

Inclusione finanziaria e microcredito. Con le comunità per contrastare la povertà e l'esclusione.

Analisi e scenari a cura
del Gruppo Banca Etica, c.borgomeo&co. e
Rete Italiana di Microfinanza e Inclusione Finanziaria

 fondazione
finanzaetica

Fondazione Finanza Etica
www.finanzaetica.info

Una ricerca a cura di:



c.borgomeo&CO.



con il contributo di



e il sostegno di

Coopfin

Fondazione "Mons.Vito De Grisantis"

Fondazione Antiusura Nashak Reintegrazione Solidale

**Inclusione finanziaria
e microcredito.
Con le comunità per
contrastare la povertà
e l'esclusione.**

Analisi e scenari

Indice dei contenuti

	Introduzione	5
--	---------------------	----------

1.	L'inclusione finanziaria in Italia	7
	1.1. Misurare l'esclusione finanziaria	7
	1.2. Il contesto macroeconomico e finanziario	8
	1.3. I servizi bancari sul territorio	12
	1.4. Inclusione finanziaria di genere	14

2.	Il Microcredito in Italia	21
	2.1. I prestiti concessi nel 2022	21
	2.2. I dati di sintesi	22
	2.3. Le iniziative degli Operatori di Microcredito nel 2022	30
	2.4. Le iniziative INVITALIA	31
	2.5. I dati di stock al 31 dicembre 2022	31
	2.6. Gli operatori del Microcredito	38

3.	Analisi del quadro socio-economico	43
	3.1. La sfida dell'inclusione finanziaria nei territori	43
	3.2. L'inclusione finanziaria in Italia: dinamica e determinanti del fenomeno nel periodo 2012-2021	45
	3.3. Evidenze più recenti sull'inclusione finanziaria in Italia e nei principali paesi europei: un'analisi basata sulle ricerche online	52
	3.4. L'impegno nella microfinanza del gruppo Banca Etica	55
	3.5. Il Fondo per la Microfinanza di Etica Sgr: analisi storica e nuove opportunità	56

4.	Prospettive	65
-----------	--------------------	-----------

	Allegati	69
	I nuovi programmi censiti nel corso del 2022	69
	Rassegna delle principali iniziative di promozione nel 2022	72
	Ringraziamenti	86
	I promotori della ricerca	88

Introduzione

Questa è la seconda edizione del rapporto di ricerca nato dalla collaborazione tra Gruppo Banca Etica, Rete Italiana di Microfinanza e c.borgomeo&co., nella quale si fondono la 5ª indagine sull'inclusione finanziaria realizzata da Banca Etica e la 17ª edizione del Rapporto sul microcredito in Italia curata da c.borgomeo&co.

Si tratta di un lavoro che ha coinvolto ricercatrici e ricercatori delle organizzazioni e istituzioni promotrici e che beneficia della collaborazione degli operatori di microcredito sul territorio, disponibili a segnalare le loro esperienze e le dinamiche aggiornate delle loro iniziative. Il rapporto è stato elaborato analizzando dati tratti da fonti istituzionali (ad esempio Banca d'Italia e Istat) e da elaborazioni delle organizzazioni autrici, quali l'analisi della condizione di inclusione finanziaria nelle diverse aree d'Italia, realizzata attraverso un Indice di Inclusione Finanziaria, curato da Banca Etica e l'approfondimento sulla presenza territoriale degli interventi di Microcredito, curato da RITMI e c.borgomeo&co., arricchito da una rassegna dei progetti realizzati in Italia nell'ultimo anno.

Questo lavoro si colloca dentro un contesto ben conosciuto: la difficile congiuntura economica - rilevante inflazione dei prezzi con conseguente riduzione del potere d'acquisto e della propensione al risparmio; incremento dei tassi d'interesse e condizioni restrittive nell'accesso al credito - che sta incrementando in modo drammatico la crescita della povertà e il numero di persone a rischio di esclusione sociale.

La permanente difficoltà di accesso al credito da parte dei cosiddetti soggetti non bancarizzati risente intanto anche della crescente desertificazione bancaria, con la caduta verticale della presenza di presidi del credito sui territori, peraltro sempre più interessati da forme spesso rischiose e speculative di finanziamento come la cessione del quinto e il ricorso a società finanziarie borderline. A questo ha sicuramente contribuito l'affermarsi di un orientamento del sistema bancario, volto a favorire la concentrazione degli operatori, a danno di quella biodiversità del sistema necessaria a garantire radicamento e legami sociali; opportunità di coesione e di valorizzazione delle comunità territoriali.

Il Rapporto indaga anche le differenze personali e territoriali nell'accesso ai servizi finanziari, offrendo così uno sguardo sull'incidenza di questo tema rispetto alla più generale dinamica delle disuguaglianze nel nostro Paese. Il microcredito e l'inclusione finanziaria possono essere strumenti fondamentali per far crescere l'eguaglianza e la giustizia sociale, per combattere la povertà, per migliorare, anche, la qualità del credito e del funzionamento dell'intero sistema finanziario. La realizzazione degli interventi richiede però particolare attenzione alle condizioni personali o familiari dei beneficiari, al contesto sociale e territoriale e alla sostenibilità di ogni iniziativa, sia per il reinserimento sociale delle famiglie che per l'inserimento lavorativo attraverso interventi di autoimprenditorialità, da declinare anche con attenzione ad aspetti sociali e ambientali.

Il ruolo delle strutture che accompagnano le persone a disagio o in difficoltà nell'accesso al credito è dunque fondamentale: associazioni sociali, fondazioni antiusura, gruppi di quartiere e di comunità; altri enti che realizzano forme di sostegno sociale ai progetti del microcredito. L'esperienza italiana e internazionale dimostra che, quando i progetti di microcredito hanno queste forme di sostegno e accompagnamento, sono espressione di legami sociali consolidati nella comunità, hanno solitamente successo e generano valore aggiunto.

Il Rapporto fornisce molte informazioni e dati, alla luce dei quali formula proposte concrete su iniziative e politiche che possano percorrere in modo concreto ed efficace la via dell'inclusione finanziaria e sociale.

Il lavoro si compone di 3 capitoli, delle conclusioni e un'appendice.

Nel primo capitolo, si delinea il contesto macroeconomico e finanziario (utilizzando anche i dati di Banca d'Italia con riguardo alle condizioni familiari e dei consumi) in cui collocare l'inclusione finanziaria e le esperienze del microcredito. Si analizzano poi i modi con i quali misurare l'esclusione finanziaria individuando i punti deboli del sistema finanziario tradizionale.

Nel secondo capitolo viene analizzata l'esperienza del microcredito in Italia, prendendo in esame i progetti portati avanti (l'elenco dei progetti sono in appendice) negli ultimi anni, studiandone le dinamiche operative, la dimensione media dei prestiti e verificando i risultati raggiunti in termini di beneficiari e di impatto di accesso al credito.

Nel terzo capitolo, la ricerca si sviluppa attraverso un'analisi dell'evoluzione del sistema bancario e della cosiddetta desertificazione bancaria, mettendo in relazione il livello di esclusione/inclusione finanziaria (elaborando un indice ad hoc, già sperimentato nel precedente Rapporto) con le iniziative di microcredito dentro le diverse aree geografiche, le situazioni sociali e di genere.

Nell'appendice è disponibile l'elenco dei progetti e delle iniziative realizzate a livello locale e nazionale, con un monitoraggio specifico sui promotori, sulle attività portate avanti e sui risultati raggiunti.

Nelle conclusioni, i promotori tirano le fila delle analisi e dei risultati della ricerca, intervenendo sulle prospettive di sviluppo delle iniziative di microcredito e di inclusione finanziaria; ragionando sulle politiche necessarie; sulle iniziative legislative che andrebbero intraprese; sull'adeguamento delle politiche delle istituzioni pubbliche e sul comportamento delle istituzioni finanziarie private di fronte a queste sfide, questioni che non sono solo proprie di un sistema finanziario più etico e socialmente responsabile, ma anche direttamente collegate ai temi dell'inclusione sociale e della lotta alle disuguaglianze economiche, territoriali e di genere.

Con questo auspicio – di nuove iniziative e politiche pubbliche - il Rapporto di ricerca qui presentato intende dare un contributo che vada al di là dell'informazione e della conoscenza, per rendere l'azione degli operatori finanziari più responsabile e accrescere sensibilmente l'impatto delle organizzazioni sociali coinvolte nelle esperienze di microcredito e di accesso al credito.

1. L'inclusione finanziaria in Italia

1.1 Misurare l'esclusione finanziaria

Perché misurare l'esclusione finanziaria? La misurazione dell'esclusione finanziaria deve uscire dal recinto degli addetti ai lavori. Nonostante il suo carattere enunciativo, che appare squisitamente tecnico, essa ha in sé implicazioni di grande rilevanza per analizzare gli squilibri e le polarizzazioni delle nostre società.

Appare sempre più evidente come la dimensione di cittadinanza sia determinata da una molteplicità di sfere di diritti e di capacità, tra le quali la dimensione finanziaria, in una società sempre più definita dai processi di informatizzazione e digitalizzazione, assume un peso crescente. La povertà economica, sociale e culturale non è più, o non è esclusivamente, deprivazione materiale, ma limitazione di una serie di libertà personali fondamentali. È la mancanza o l'impossibilità delle persone di accedere a beni, servizi e relazioni in grado di offrire il dispiegarsi di quelle che Amartya Sen chiama "capabilities", e che costituiscono una fondamentale porta di entrata al benessere personale, alla qualità della vita individuale e comunitaria.

Analogamente, l'esclusione finanziaria è sociologicamente determinante non solo e non tanto perché sancisce l'impossibilità ad accedere a determinati servizi finanziari di base considerati ormai imprescindibili nella vita quotidiana, ma lo è in quanto impedisce il pieno dispiegarsi delle potenzialità personali e collettive nel formulare e realizzare un proprio progetto di lavoro e di vita.

Come circoscrivere il fenomeno dell'esclusione finanziaria

L'analisi del fenomeno denominato "esclusione finanziaria" richiederebbe ulteriori approfondimenti rispetto a quelli sino ad ora registrati in letteratura e nell'indagine sul campo. Duplice è la dinamica macroeconomica e sociale che la determina. Da un lato, la condizione economica, sociale e culturale propria delle persone che sono vittime di esclusione finanziaria. Al determinarsi di questa condizione concorrono molteplici fattori: in primis, la condizione di povertà assoluta e talvolta relativa, ma sappiamo che molte, e in alcuni casi in allarmante crescita, sono le barriere all'entrata del sistema finanziario e creditizio anche per chi non rientra formalmente nella classificazione di persone povere. Complessa e sfaccettata è l'emersione di una condizione di vulnerabilità finanziaria. I migranti sono purtroppo in prima linea nello sperimentare difficoltà di accesso, ma questo tipo di esclusione colpisce anche fasce importanti di giovani (soprattutto laddove essi vogliono ricorrere a prodotti creditizi e assicurativi) e di persone che per diversi motivi vedono compromessa la loro condizione lavorativa e di reddito. Precari, *working poors*, donne vittime di violenza sono anch'essi target tristemente privilegiati di esclusione finanziaria. Ma i processi di esclusione si vanno via via complicando e aggravando, producendo crescenti fenomeni di vera e propria espulsione dal sistema finanziario: è questo il caso della dilagante e sempre più allarmante situazione di sovraindebitamento che, se non prontamente e dovutamente contrastata, è destinata a espellere dal sistema

finanziario milioni di persone e di famiglie, con il rischio di alimentare circuiti di finanziamento illegali anche legati alla criminalità organizzata.

D'altro canto, è sempre più chiaro che i fattori che determinano l'esclusione finanziaria non si limitano alle caratteristiche proprie alla domanda espressa da soggetti che per la loro condizione non corrispondono ai "criteri di eleggibilità" richiesti. È il sistema finanziario stesso che si è andato chiudendo a riccio su sé stesso. Le ragioni di questo fenomeno sono profonde e vanno rintracciate nel processo storico di riorganizzazione del settore bancario e finanziario: purtroppo, per economia espositiva non possiamo affrontarne l'analisi in questo rapporto. Il dato di fatto è che comunque le logiche della finanza *mainstream* sono sempre più autoreferenziali: "ottimizzazione" del profilo di rischio del richiedente un prestito; riduzione dei costi operativi relativi all'intermediazione finanziaria – vedi il processo di automazione e di dematerializzazione dei servizi territoriali bancari; estensione e generalizzazione dei meccanismi automatici di profilazione del cliente e di *credit scoring*.

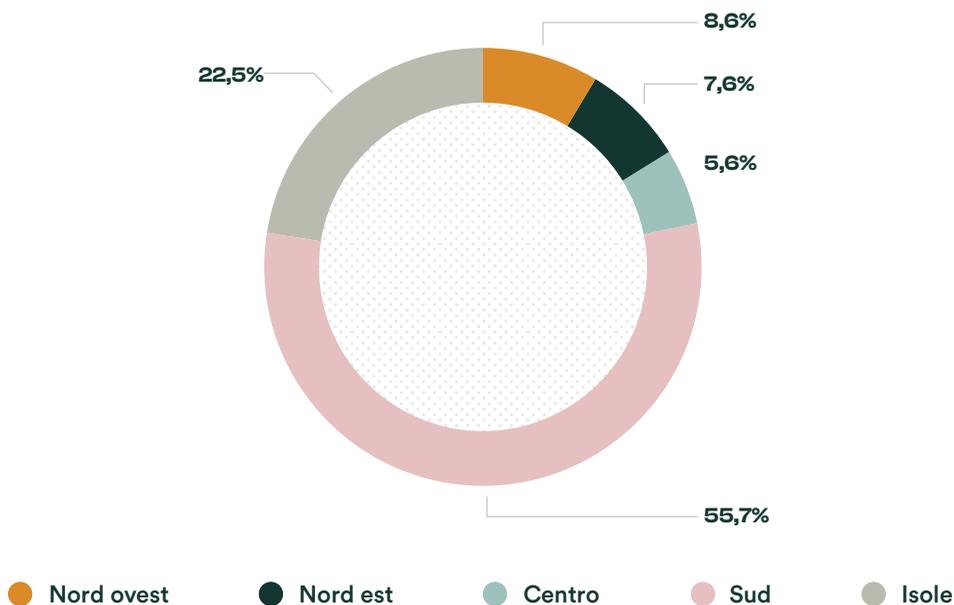
1.2 Il contesto macroeconomico e finanziario

Per dare una dimensione quantitativa del fenomeno dell'inclusione/esclusione finanziaria delle famiglie italiane è in primo luogo necessario adottare una definizione. Mutuando

quella utilizzata da Bianco et al. (2022)¹, si può definire un individuo finanziariamente incluso se può accedere e utilizzare i servizi finanziari. Canale primario attraverso cui accedere ai servizi finanziari, siano essi di pagamento, di risparmio o di finanziamento, è il conto corrente e in senso più ampio il conto deposito, siano essi messi a disposizione dal canale bancario o da quello postale.

In base alle evidenze riportate dalla Banca d'Italia nell'ultima Indagine sui bilanci delle famiglie, che riporta informazioni relative al 2020², emerge come le famiglie che non possiedono né un conto corrente o di deposito bancario né un conto postale sono il 4,4% del totale.

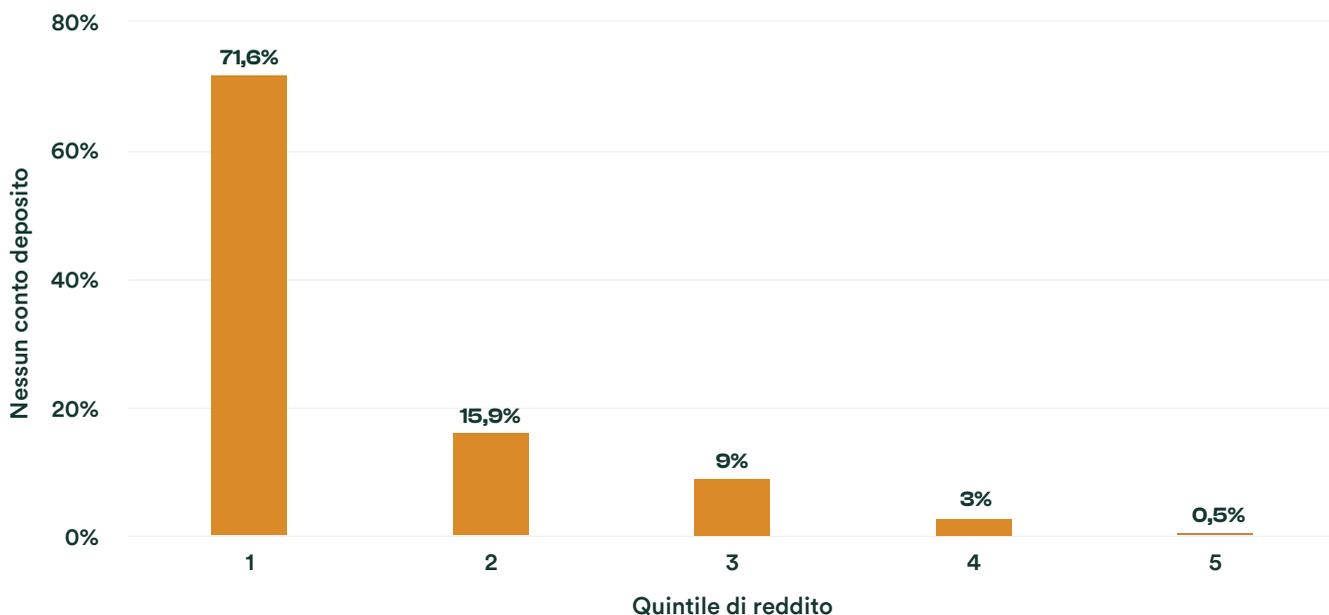
Considerato il numero di famiglie esistenti in Italia, e la loro numerosità media in termini di componenti, si può stimare in circa 1,1 milioni i nuclei familiari italiani esclusi finanziariamente, per un totale di 2,3 milioni di individui. Sono soprattutto le aree più svantaggiate del paese ad avere un minor accesso ai servizi bancari: fatto 100 il totale delle famiglie escluse finanziariamente, circa il 56% risiede al sud e più del 22% nelle isole. Il nord nel suo complesso rappresenta invece solo il 16% e il centro il 6% circa (**grafico 1**). Su base regionale si riscontra che in Campania e Molise sono circa il 20% delle famiglie a non disporre di un conto bancario o postale, quasi il 12% in Calabria e Sicilia. Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana evidenziano, dall'altro lato, una quota di famiglie escluse finanziariamente tra lo 0,5 e lo 0,75%.



GRAF. 1 • FAMIGLIE ITALIANE SENZA ACCESSO A SERVIZI FINANZIARI. DISTRIBUZIONE PER AREA GEOGRAFICA. ANNO 2020

¹ Bianco Magda, Daniela Marconi, Angela Romagnoli and Massimiliano Stacchini, Challenges for financial inclusion: the role for financial education and new directions, Banca d'Italia, Questioni di Economia e Finanza, n. 723, 2022 (https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/qef/2022-0723/QEF_723_22.pdf).

² Indagine della Banca d'Italia sui bilanci delle famiglie (IBF) nell'anno 2020, pubblicata il 22 luglio 2022 (https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/indagine-famiglie/bil-fam2020/Fascicolo_IBF_2020.pdf).



GRAF. 2 • FAMIGLIE ITALIANE SENZA ACCESSO A SERVIZI FINANZIARI, DISTRIBUZIONE PER QUINTILE DI REDDITO, ANNO 2020

Ad essere escluse sono principalmente le famiglie a basso reddito: per i nuclei con redditi familiari, al netto delle imposte, inferiori ai 16 mila euro (1° quintile della distribuzione) ben il 72% circa non dispone di un conto ([grafico 2](#)). Tale quota scende al 16% per le famiglie con reddito netto compreso tra 16 e 24 mila euro (2° quintile), per passare allo 0,5% per i nuclei con redditi netti superiori ai 50 mila euro (5° quintile).

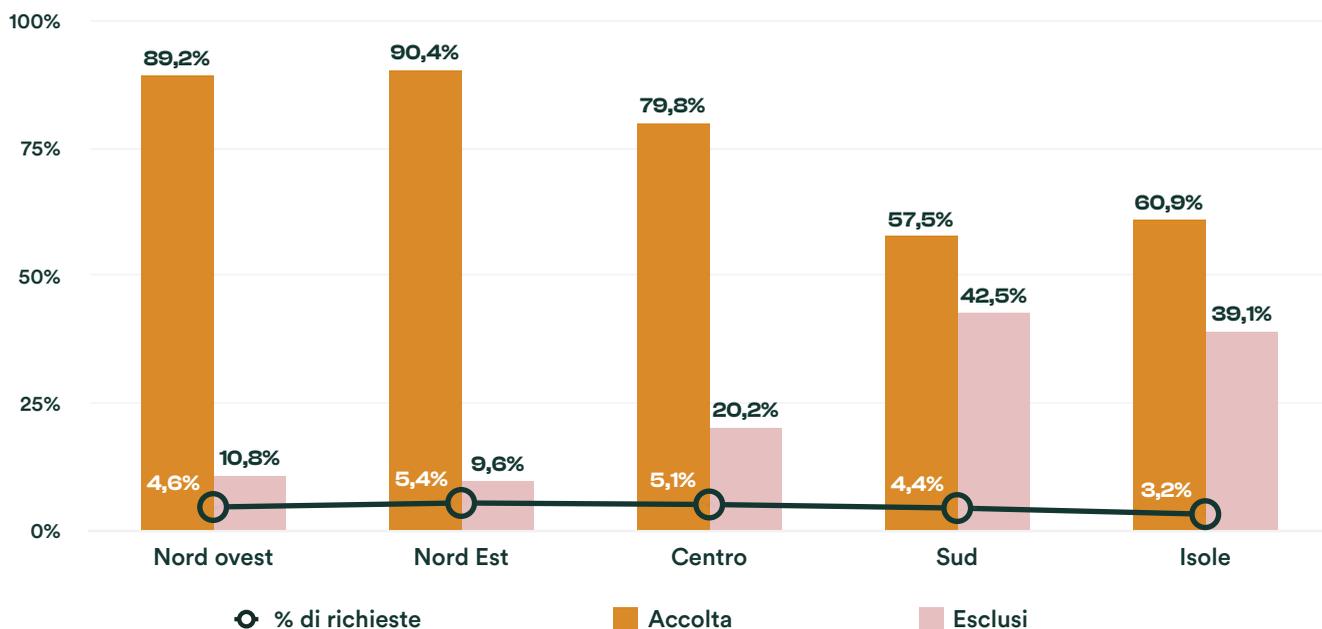
Se l'indisponibilità di un conto bancario o postale preclude pressoché del tutto l'accesso ai servizi finanziari, anche per chi possiede un conto non è facile poi ottenere dei finanziamenti necessari al soddisfacimento dei bisogni della famiglia. Sempre in base alle evidenze dell'Indagine sui bilanci delle famiglie, è possibile determinare l'incidenza dei nuclei familiari che hanno fatto una domanda di un finanziamento rateale (pari complessivamente al 4,6% del totale). Considerando come esclusi dal mercato del credito tradizionale le famiglie la cui richiesta di finanziamento è stata rifiutata o accolta solo in parte, nel 2020 la quota di nuclei che non è riuscita ad accedere al credito è stata pari al 21% (18% con domande rifiutate, 3% di accettazioni parziali) delle famiglie che hanno fatto una domanda di finanziamento, stimabili complessivamente in circa 250 mila nuclei.

Ancora una volta sono le famiglie che risiedono nel Mezzogiorno a trovare maggiore difficoltà di accesso ai servizi finanziari, in questo caso specificatamente creditizi. Su 100 domande fatte al sud in ben 43 volte c'è stato un rigetto parziale o totale, 39 nelle isole, contro le 20 doman-

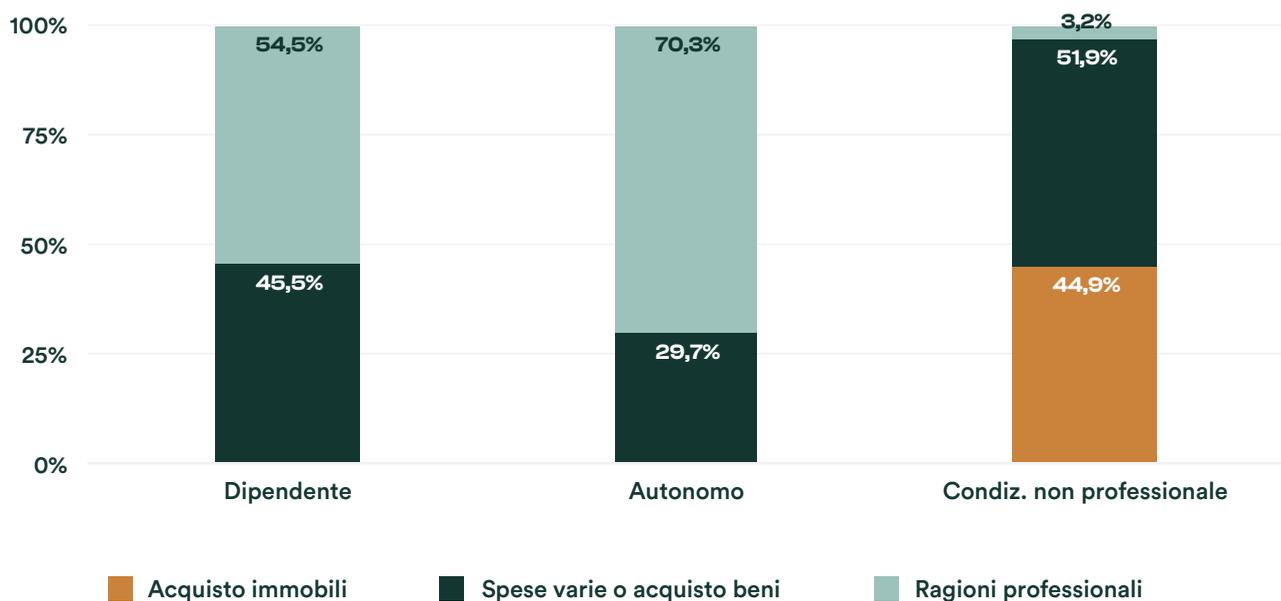
de rifiutate nel centro e le 10 circa al nord ([grafico 3](#)). Nel dettaglio per regione si osserva che l'incidenza delle domande rigettate in tutto o in parte sale al 55% circa in Sardegna, 52% in Calabria e Sicilia, 45% in Puglia, ma evidenze di difficoltà di accesso al credito si osservano anche in Umbria (39% di pratiche rifiutate), Abruzzo e Marche (36%).

I nuclei familiari il cui capofamiglia³ è giovane (età fino a 34 anni) presentano un'incidenza di domande di finanziamento in linea con quella della popolazione adulta in età lavorativa (35-64 anni), ovvero del 7% circa. Il tasso di rifiuto per questa categoria di famiglie è sufficientemente contenuto (10%), non molto distante da quello dei nuclei con capofamiglia di età compresa tra i 55 e i 64 anni. I nuclei con capofamiglia anziano (oltre 64 anni) richiedono invece meno finanziamenti della media (1,7%) ed osservano un alto tasso di rifiuto (43%). Guardando alla finalità dei finanziamenti, si osserva che nel 2020 sono state fatte domande prevalentemente con l'obiettivo di acquistare beni e servizi (44%), seguiti dalle finalità professionali (30%) e dall'acquisto di un'abitazione (26%). I tassi di rifiuto più alti si riscontrano nel comparto del credito al consumo (30% di domande rigettate in tutto o in parte). Le domande per finalità professionali hanno registrato un tasso di rifiuto del 19%, 11% per l'acquisto di immobili. Quest'ultima casistica riguarda esclusivamente chi è inquadrato in una condizione non professionale (casalinga, studente, disoccupato, in cerca di prima occupazione, pensionato, ritirato dal lavoro - [grafico 4](#)). Dipendenti o

3 Nella definizione di Banca d'Italia il capofamiglia è inteso come il maggior percettore di reddito all'interno della famiglia.



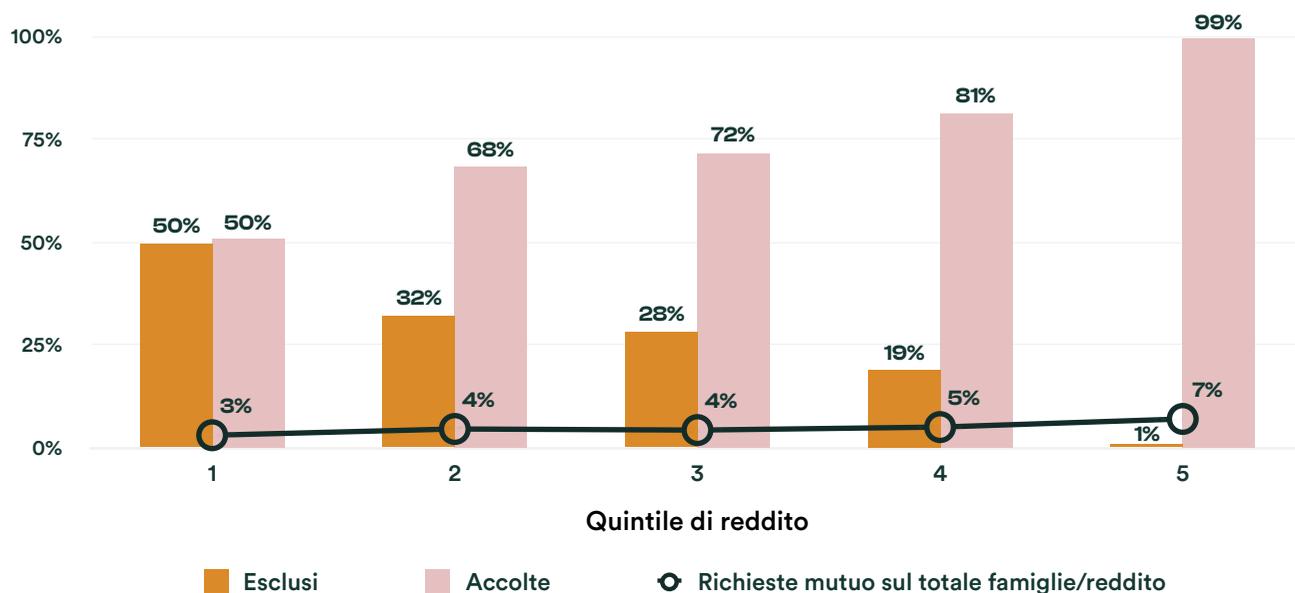
GRAF. 3 • RICHIESTE DI FINANZIAMENTO E TASSO DI RIFIUTO. CLASSIFICAZIONE PER AREA GEOGRAFICA. ANNO 2020



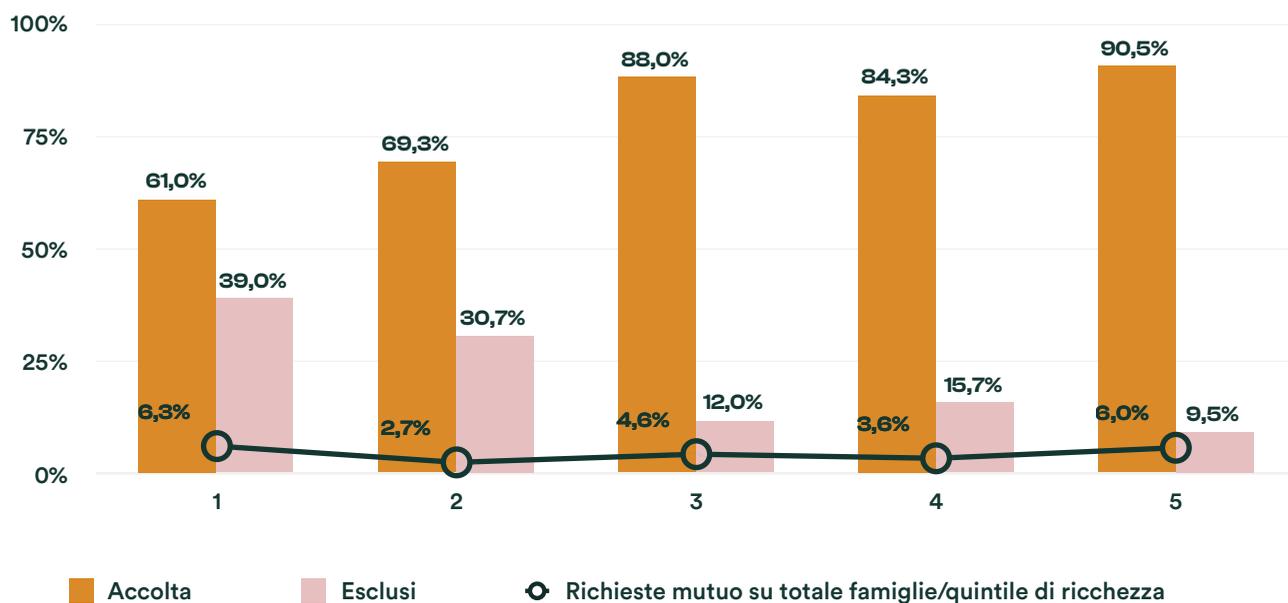
GRAF. 4 • RICHIESTE DI FINANZIAMENTO RIGETTATE. CLASSIFICAZIONE PER CONDIZIONE LAVORATIVA E BISOGNI. ANNO 2020

lavoratori autonomi, prima di presentare una domanda di mutuo per acquisto di abitazione, svolgono probabilmente delle analisi preventive sulla capacità di accesso al credito, sia in termini reddituali che patrimoniali. Le maggiori situazioni di rifiuto di un credito per un lavoratore autonomo riguardano le finalità professionali, per un lavoratore dipendente la proporzione è tendenzialmente la stessa tra finalità professionali e credito al consumo.

Reddito e patrimonio (reale e finanziario), delle famiglie sono i fattori determinanti per l'accesso al credito. I nuclei con i redditi netti più bassi (1° quintile) evidenziano il minor tasso di presentazione di domande e il maggior tasso di rifiuto (50%), tasso che decresce progressivamente fino al 19% del 4° quintile (redditi netti tra 34 e 50 mila euro) e all'1% del 5° quintile (grafico 5). Interessante notare come cambino radicalmente le finalità delle



GRAF. 5 • RICHIESTE DI FINANZIAMENTO E TASSO DI RIFIUTO. DISTRIBUZIONE IN BASE AL REDDITO FAMILIARE NETTO. ANNO 2020



GRAF. 6 • RICHIESTE DI FINANZIAMENTO E TASSO DI RIFIUTO. DISTRIBUZIONE IN BASE ALLA RICCHEZZA REALE E FINANZIARIA NETTA. ANNO 2020

richieste di finanziamento in base al reddito. I redditi medio-bassi (fino al 3° quintile) presentano richieste legate soprattutto al credito al consumo e alle ragioni professionali, i redditi medio-alti (4° e 5° quintile) si focalizzano di più su acquisti di abitazioni. Relativamente al patrimonio detenuto dalla famiglia, si nota che chi detiene fino a 31 mila euro di ricchezza reale

e finanziaria, al netto dei debiti (1° quintile), nel 39% dei casi un rifiuto parziale o totale del finanziamento, mentre dal lato opposto per le famiglie più ricche (ricchezza netta superiore ai 377 mila euro) il tasso di rifiuto è pari al 9,5% (grafico 6). Disporre di ricchezza, e conseguentemente di garanzie da poter mettere a disposizione, facilita quindi l'accesso al credito.

1.3 I servizi bancari sul territorio

Le recenti analisi realizzate dalla Federazione Bancaria Europea (FBE) segnalano come, dal 2008, il sistema bancario del nostro Paese sia interessato da un piano di “ristrutturazione e consolidamento”, che continua a prevedere una “riorganizzazione del network distributivo”⁴. Con uno sguardo più critico, tuttavia, quella a cui si assiste è una progressiva riduzione della presenza delle banche sui territori: al 2021, in base ai dati della FBE, il numero medio di filiali per 100.000 abitanti risultava essersi ridotto di circa il 37%, per un totale di 21.650 unità.

Dati più recenti confermano il trend; lo scorso giugno, infatti, la Banca Centrale Europea (BCE) ha aggiornato i propri indicatori strutturali del sistema finanziario (riferiti al 2022).

I dati mostrano una riduzione media del 5,39% nel numero di uffici, con decrescite osservate in 25 dei 27 Paesi UE⁵. A fronte di questa riduzione della presenza fisica, la FBE segnala la crescita dell’accesso ai servizi bancari digitali, incrementata del 29% in dieci anni e capace di interessare il 79% della popolazione, verso la quale la stessa offerta delle banche si è andata consolidando (il 44% degli istituti offre prestiti on-line alle persone, il 25% alle imprese). L’indiscutibile affermazione dell’accesso digitale ai servizi finanziari non appare tuttavia sufficiente a tranquillizzare gli osservatori sull’effettiva equa possibilità per tutti i cittadini di accedere ai servizi bancari.

La continua riduzione dei presidi fisici ha portato persino a coniare un termine, quello di “*desertificazione bancaria*” ormai trasformato in argomento di dibattito pubblico.

L’organizzazione sindacale FABI, ad esempio, rileva come siano oltre 4 milioni gli italiani abitanti dei 3.179 Comuni nei quali non risultano più essere presenti filiali bancarie.

Un fenomeno che interessa, dunque, l’8% della popolazione, con differenze territoriali marcate: al Nord il 6,3% della popolazione (1.715.350 abitanti in Comuni senza banche); al Centro il 4,6% (593.096 abitanti interessati); al Sud e nelle Isole il 20,4% (2.080.868 abitanti interessati).

Calando l’indagine sul livello regionale, si conferma una dinamica molto sfaccettata, in cui al primato della Campania (oltre 700.000 cittadini interessati) segue il secondo e terzo posto occupato rispettivamente da Piemonte e

Lombardia (entrambi con oltre 600.000 cittadini interessati). Il Piemonte svetta peraltro tra le regioni che vedono il maggior numero di Comuni privi di Banche (oltre 700), seguita da Lombardia (poco più di 500), Calabria e Campania (sotto i 300)⁶.

La gravità della situazione è stata ribadita da un’altra ricerca recente, realizzata da FIRST CISL la quale, oltre a rimarcare il numero in valore assoluto dei cittadini senza sportello e a rischio (4.300.000, con una crescita di 380.000 persone negli ultimi 12 mesi), segnala come oltre la metà di queste sia stata privata dell’accesso agli sportelli bancari dal 2015 a oggi.

Si segnala inoltre come 6 milioni di persone risiedano in Comuni con un solo sportello (150.000 in più negli ultimi 12 mesi). Il Report segnala anche come siano ben 249.000 le imprese aventi sede in Comuni che non vedono la presenza di alcuna banca (+23.000 negli ultimi 12 mesi) e oltre la metà abbia visto abbandonare il suo Comune dal 2015 a oggi.

Si devono inoltre considerare le 387.000 aziende aventi sede in Comuni con un solo sportello.

Il 41% dei Comuni risulta privo di sportelli bancari, con una dinamica che si conferma essersi inasprita negli ultimi anni: tra il 2015 e il 2023 il 13% dei Comuni è rimasto privo di sportelli e il 24% ne hanno ormai solo uno e non si esclude il rischio di aggravare una desertificazione che, già oggi, interessa quasi ¼ del territorio nazionale. Risultano presenti in media 36 sportelli per 100.000 abitanti.

La dinamica territoriale conferma la penalizzazione delle regioni del Sud: per le persone residenti in Comuni senza sportelli si va dallo 0,78% dell’Emilia-Romagna al 36,45% del Molise, mentre per quelle residenti in Comuni con un solo sportello dal 2,67% della Toscana al 31,72% della Sardegna. Il problema si ripropone sostanzialmente per le percentuali riferite al numero di Comuni; alle imprese e alla superficie del territorio.

Analizzando la desertificazione a livello provinciale si nota anche qui come la dinamica sia molto sfaccettata, in quanto le province non colpite dal fenomeno si trovano prevalentemente non solo in Emilia-Romagna e Toscana, ma anche in Puglia (2 ciascuna), mentre il fondo della classifica è appannaggio di province della Calabria e del Molise⁷.

4 European Banking Federation, Banking in Europe, EBF Facts and Figures 2022, Dicembre 2022 <https://www.ebf.eu/wp-content/uploads/2022/12/Banking-in-Europe-EBF-Facts-and-Figures-2022.-FINAL.pdf>

5 European Central Bank, Eu Structural financial indicators: end of 2022, 1 June 2023, <https://www.ecb.europa.eu/press/pr/date/2023/html/ecb.pr230601~1a54c64d97.en.html>

6 FABI, Quasi 4 milioni e mezzo di italiani senza banca, settembre 2023, https://www.fabi.it/wp-content/uploads/2023/10/FABI_AnalisiRicerche_20230919-ItalianiSenzaBanca.pdf FABI, 4 milioni di italiani senza banca, agosto 2022 https://www.fabi.it/wp-content/uploads/2022/08/FABI_Analisi_20220812-italianisenzabanca.pdf

7 Osservatorio FIRST Cisl sulla Desertificazione Bancaria, Giugno 2023, <https://www.firstcisl.it/osservatorio-desertificazione-bancaria/> First Cisl, 1993-2023: un cammino lungo 30 anni tra territorio economia e società. settembre 2023, https://www.firstcisl.it/wp-content/uploads/2023/09/FirstCisl_20230919_Banche_1993-2023_un_cammino_lungo_30_anni.pdf

Le indagini delle realtà sindacali hanno peraltro rimarcato l'insufficiente diffusione dell'internet banking, tale da non consentire a questo canale di poter effettivamente rappresentare una vera alternativa ai presidi fisici in riduzione.

L'analisi FABI del 2021, ad esempio, rilevava come (nonostante il raddoppio in meno di dieci anni) solo il 45% della clientela bancaria italiana utilizzasse il canale digitale, a fronte di una media UE del 58% e di una diffusione ancor più marcata in Spagna (65%) e Francia (72%).

Una situazione motivata non solo da fattori anagrafici ma anche di scarsa copertura della rete internet nel territorio nazionale⁸.

Il dato aggiornato da FIRST Cisl segnala solo un piccolo incremento dal 45% del 2021 al 48,3% del 2022 e rileva come la popolazione senza sportello, peraltro, risulti essere anche quella che generalmente usa meno l'internet banking. Esempio lampante è quello della Calabria, la regione in cui meno è diffuso il banking on-line (26,8% della popolazione) e che al contempo ospita il minor numero di sportelli ogni 100.000 abitanti (18). Al contrario, la regione in cui più è diffuso l'accesso on-line ai servizi bancari è il Trentino-Alto Adige (59,61% della popolazione), regione con il maggior numero di sportelli per abitante (65).

L'uso dell'internet banking in Italia, del resto, appare ancora lontano dalla diffusione di Spagna (69,6%) e Francia (67,9%), Paesi che peraltro hanno un numero di sportelli per 100.000 abitanti superiore al nostro (rispettivamente 53 e 41).

L'analisi Cisl mostra peraltro come il contributo alla desertificazione non sia stato lo stesso, considerando che le poche banche territoriali sembra abbiano maggiormente difeso il presidio dei territori.

Al fine di meglio comprendere gli impatti sociali ed economici del fenomeno, si rimarca non solo l'evidente problematica demografica del nostro Paese, ma anche il cambiamento nella struttura delle famiglie (aumento delle persone sole con conseguente aumento dei nuclei familiari non serviti da presidi fisici) e il tipo di attività svolta con le banche.

Dal 2008 al 2022, ad esempio, si rileva che i conti correnti attivi bancari, (quelli aperti per ottenere un fido dalla Banca) si siano praticamente dimezzati (passando da 8,9 milioni a 4,8 milioni), mentre i conti passivi (depositi finalizzati a operazioni di pagamento) sono cresciuti del 28% (passando da 35,8 a 46 milioni), incrementando anche per numero di abitanti (da 0,61 a 0,78).

Questi dati mostrano dunque come, in assenza di sportelli bancari, sia possibile aprire un conto per il mero deposito ma molto più difficilmente si riuscirà a ottenere un prestito dalla banca⁹.

È importante, infine, porre l'accento sul livello delle concentrazioni bancarie, ossia della porzione di asset gestiti dai primi 5 istituti nazionali. In Italia la concentrazione arriva al 50,5%, un livello certamente più alto di quello di altri grandi Paesi UE quali Francia (46,6%) o Germania (35%)¹⁰.

L'attuale sistema bancario sembra dunque favorire una desertificazione che appare ormai sempre più diffusa, capace di allargare i divari territoriali non solo tra aree del Paese ma anche tra singoli territori nelle stesse aree, accrescendo squilibri che l'internet banking può solo parzialmente ricomporre e che finiscono inevitabilmente per ridurre il livello di inclusione finanziaria delle persone e delle aziende, con il rischio di lasciare spazio anche allo sviluppo di attività illecite e usuarie.

Spagna

I dati FBE al 2021 mostrano come il sistema bancario spagnolo fosse composto da 10 gruppi bancari sotto la diretta supervisione UE e rappresentanti più del 90% dell'industria bancaria nazionale (i dati BCE mostrano come i primi 5 istituti controllino il 60,6% degli asset nazionali).

Sono inoltre presenti 48 banche private; 2 casse di risparmio e 61 banche cooperative.

Il Paese si caratterizza per una forte incidenza della digitalizzazione dei pagamenti: dal 2017 oltre il 97% dei conti sono raggiungibili tramite sistemi di bonifico

istantaneo (instant payment) e svolgono circa la metà delle transazioni; i sistemi di instant mobile payment (BIZUM) raggiungono i 22 milioni di utenti (oltre metà della popolazione adulta del Paese); oltre l'80% delle transazioni con carta sono contactless. Pur restando un Paese con forte incidenza dell'uso del contante, 1/3 dei pagamenti sono realizzati con carta, spinta da una crescita d'uso del 25% a partire dal periodo Covid¹¹. La rielaborazione dei dati Eurostat da parte di FIRST Cisl al 2022, mostra come la Spagna detenga 41 sportelli ogni 100.000 abitanti (contro i 36 dell'Italia) e che l'uso dell'internet banking sia al 69,6% (contro il 48,3% dell'Italia).

8 FABI, op. cit.

9 Osservatorio FIRST Cisl, op.cit.

10 European Central Bank, Eu Structural financial indicators: end of 2022, 1 June 2023, <https://www.ecb.europa.eu/press/pr/date/2023/html/ecb.pr230601-1a54c64d97.en.html>

11 European Banking Federation, op.cit.

1.4 Inclusione finanziaria di genere

Anche in questa nuova edizione del Rapporto su Inclusione Finanziaria e Microcredito vogliamo dedicare uno spazio al divario di genere come fattore rilevante di esclusione finanziaria.

La rilevanza della tematica, del resto, appare ancor più evidente alla luce del Nobel per l'Economia assegnato il 9 ottobre 2023 all'economista statunitense Claudia Goldin, la cui carriera è stata dedicata proprio allo studio delle differenze tra uomini e donne in termini di partecipazione al mercato del lavoro e di retribuzioni¹².

La precedente edizione del nostro Rapporto aveva già evidenziato come la minor partecipazione delle donne alla vita economica "formale" fosse alla base delle loro minori conoscenze finanziarie e, di conseguenza, delle maggiori difficoltà di accesso ai servizi finanziari.

La situazione appare ancora problematica, considerando come gli innegabili passi in avanti avvengano tuttavia ancora troppo lentamente. L'ultima edizione del Global Gender Gap Report (World Economic Forum, 2023) rileva infatti come, rispetto allo scorso anno, il divario complessivo tra i sessi (considerando i parametri di riferimento da "partecipazione economica e opportunità" a "livello di istruzione"; da "salute e sopravvivenza" a partecipazione politica") si sia ridotto di appena 0,3 punti, con un sostanziale ritorno alla condizione pre-Covid e con una progressione generale (+4,1% dal 2006, primo anno di pubblicazione del rapporto) che rende l'approdo alla piena parità ancora un miraggio, raggiungibile solo tra 131 anni.

Nelle condizioni attuali, occorreranno 162 anni per colmare il gap in ambito politico; 169 per quello in termini di partecipazione economica e 16 anni per quello educativo, mentre rimane indefinito il termine per chiudere quello su salute e sopravvivenza.

L'Italia registra arretramenti nel ranking internazionale (146 Paesi), considerando lo scivolamento dalla 63° alla 79° posizione, con un peggioramento molto significativo del gender gap politico (dalla 40° posizione alla 64°) e, meno marcato, nell'educazione (dal 59° al 60° posto, ma a punteggio invariato). Più positiva la situazione per quel che riguarda le opportunità e la partecipazione alla vita economica (dalla 110° alla 104° posizione) e per la salute (dalla 108° alla 95°).

Decisamente più rosea, ad esempio, la posizione della Spagna, la quale occupa il 18° posto del ranking generale (era però 17° lo scorso anno), con risultati molto apprezzabili sul piano delle opportunità e partecipazione economica (dal 64° al 48° posto) e su salute (da 107° a 98°), mentre peggiora lievemente in tema di educazione (dal 36° al 39° posto, benché il punteggio rimanga invariato) e dell'empowerment politico (dal 17° al 18°)¹³. Anche in questo Paese, tuttavia, la situazione è più complessa e sfaccettata (vedi box)

Approfondendo la dinamica italiana, non si possono negare alcuni passi avanti sul fronte economico, registrati ad esempio in recenti analisi di Banca d'Italia: a fronte di un tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro che, nel 2012, era del 53,2%, ossia 20 punti inferiore a quello maschile, nei dieci anni successivi si è assistito a una crescita di 3,3 punti, doppia a quella degli uomini e arrivando, il primo semestre 2023, a raggiungere il 57,3%, il livello più alto dall'inizio delle serie storiche. Da almeno vent'anni, del resto, le donne rappresentano ogni anno circa il 56% delle persone laureate (anche nelle discipline scientifiche e tecnologiche dove, nel 2022, sono state circa il 20% in più rispetto al 2012). Non trascurabile, inoltre, l'incremento della partecipazione femminile negli organi di amministrazione delle società quotate, balzata dal 7,4% del 2011 a circa il 43% del 2022, sicuramente anche grazie al contributo di specifiche misure normative (Legge Golfo-Mosca). Il tasso di partecipazione femminile si colloca comunque su un livello ancora inferiore di circa 13 punti rispetto alla media UE, un risultato deludente se rapportato a quanto accaduto in Spagna, Paese che ha fatto registrare tendenze migliori nonostante la similare condizione di partenza negli anni '90.

Banca d'Italia, peraltro, rileva come la crescita dell'occupazione femminile sia stata trainata soprattutto da donne con almeno 50 anni, anche a causa delle riforme pensionistiche; al contrario, la partecipazione delle donne in età compresa tra 25 e 34 anni è rimasta stabile a circa il 66%, anche in questo caso uno dei valori più bassi dell'UE.

Altrettanto rilevante è la permanenza di un divario salariale tra uomini e donne che si attesta in media attorno al 10%, un livello solo di poco inferiore a quello stimato nel 2012¹⁴.

¹² Per approfondire si veda Valentina Neri, Claudia Goldin vince il Nobel per l'Economia per gli studi sul gender gap, Valori.it, 10 ottobre 2023 <https://valori.it/claudia-goldin-nobel-economia/>

¹³ Global Gender Gap Report 2023 https://www3.weforum.org/docs/WEF_GGGR_2023.pdf

¹⁴ Dati dell'Osservatorio sui lavoratori dipendenti del settore privato dell'INPS registrano una differenza di 7.922 euro. Il problema è spesso correlato alla maggior incidenza per le donne di rapporti di lavoro part-time (nel 2022 il 49% delle lavoratrici ha avuto almeno un rapporto di lavoro part-time contro il 21% degli uomini). Sole 24 Ore, Gender pay gap, nel privato le donne guadagnano quasi 8mila euro in meno degli uomini, 8 novembre 2023 <https://www.ilsole24ore.com/art/gender-pay-gap-privato-donne-guadagnano-quasi-8mila-euro-meno-uomini-AF02zhYB>

Si registra, del resto, una permanenza di barriere culturali che disincentivano molte ragazze ad intraprendere proprio quegli studi associati a migliori prospettive occupazionali e salariali. Così, a un anno dalla Laurea, il divario salariale uomo-donna è del 13%, mentre è del 16% a un anno dal Diploma.

Ad aggravare la condizione è addirittura la discriminazione conseguente alla nascita dei figli: la probabilità per le donne italiane di non avere più un impiego nei due anni successivi alla maternità è quasi doppia rispetto alle donne senza figli, una differenza che si attenua nel tempo ma che permane almeno fino a 15 anni dalla nascita del primogenito.

Verso la fine della carriera lavorativa, le donne che appartengono al decimo superiore della distribuzione salariale guadagnano in media il 30% in meno rispetto agli uomini che si trovano nell'ultimo decimo. Le donne, del resto, hanno difficoltà a raggiungere posizioni di vertice all'interno delle aziende e spesso lavorano in settori che offrono compensi mediamente più bassi, una circostanza che, inevitabilmente, impatta negativamente anche sui redditi pensionistici¹⁵.

Guardando al **rapporto tra le donne e il denaro**, le analisi in Italia denotano come le donne abbiano una maggiore avversione al rischio (74% vs 67% degli uomini); alle perdite (44% vs. 28%) e siano caratterizzate da approccio underconfidence (38% vs 32%). Si conferma la maggior vulnerabilità data dalla variabilità del reddito (27% vs 22%).

Le donne tendono ad avere meno consapevolezza in materia di prodotti finanziari, sostenibilità e servizi di investimento digitalizzati.

È più frequente nelle donne il ricorso a consulenze di professionisti (43% vs 33%) così come, specularmente, più di rado esse prendono decisioni autonome (13% vs. 19%).

Le differenze tendono ad attenuarsi nelle capofamiglia, con particolare riguardo a conoscenze e competenze finanziarie, mentre permangono le differenze in termini di avversione al rischio; alle perdite e underconfidence.

Per le donne capofamiglia si conferma la maggior vulnerabilità finanziaria (27% vs 22%), che si riflette anche in una minor soddisfazione per la propria situazione finanziaria (66% vs 70%)¹⁶.

La crescita delle responsabilità economiche contribuisce

comunque a una maggior inclusione finanziaria: quando il capofamiglia, inteso come maggior percettore di reddito nel nucleo familiare, è una donna e ha presentato una domanda di finanziamento rateale, nel corso del 2020, nell'81% dei casi viene accolta (19% rigetta in tutto o in parte), contro il 78% degli uomini (22% di richieste rigettate in tutto o in parte)¹⁷.

Si può interpretare questa evidenza come un segnale del fatto che quando la famiglia è "guidata" da una donna il rischio percepito (e probabilmente effettivo) dal sistema bancario è più basso.

Inclusione finanziaria di genere in Spagna

Il rischio di esclusione finanziaria non è ovviamente un problema solo italiano ma, come abbiamo visto all'inizio di questo approfondimento, assume portata internazionale.

A livello europeo, può essere interessante fare un focus sulla situazione di una delle più rilevanti economie comunitarie, quella della Spagna, Paese in cui Banca Etica opera dal 2014.

Approfondendo le dinamiche economico-occupazionali in Spagna, i dati istituzionali mostrano come, nel 2022, le donne attive nel mercato del lavoro fossero oltre 11 milioni, con un incremento di 1,5 milioni di unità rispetto al 2007. Risultano attive il 71,1% delle donne di età compresa tra 16 e 64 anni (+0,3% sul 2021, +8,3% sul 2007). Il divario di partecipazione si è ridotto a meno della metà negli ultimi sedici anni (8,5 pp a fronte di un divario di 19,8 pp nel 2007). Il tasso di occupazione delle donne in età lavorativa è giunto al 60,5%, mentre il tasso di disoccupazione è sceso al 14,9%, ponendosi tuttavia ancora 3,5% sopra il tasso maschile (l'astensione a lungo termine dal lavoro interessa il 42% delle donne disoccupate contro il 36,8% degli uomini).

¹⁵ Banca d'Italia, Le donne, il lavoro e la crescita economica, Intervento di salute di Alessandra Perrazzelli Vice Direttrice Generale della Banca d'Italia, 22 giugno 2023 <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/interventi-direttorio/int-dir-2023/>

¹⁶ Consob, Report on Financial Investments of Italian Households - Focus investors 2022 <https://www.consob.it/documents/11973/287812/rf2022.pdf/cf-6f38e9-dbcc-6057-8fff-f56643facdba?t=1674683068756>

¹⁷ Indagine della Banca d'Italia sui bilanci delle famiglie (IBF) nell'anno 2020, pubblicata il 22 luglio 2022 <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/indagini-famiglie/bil-fam2020/index.html>

Diminuisce la presenza femminile nel lavoro temporaneo, con un valore medio annuo del 23,6%, quattro punti più basso di quello del 2021 (27,5%) e quasi dieci punti inferiore al dato del 2007 (32,9%). Il gap occupazionale di genere va riducendosi progressivamente, anche considerando il ricambio generazionale che favorisce l'ingresso di maggiori presenze di nuove generazioni di lavoratrici.

Il lavoro temporaneo, tuttavia, interessa ancora soprattutto le lavoratrici più giovani (16-24 anni), con valori che discendono progressivamente con l'avanzare dell'età.

Il lavoro femminile è sempre più qualificato, considerando come il 49,5% delle donne attive abbia compiuto studi superiori contro il 26,6% che ne tiene uno basso (nel 2007 le percentuali erano ravvicinate, 37/38%). Le donne sono la maggioranza tra le persone lavoratrici con livello di studio elevato (52,8%) e la differenza occupazionale di genere appare inversamente proporzionale proprio al livello di studio (meno di 2 pp. per il livello alto; oltre 11 pp. per il livello medio e 18 pp. nel livello basso).

Le donne lavorano soprattutto in attività scientifiche e professionali, anche se quasi i 2/3 delle posizioni dirigenziali sono occupate da uomini (il 3,3% delle donne lavora in ruoli direttivi, a fronte del 6,2% degli uomini).

Nonostante alcuni segnali rilevanti (il 25% delle aziende presenta donne in più del 40% delle posizioni di leadership), anche in questo Paese i dati sulla presenza in posizioni di management è inferiore alla media UE e, anche qui, a causa delle "barriere invisibili" nella vita familiare e lavorativa (inclusa la disponibilità a realizzare esperienze all'estero), che aggravano le condizioni anche delle donne con posizioni manageriali (il 39% delle donne top manager dichiara di essere la sola figura di responsabilità nella famiglia, contro l'8% degli uomini). Si determina un freno nella volontà di assunzione di responsabilità, che interessa il 43% degli uomini ma solo il 36% delle donne. La dinamica tuttavia cambia per le persone con meno di 40 anni: il 39% delle donne considererebbe la possibilità di avanzamenti se accompagnata da adeguata flessibilità, contro il 32% degli uomini. La situazione salariale va tuttavia migliorando, considerando come il divario arrivi al 9,4%, inferiore alla media dell'eurozona (14,9%).

L'impegno di Banca Etica

In Banca Etica l'attenzione all'inclusione finanziaria di genere mostra segnali incoraggianti: il 50,7% dei conti corrente aperti da inizio 2023 sono stati attivati da donne;

ancor più marcata la differenza nell'ambito dei conti aperti da under-35 i quali, nel 51,8% dei casi, hanno come persona intestataria una donna.

Interessante anche la maggior propensione delle clienti di Banca Etica all'apertura di conti on-line (52,6%).

La finanza etica continua a sostenere la piena inclusione finanziaria anche attraverso il credito, come dimostrano i dati più recenti del Report di Impatto.

Nel 2022 si è potuta infatti notare la sostanziale equa divisione della distribuzione del credito erogato da Banca Etica, che vede le donne rappresentare poco più del 44% della clientela e ricevere quasi il 47% della nuova finanza erogata nel 2022.

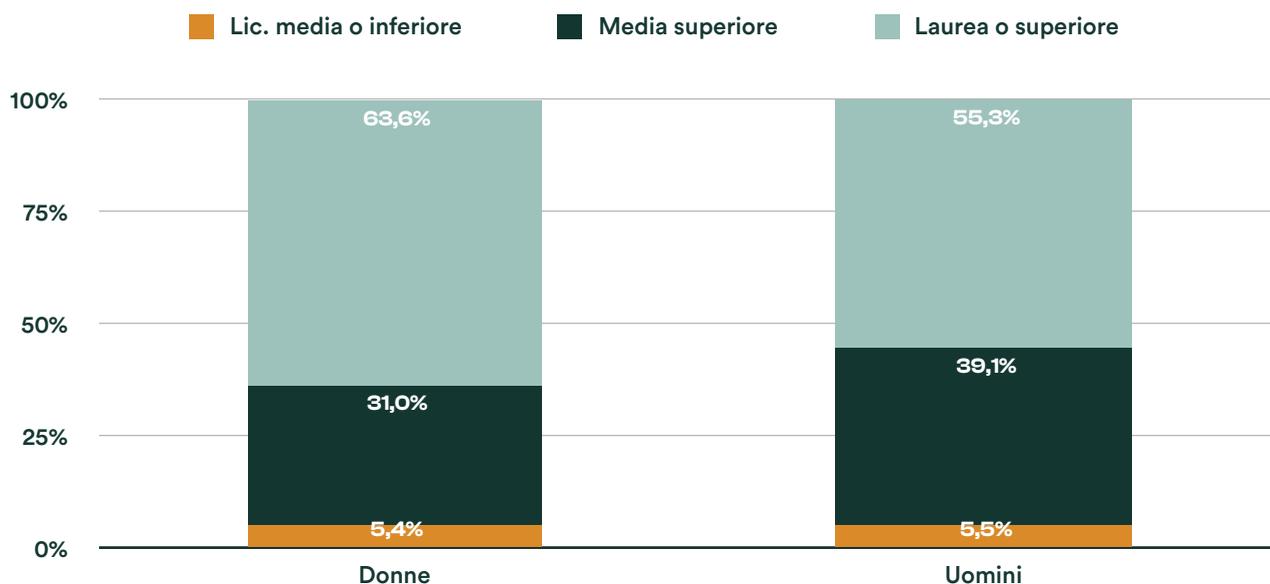
Queste ricevono quindi importi mediamente più elevati

Crediti a persone e famiglie per genere nel 2022			
	Donne	Uomini	Totale
Numero di clienti*			
Numero	2.242	2.821	5.063
percentuale	44,3%	55,7%	100,0%
Nuovi impieghi			
Milioni di €	77,8	88,7	166,4
percentuale	46,7%	53,3%	100,0%

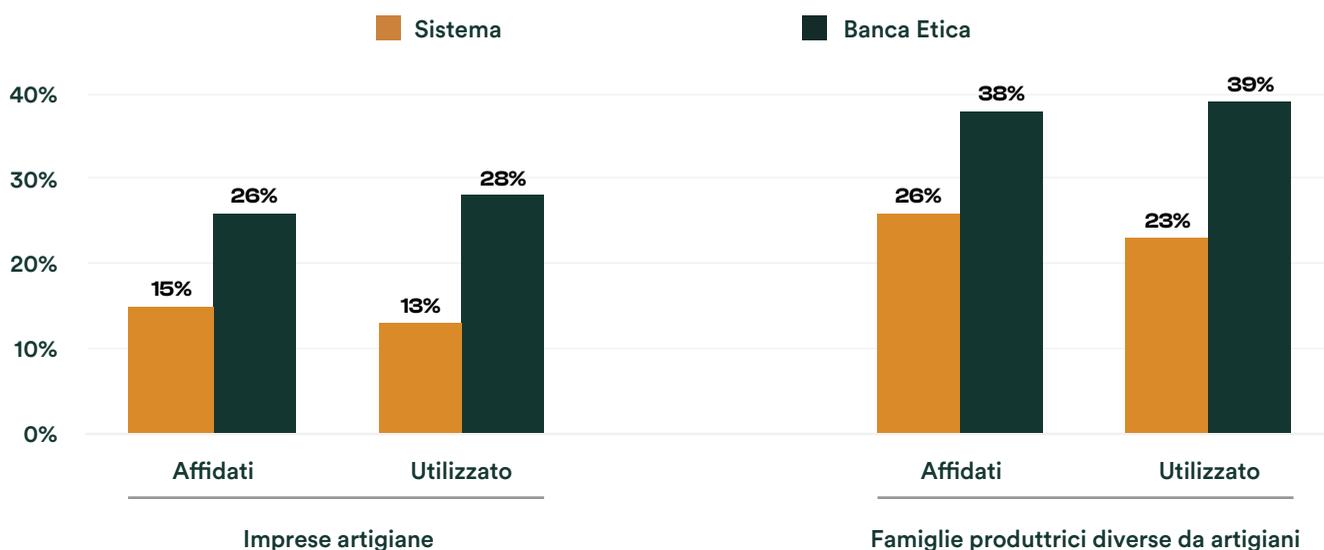
* Sono considerati tutti i clienti singolarmente, anche cointestatori dei conti - il totale clienti potrebbe quindi non coincidere con quello altrove pubblicato.

Le clienti di Banca Etica sono mediamente più istruite dei clienti di genere maschile: hanno infatti una laurea nel 64% dei casi, contro il 55% degli uomini (GRAF. 7). Le donne hanno inoltre ricevuto somme mediamente superiori rispetto agli uomini per tutti i livelli di istruzione: 38 mila euro contro i 34 mila euro dei maschi.

Guardando alla composizione di genere della clientela originaria di paesi del sud del mondo, la quota di donne presenta notevoli differenze a seconda delle nazionalità di provenienza.



GRAF. 7 • PERSONE AFFIDATE NEL 2022 PER GENERE E PER TITOLO DI STUDIO



GRAF. 8 • QUOTA DI DONNE AFFIDATE SUL TOTALE MASCHI E FEMMINE PER SETTORE ISTITUZIONALE DELLA CONTROPARTE - UTILIZZATO E NUMERO CLIENTI (DATI AL 31.12.2022. PER IL SISTEMA FONTE: BANCA D'ITALIA)

La clientela africana presenta una quota di donne più bassa (il 26,6%), mentre la clientela latino-americana e di altri paesi del nord del mondo presenta quote maggiori di donne (54,5% e 55,5% rispettivamente), a volte superiori rispetto alla clientela italiana e spagnola (44,4%).

Osservando la dinamica del credito alle persone giuridiche, si osserva che, nel 2022, Banca Etica ha finanziato 327 imprese femminili in Italia e in Spagna, che rappresentano

il 25,2% delle organizzazioni e imprese finanziate nell'anno dalla banca, per un totale di 49 milioni di euro. Considerando che a livello nazionale tali imprese alla fine del 2022 sono pari al 22% del totale imprese (fonte: Unioncamere), ne emerge una particolare propensione verso tali realtà.

I dati sull'accesso al credito delle imprese femminili non sono diffusamente disponibili. Banca d'Italia pubblica,

tuttavia, i dati sul finanziamento delle imprese artigiane e delle famiglie produttrici per le quali l'attribuzione del genere di riferimento è più semplice (essendo legato al sesso della persona titolare senza bisogno di analizzare la composizione degli organi di governo). Su questi due sottogruppi di clienti è possibile applicare un confronto tra l'azione di Banca Etica e la media di sistema. Ne emerge un'attenzione da parte di Banca Etica verso le imprese femminili sensibilmente maggiore. Per quanto riguarda le imprese artigiane affidate in Italia, queste rappresentano il 15% del totale e utilizzano il 13% prestiti. Tali quote salgono tra la clientela di Banca Etica rispettivamente al 26% e al 28%. Nel caso delle Famiglie produttrici non artigiane affidate, esse sono il 26% e ricevono il 23% del credito. Tali quote salgono tra la clientela di

Banca Etica rispettivamente al 38% e al 39% (GRAF. 8). Per garantire un sempre più ampio accesso al credito alle imprese femminili, Banca Etica ha emesso nel 2022 un Prestito Obbligazionario allo scopo di raccogliere 15 milioni di euro da destinare al finanziamento di imprese femminili. Il prodotto, proposto a risparmiatori con adeguato profilo di rischio (persone, imprese, organizzazioni socie e clienti), è stato interamente collocato.

Un tema fondamentale di inclusione finanziaria di genere è rappresentato dal microcredito e dalla microfinanza. Guardando all'attività svolta da Banca Etica in Italia e Spagna, si rileva che, nella grande maggioranza dei casi, i clienti affidati sono privati o imprese individuali. Questi due gruppi sono rappresentati per il 40,2% da donne.

Microfinanza internazionale - Performance Sociale (risultati aggregati su dati 2022)

Organizzazione	Regioni di attività	Crediti di Banca Etica (deliberato lordo, M€)	Partecipazioni di Banca Etica (M€)	Beneficiari totali	Di cui attribuibili a Banca Etica (1)	"Beneficiari in Ambito Rurale / Agricolo (3)"	Beneficiarie donne (3)
Oikocredit	Africa						
	Asia		0,1	34.000.000		63%	87%
	Sud-America						
SIDI	Africa						
	Asia	2,5	0,3	7.200.000	2.601.156	62%	52%
	Sud-America						
Alterfin	Africa						
	Asia	4,5	0,02	4.198.254	1.031.794	63%	65%
	Sud-America						
CoopMed (2)	Nord Africa		0,3	190.00.00			
	Medio Oriente						
CoopEst (2)	Est Europa		2,4	40.00.00			
Graine	Africa	0,2		48.700			
Coopec Sifa	Africa	0,2		39.207	5.405	80%	77%
Lider	Balcani	1		6.833	1.200	23%	36%
Montecredit	Balcani	0,5		4.718	1.369	45%	53%
KosInvest	Balcani	0,2		2.279		28%	35%
Wages	Africa	0,2		18.531	991	3%	53%
Stitching Cordaid	Africa						
	Asia	2,0	79.38.00	67.758	7.464		
	Sud-America						
Microfides	Africa						
	Sud-America	0,6		13.178	30.309	100%	100%

Ancor più rilevante la presenza di donne tra le persone beneficiarie prevalenti degli interventi di microfinanza internazionale realizzati dai partner sostenuti dalla Banca nei vari Sud del Mondo (vedi tabella Microfinanza Internazionale, ultima colonna a destra).

Stesso discorso vale per le partnership realizzate da Cresud, società che offre risorse finanziarie, servizi finanziari e assistenza a organizzazioni di microfinanza; produttori di commercio equo e sostenibile; cooperative; reti; associazioni e ONG prevalentemente in America Latina; Africa e Asia.

Applicando dei semplici criteri di proporzionalità è possibile stimare quanta parte dei beneficiari dei diversi

progetti di microfinanza siano indirettamente attribuibili a Banca Etica. Ne emerge un totale di quasi 3,7 milioni di beneficiari attribuibili a Banca Etica e di cui il 62% in ambito rurale e il 56% donne.

L'ingresso di Cresud nel Gruppo Banca Etica ha permesso un ulteriore rafforzamento dell'impegno internazionale del Gruppo.

Nel 2022 ha erogato prestiti per 3,9 milioni di euro di deliberato lordo che hanno consentito il miglioramento del radicamento in America Latina, Africa, Sud Pacifico e Balcani. Il totale dei beneficiari attribuibili a Cresud è di oltre 51 mila persone, di cui il 10% in ambito rurale e il 38% donne¹⁸.

CRESUD							
Organizzazione	Regioni di attività	Crediti di Cresud (deliberato lordo, M€)	Partecipazioni di Cresud (Euro/K)	Beneficiari totali	Di cui attribuibili a Cresud (1)	"Beneficiari in Ambito Rurale /	Beneficiarie donne (3)
Sembrar Sartawi	America Latina	0,9		52.19.00	12.58	38%	62%
Idepro	America Latina	0,5		27.09.00	727	31%	53%
Espoir	America Latina	0,5		57.12.00	14.21		
Caurie	Africa	0,5		84.27.00	16.47		
Lider	Balcani	0,5		19.53	640	23%	36%
Pamecas	Africa	1		106.14.00	31.48.00	6%	53%
Faces	America Latina	1		42.34.00	2.03	52%	43%
Banco Codesarrollo	America Latina	1		36.20.00	739	42%	56%
ProEmpresa	America Latina	1,4		69842	779	50%	30%
South Pacific Business Development	Samoa, Tonga, Fiji, Solomon, Vanuatu	0,4		35.54.00	7.00		

"Avvertenza generale e Note:

- I dati sono estratti dai rapporti di impatto e dalle altre rendicontazioni di responsabilità sociale predisposte dalle istituzioni finanziate
- (1): Beneficiari attribuibili a Banca Etica/Cresud in ragione degli investimenti e/o dei finanziamenti effettuato, rapportati ai beneficiari totali dell'organizzazione
- (2): Quote di fondi gestiti dall'investment manager belga INPULSE - <https://www.inpulse.coop/>
- (3): Percentuale di beneficiari rispetto a quelli totali dell'organizzazione"

2. Il microcredito in Italia

2.1 I prestiti concessi nel 2022

Premessa metodologica

Come vedremo in dettaglio più avanti, grazie al lavoro di promozione di 130 soggetti, nel corso del 2022 sono stati concessi prestiti a 15.679 beneficiari, per un ammontare complessivo di quasi 214 milioni di euro. Questi prestiti sono stati concessi, salvo rarissime eccezioni, senza bisogno di garanzie personali. Considerata la numerosità dei soggetti coinvolti e le differenti modalità operative adottate, abbiamo utilizzato un modello di analisi che ci ha consentito di raccogliere i dati e confrontare le diverse esperienze. L'applicazione del modello di analisi richiede l'individuazione degli "attori principali" che contribuiscono alla realizzazione delle iniziative di microcredito e cioè i soggetti promotori, i soggetti beneficiari ed i soggetti finanziatori.

I soggetti promotori

Il soggetto promotore è l'ente - pubblico o privato - che promuove, di solito insieme ad altri partner, l'iniziativa. Tale figura non necessariamente coincide con il soggetto che la finanzia o la attua. Infatti il promotore spesso si fa carico di alcuni costi (per esempio relativi all'attività promozionale che precede l'avvio operativo del programma o ad altri servizi), ma di regola non impegna propri capitali per i

prestiti, salvo il caso in cui metta a disposizione un fondo di garanzia. Nel panorama italiano operano diverse tipologie di promotori: soggetti che fanno riferimento al mondo finanziario (le fondazioni di origine bancaria, gli istituti di credito); soggetti privati (le fondazioni non bancarie, le associazioni, le MAG- Mutue di Autogestione, ecc.); enti religiosi (la CEI, le Diocesi, le Caritas) ed infine, soggetti che operano nell'ambito pubblico (le amministrazioni centrali dello Stato, le Regioni, altri enti locali e le Università).

I soggetti finanziatori

L'ente finanziatore è il soggetto che impegna propri capitali per concedere i prestiti. Sono state individuate tre tipologie di finanziatori: i soggetti pubblici, gli istituti di credito¹⁹ ed i soggetti privati (quali le MAG).

I soggetti beneficiari

Si intende per beneficiario il soggetto "target" del programma, cioè chi riceve il prestito.

I programmi che sono stati censiti sono destinati a varie tipologie di soggetti: alle persone singole, ai gruppi di due o più persone (ad es. un gruppo informale, una famiglia o una coppia), alle persone giuridiche (si tratta di solito di cooperative o di società di persone).

Infine, nell'analisi dei programmi in corso nel 2022 sono state utilizzate ulteriori informazioni rilevanti: la classe

¹⁹ In questa categoria abbiamo inserito la società finanziaria PERMICRO, iscritta all'albo di cui all'art. 106 del TUB, e tutti gli operatori iscritti all'albo di cui all'art.111 del TUB, vigilati dalla Banca d'Italia.

dimensionale, i territori interessati e la dimensione operativa. A ciascun programma di microcredito è stata attribuita una classe di appartenenza in base alla dimensione massima dei prestiti concedibili stabilita dal promotore. L'attribuzione di un programma ad una determinata fascia ha valore puramente classificatorio. Ad esempio, i programmi censiti che offrono prestiti fino a 12.000 € sono stati classificati nella categoria "fino a 15.000 €". Sono stati rilevati i territori di residenza dei soggetti beneficiari e la dimensione operativa (iniziative attuate a livello comunale,

provinciale, regionale o multiregionale, che comprendono anche le iniziative a carattere nazionale).

2.2 I dati di sintesi

Nel corso del 2022, come già anticipato, grazie alle 130 iniziative in corso, 15.679 soggetti hanno ricevuto prestiti per un ammontare complessivo di 213,71 milioni di euro. La tabella seguente mostra i dati distinti per macroaree e regioni.

Tabella 1 – Anno 2022 – Dati complessivi per macroaree e regioni

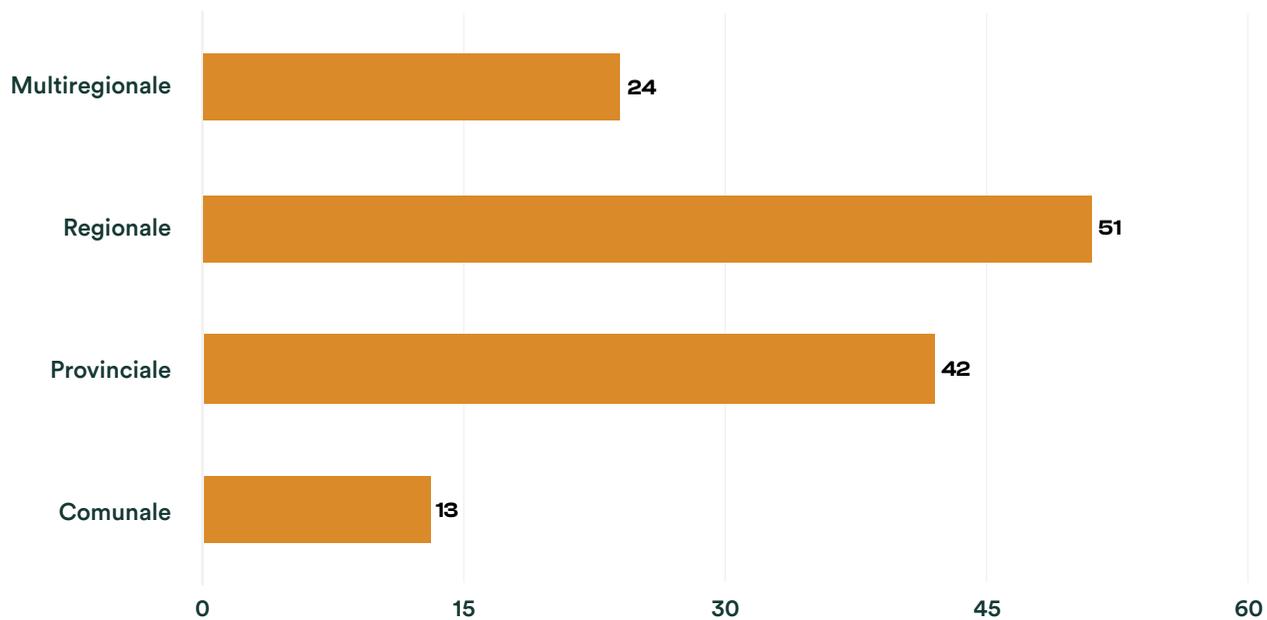
Macroarea o Regione	n. progr.	n. prestiti	volume prestiti (M€)	media prestiti (€)	prestiti/progr.	volume/progr. (M€)
CENTRO						
Lazio	12	257	5,01	19.511,00	21,00	0,42
Marche	3	76	1,94	25.572,00	25,00	0,65
Toscana	12	473	6,19	13.080,00	39,00	0,52
Umbria	1	18	1,02	56.440,00	18,00	1,02
ISOLE						
Sardegna	4	319	9,52	29.856,00	80,00	2,38
Sicilia	6	40	0,73	18.130,00	7,00	0,12
MULTIREGIONALE						
Multiregionale	24	12953	168,57	13.014,00	540,00	7,02
NORD EST						
Emilia Romagna	5	109	1,77	16.269,00	22,00	0,35
Friuli Ven Giulia	2	20	0,08	3.968,00	10,00	0,04
Provincia autonoma di Trento	1	3	0,01	2.582,00	3,00	0,01
Veneto	6	41	0,37	9.002,00	7,00	0,06
NORD OVEST						
Liguria	4	223	1,01	4.510,00	56,00	0,25
Lombardia	13	108	0,68	6.320,00	8,00	0,05
Piemonte	5	89	0,74	8.353,00	18,00	0,15
SUD						
Abruzzo	3	585	7,67	13.114,00	195,00	2,56
Basilicata	3	96	2,28	23.729,00	32,00	0,76
Calabria	10	98	3,22	32.834,00	10,00	0,32
Campania	6	111	1,45	13.076,00	19,00	0,24
Molise	1	17	0,21	12.147,00	17,00	0,21
Puglia	9	43	1,24	28.732,00	5,00	0,14
	130	15.679,00	213,71			

La dimensione operativa

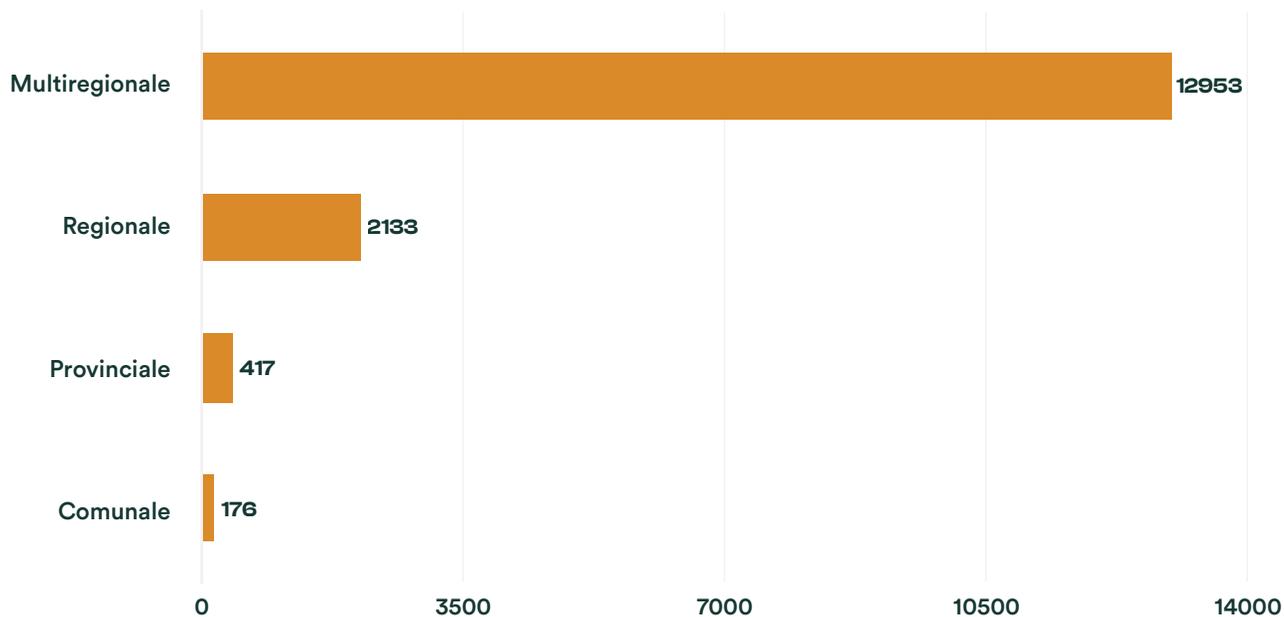
Le iniziative di microcredito possono attuarsi in ambito strettamente comunale (in questo caso i soggetti target di solito devono essere lì residenti) oppure in ambito provinciale ovvero in ambito regionale. Le iniziative più strutturate

si sviluppano invece in ambito nazionale o multiregionale (ovvero in almeno due regioni).

La distribuzione dei 130 programmi di microcredito in base all'ambito territoriale è mostrata nel grafico 1, mentre la distribuzione dei 15.679 prestiti è mostrata dal grafico 2.

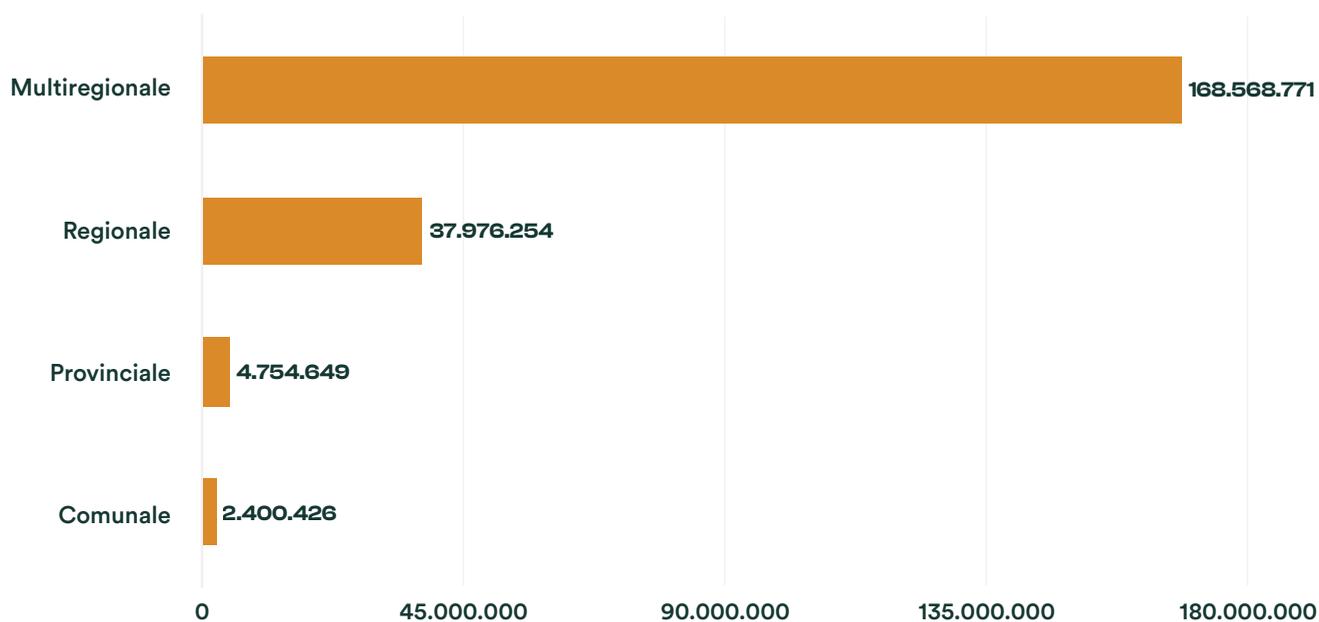


GRAF. 2.1 • ANNO 2022, NUMERO PROGRAMMI PER AMBITO TERRITORIALE



GRAF. 2.2 • ANNO 2022, NUMERO PRESTITI PER AMBITO TERRITORIALE

In termini di volumi prestati, l'articolazione è la seguente:



GRAF. 2.3 • ANNO 2022, VOLUME DEI PRESTITI (€) PER AMBITO TERRITORIALE

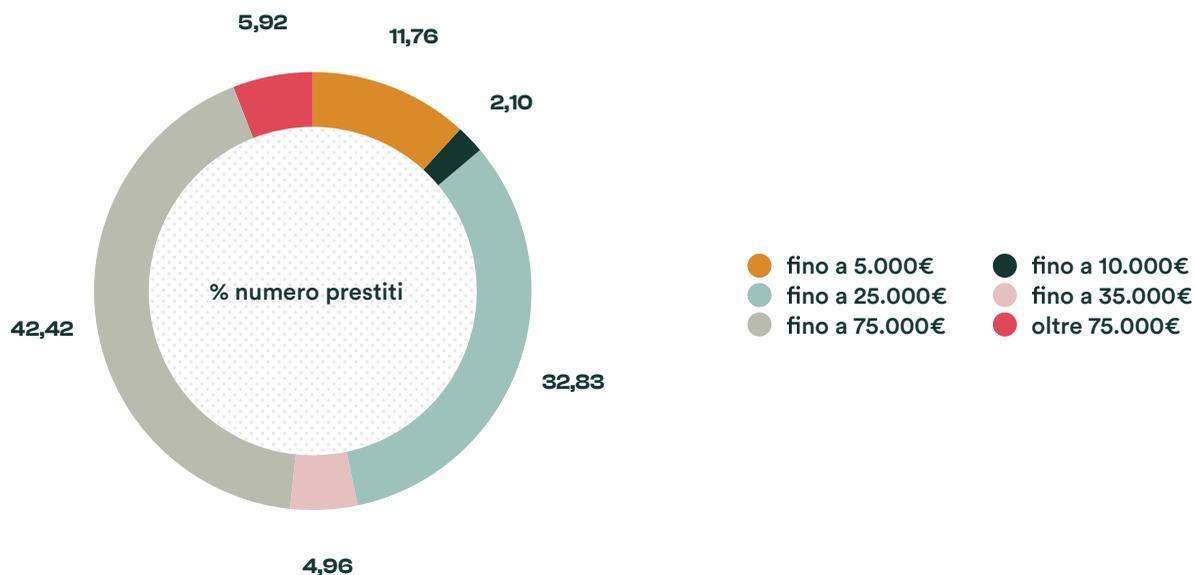
Sulla base delle analisi degli ambiti territoriali delle iniziative di microcredito in atto nell'anno 2022 emerge quanto segue:

- le 24 iniziative multiregionali sono il 18,3% dei programmi, raggiungono l'82,6% dei beneficiari ed erogano il 78,9% dell'importo totale dei prestiti;
- le 51 iniziative regionali sono il 38,9% dei programmi, raggiungono il 13,6% dei beneficiari ed erogano il 17,8% dell'importo totale dei prestiti;
- le 42 iniziative provinciali sono il 32,8% dei programmi, raggiungono il 2,7% dei beneficiari ed erogano il 2,2% dell'importo totale dei prestiti;
- le 13 iniziative comunali sono il 9,9% dei programmi, raggiungono l'1,1% dei beneficiari ed erogano l'1,1% dell'importo totale dei prestiti.

Rispetto alla analogia rilevazione sui dati del 2021 si accentua il peso dei programmi multiregionali e regionali, a scapito delle iniziative a carattere marcatamente locale (provinciale o comunale).

La dimensione media dei prestiti

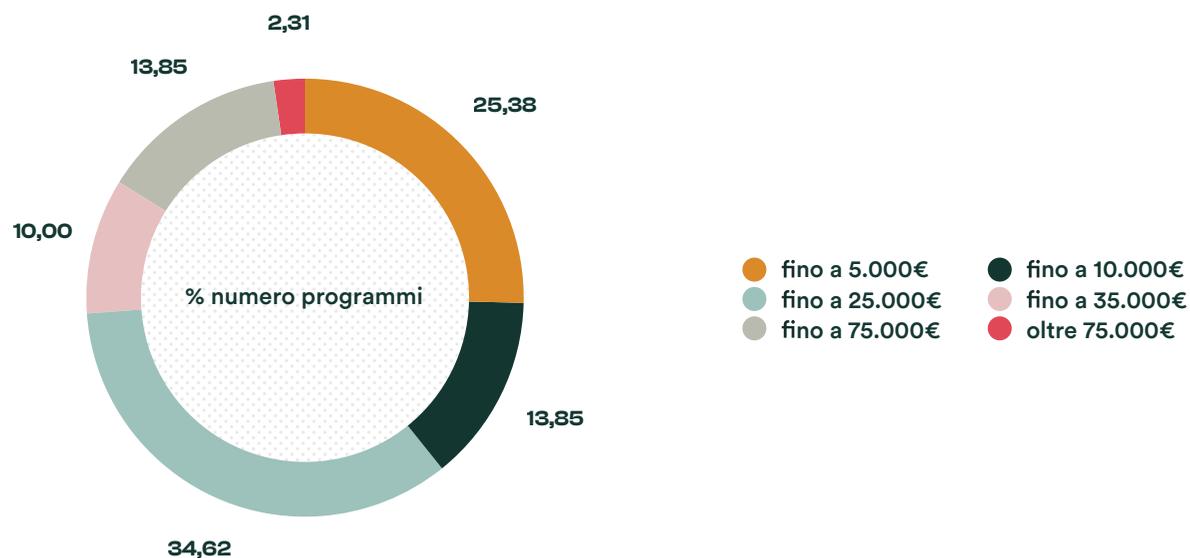
A ciascun programma di microcredito è stata attribuita una classe di appartenenza in base alla dimensione massima dei prestiti concedibili in base alla soglia stabilita dal promotore. L'attribuzione di un programma ad una determinata fascia ha valore puramente classificatorio. Ad esempio, i programmi censiti che offrono prestiti fino a 22.000 euro sono stati classificati nella categoria "fino a 25.000 euro".



GRAF. 2.4 • NUMERO PRESTITI PER CLASSE DIMENSIONALE

A fronte dei 130 programmi in corso nel 2022, i prestiti concessi di importo fino a 25.000 euro rappresentano la quota maggioritaria: sommando le prime 3 classi dimensionali si ottiene il 46,7% dei prestiti. Sommando la quarta e la

quinta classe (prestiti fino a 35.000 euro e fino a 75.000 euro) si ottiene circa il 47,4% dei programmi. La residua quota del 6% riguarda i programmi che offrono prestiti di importo superiore ai 75.000 euro.



GRAF. 2.5 • NUMERO DI PROGRAMMI PER CLASSE DIMENSIONALE

In base alle classi dimensionali mostrate nel grafico 2.5, a fronte di 15.679 prestiti concessi nel 2022, nel 74% casi si registra un importo inferiore ai 25.000€; nel 24% dei casi si registra un importo compreso tra i 35.000€ ed i 75.000€ e solo il 2% ha un importo superiore ai 75.000€.

Gli obiettivi dei promotori

Come già anticipato, nel corso del 2022 sono stati concessi 15.679 prestiti per un ammontare complessivo di circa 214M€.

Questi dati di sintesi, relativi ai 130 programmi censiti, si possono disaggregare considerando i cluster definiti in base agli obiettivi dei promotori delle iniziative:

- Microcredito produttivo: 4.847 prestiti per 115M€
- Microcredito sociale: 4.139 prestiti per 20M€
- Microcredito per gli studenti: 5.568 prestiti per 59M€
- Microcredito antiusura: 974 prestiti per 18M€
- Altre tipologie: 151 prestiti per 1M€.

Di seguito vengono forniti i dati di dettaglio per ciascuno dei cluster suddetti. Al riguardo si può evidenziare rispetto al 2021:

- a) un minor numero di prestiti nel caso del microcredito produttivo e dei programmi antiusura;
- b) una decisa riduzione del numero di prestiti nel caso del microcredito sociale;
- c) una forte crescita dei programmi destinati agli studenti.

Per quanto concerne i dati di dettaglio relativi al gruppo di programmi del cluster “microcredito produttivo”, si possono distinguere tre ambiti:

- startup o lavoro autonomo,
- imprese esistenti,
- startup insieme alle imprese esistenti.

Nell’ambito dei programmi di microcredito per le startup o per il lavoro autonomo (vedi Tab. 2) nel corso del 2022 sono stati erogati 690 prestiti, con una riduzione rispetto al 2021 (erano 758). Il volume dei prestiti è pari a 17,42 milioni di euro anche in questo caso con un calo rispetto a quello del 2021 (erano 18,65M€).

Tabella 2 – Anno 2022 – Programmi di microcredito per le startup o per il lavoro autonomo

Macroarea o Regione	n. progr.	n. prestiti	volume prestiti (M€)	media prestiti (€)	prestiti/progr.	volume/progr. (M€)
CENTRO						
Lazio	2	93,00	2,49	26.742,00	47,00	1,24
Toscana	1	3,00	0,01	2.497,00	3,00	0,01
ISOLE						
Sicilia	1	1,00	0,02	20.000,00	1,00	0,02
MULTIREGIONALE						
Multiregionale	1	492,00	12,63	25.671,00	492,00	12,63
NORD OVEST						
Lombardia	1	10,00	0,11	10.800,00	10,00	0,11
SUD						
Basilicata	1	89,00	2,14	23.994,00	89,00	2,14
Campania	1	1,00	0,01	10.000,00	1,00	0,01
Puglia	2	1,00	0,01	10.000,00	1,00	0,01
	10	690,00	17,42			

Nel corso del 2022 sono stati erogati 2.134 prestiti nel quadro dei programmi di microcredito per le imprese esistenti (vedi Tab. 3), in forte crescita rispetto al dato del

2021 (erano 1.699). Il volume dei prestiti è pari a 52,86 milioni di euro con un forte incremento rispetto a quello del 2021 (erano 43,34 milioni di euro).

Tabella 3 – Anno 2022 – Programmi di microcredito per le imprese esistenti

Macroarea o Regione	n. progr.	n. prestiti	volume prestiti (M€)	media prestiti (€)	prestiti/progr.	volume/progr. (M€)
CENTRO						
Marche	1	65,00	1,59	24.408,00	65,00	1,59
MULTIREGIONALE						
Multiregionale	2	1.457,00	42,36	29.075,00	729,00	21,18
NORD EST						
Emilia Romagna	2	89,00	1,65	18.526,00	45,00	0,82
NORD OVEST						
Piemonte	1	8,00	0,08	9.413,00	8,00	0,08
SUD						
Abruzzo	1	502,00	6,89	13.716,00	502,00	6,89
Campania	2	13,00	0,30	23.154,00	7,00	0,15
	9	2.134,00	52,87			

Nel corso del 2022 sono stati erogati 2.023 prestiti nel quadro dei programmi di microcredito per le startup o le imprese esistenti (vedi Tab. 4), con un forte decremento

rispetto al 2021 (erano 2.588 prestiti). Il volume dei prestiti è pari a 44,59 milioni di euro con un decremento rispetto a quello del 2021 (erano 56,92 milioni di euro).

Tabella 4 – Anno 2022 – Programmi di microcredito per le startup o per le imprese esistenti

Macroarea o Regione	n. progr.	n. prestiti	volume prestiti (M€)	media prestiti (€)	prestiti/progr.	volume/progr. (M€)
CENTRO						
Lazio	1	6,00	0,14	23.272,00	6,00	0,14
Marche	1	6,00	0,15	24.167,00	6,00	0,15
Toscana	2	258,00	5,50	21.322,00	129,00	2,75
ISOLE						
Sardegna	2	192,00	6,79	35.373,00	96,00	3,40
MULTIREGIONALE						
Multiregionale	6	1.556,00	31,91	20.508,00	259,00	5,32
NORD OVEST						
Lombardia	1	2,00	0,02	10.556,00	2,00	0,02
SUD						
Basilicata	1	3,00	0,08	25.000,00	3,00	0,08
	14	2.023,00	44,59			

Il secondo gruppo di programmi concerne il cosiddetto “microcredito sociale”, nel quale si possono distinguere due ambiti:

- famiglie
- lavoratori.

Nel corso del 2022 sono stati erogati 2.605 prestiti nel quadro dei programmi di microcredito per le famiglie (vedi Tab. 5), con un forte decremento rispetto al 2021 (erano 3.233 prestiti). Il volume dei prestiti è pari a 16,76 milioni di euro con un analogo decremento rispetto a quello del 2021 (erano 21,7 milioni di euro).

Tabella 5 – Anno 2022 – Programmi di microcredito per le famiglie

Macroarea o Regione	n. progr.	n. prestiti	volume prestiti (M€)	media prestiti (€)	prestiti/progr.	volume/progr. (M€)
CENTRO						
Lazio	5	27,00	0,12	4.307,00	5,00	0,02
Toscana	7	203,00	0,62	3.052,00	29,00	0,09
ISOLE						
Sicilia	2	5,00	0,01	2.800,00	3,00	0,01
MULTIREGIONALE						
Multiregionale	3	2.164,00	15,21	7.029,00	721,00	5,07
NORD EST						
Emilia Romagna	2	16,00	0,09	5.594,00	8,00	0,04
Provincia autonoma di Trento	1	3,00	0,01	2.582,00	3,00	0,01
Veneto	2	7,00	0,01	1.700,00	4,00	0,01
NORD OVEST						
Liguria	2	24,00	0,15	6.146,00	12,00	0,07
Lombardia	9	68,00	0,24	3.539,00	8,00	0,03
Piemonte	1	36,00	0,10	2.806,00	36,00	0,10
SUD						
Calabria	4	35,00	0,12	3.317,00	9,00	0,03
Puglia	3	17,00	0,08	4.776,00	6,00	0,03
	41	2.605,00	16,76			

Nel corso del 2022 sono stati erogati 1.534 prestiti nel quadro dei programmi di microcredito per i lavoratori (vedi Tab. 6), con un leggerissimo calo rispetto al 2021 (erano

1.565 prestiti). Il volume dei prestiti è pari a 3,65 milioni di euro in linea rispetto al dato del 2021.

Tabella 6 – Anno 2022 – Programmi di microcredito per i lavoratori

Macroarea o Regione	n. progr.	n. prestiti	volume prestiti (M€)	media prestiti (€)	prestiti/progr.	volume/progr. (M€)
MULTIREGIONALE						
Multiregionale	1	1.509,00	3,62	2.399,00	1.509,00	3,62
NORD EST						
Friuli Ven Giulia	1	5,00	0,01	1.720,00	5,00	0,01
Veneto	1	3,00	0,00	663,00	3,00	0,00
NORD OVEST						
Piemonte	1	17,00	0,02	1.058,00	17,00	0,02
	4	1.534,00	3,65			

In aggiunta ai suddetti filoni principali (produttivo e sociale), sono stati censiti:

- programmi complessi
- programmi antiusura
- programmi destinati agli studenti.

Nel corso del 2022 sono stati erogati 151 prestiti nel

quadro dei programmi di microcredito “complessi” (vedi Tab. 7), ovvero programmi che perseguono obiettivi sia produttivi che sociali. Abbiamo registrato un forte decremento rispetto al 2021 (erano 220 prestiti). Il volume dei prestiti è pari a 1,07 milioni di euro, anche in questo caso con forte decremento rispetto al dato del 2021 (1,61 milioni di euro).

Tabella 7 – Anno 2022 – Programmi di microcredito complessi

Macroarea o Regione	n. progr.	n. prestiti	volume prestiti (M€)	media prestiti (€)	prestiti/progr.	volume/progr. (M€)
CENTRO						
Toscana	1	5,00	0,02	4.700,00	5,00	0,02
MULTIREGIONALE						
Multiregionale	2	32,00	0,68	21.120,00	16,00	0,34
NORD EST						
Friuli Ven Giulia	1	15,00	0,07	4.718,00	15,00	0,07
Veneto	2	5,00	0,07	13.180,00	3,00	0,03
NORD OVEST						
Liguria	1	25,00	0,03	1.393,00	25,00	0,03
SUD						
Abruzzo	1	69,00	0,20	2.905,00	69,00	0,20
	8	151,00	1,07			

Nel corso del 2022 sono stati erogati 974 prestiti nel quadro dei programmi di microcredito antiusura (vedi Tab. 8), con un forte decremento rispetto al 2021 (1.217 prestiti).

Il volume dei prestiti è pari a 18,10 milioni di euro con un analogo decremento rispetto a quello del 2021 (21,34 milioni di euro).

Tabella 8 – Anno 2022 – Programmi di microcredito antiusura

Macroarea o Regione	n. progr.	n. prestiti	volume prestiti (M€)	media prestiti (€)	prestiti/progr.	volume/progr. (M€)
CENTRO						
Lazio	4	131,00	2,27	17.339,00	33,00	0,57
Marche	1	5,00	0,21	42.400,00	5,00	0,21
Toscana	1	4,00	0,04	8.800,00	4,00	0,04
Umbria	1	18,00	1,02	56.440,00	18,00	1,02
ISOLE						
Sardegna	2	127,00	2,73	21.514,00	64,00	1,37
Sicilia	3	34,00	0,69	20.329,00	11,00	0,23
MULTIREGIONALE						
Multiregionale	5	175,00	2,88	16.473,00	35,00	0,58
NORD EST						
Emilia Romagna	1	4,00	0,04	8.750,00	4,00	0,04
Veneto	1	26,00	0,29	11.127,00	26,00	0,29
NORD OVEST						
Liguria	1	174,00	0,82	4.733,00	174,00	0,82
Lombardia	2	28,00	0,31	11.171,00	14,00	0,16
Piemonte	2	28,00	0,55	19.611,00	14,00	0,27
SUD						
Abruzzo	1	14,00	0,59	41.821,00	14,00	0,59
Basilicata	1	4,00	0,07	16.875,00	4,00	0,07
Calabria	6	63,00	3,10	49.232,00	11,00	0,52
Campania	3	97,00	1,14	11.757,00	32,00	0,38
Molise	1	17,00	0,21	12.147,00	17,00	0,21
Puglia	4	25,00	1,14	45.770,00	6,00	0,29
	40	974,00	18,10			

Nel corso del 2022 sono stati erogati 5.568 prestiti nel quadro dei programmi di microcredito agli studenti (vedi Tab. 9), con un forte incremento rispetto al 2021 (3.959

prestiti). Il volume dei prestiti è pari a 59,28 milioni di euro con un deciso incremento rispetto a quello del 2021 (49,61 milioni di euro).

Tabella 9 – Anno 2022 – Programmi di microcredito per gli studenti

Macroarea o Regione	n. progr.	n. prestiti	volume prestiti (M€)	media prestiti (€)	prestiti/progr.	volume/progr. (M€)
MULTIREGIONALE						
Multiregionale	4	5.568,00	59,28	10.646,00	1.392,00	14,82
	4	5.568,00	59,28			

2.3 Le iniziative degli Operatori di microcredito nel 2022

Nel corso del 2022 le iniziative di microcredito promosse direttamente dagli Operatori di microcredito ex art. 111 del

TUB sono state 12²⁰, consentendo la concessione di 817 prestiti per un totale di 15,38 milioni di euro.

Tabella 10 – Anno 2022 - Risultati delle iniziative promosse dagli Operatori di Microcredito

Macroarea o Regione	n. progr.	n. prestiti	volume prestiti (M€)	media prestiti (€)	prestiti/progr.	volume/progr. (M€)
CENTRO						
Lazio	1	24,00	0,46	19.167,00	24,00	0,46
Toscana	3	159,00	0,57	3.577,00	53,00	0,19
ISOLE						
Sardegna	1	15,00	0,50	33.267,00	15,00	0,50
MULTIREGIONALE						
Multiregionale	4	542,00	13,61	25.116,00	136,00	3,40
NORD OVEST						
Lombardia	2	8,00	0,04	5.581,00	4,00	0,02
SUD						
Abruzzo	1	69,00	0,20	2.905,00	69,00	0,20
	12	817,00	15,38			

Rispetto all'analogo dato del precedente Rapporto si segnala un vistoso calo sia del numero dei prestiti (erano 1.169 nel 2021) che degli importi concessi (erano quasi 21M€ nel 2021).

Si fa presente che le analisi riportate nel cap. 2.6 riguardano sia i suddetti Operatori di microcredito che la società PERMICRO, soggetto finanziario ex art. 106.

²⁰ L'operatore Mikro Kapital, che nel 2021 aveva in corso due iniziative di microcredito, non ha ritenuto di fornirci informazioni e dati sul 2022.

2.4 Le iniziative di INVITALIA

Sono due le principali iniziative gestite dall'Agenzia per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (INVITALIA) dedicate al tema dell'inclusione finanziaria: la prima è denominata Resto al Sud, la seconda Fondo SELFIEmployment.

Resto al Sud

- L'iniziativa, introdotta dal DL 20 giugno 2017 n. 91 nell'ambito delle misure finalizzate a favorire la crescita economica del Mezzogiorno, sostiene la nascita e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali e libero professionali in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, nelle aree del cratere sismico del Centro Italia (Lazio, Marche Umbria) e nelle isole minori marine, lagunari e lacustri del Centro-Nord.
- È rivolta a chi ha un'età compresa tra 18 e 55 anni. Sono finanziabili le attività produttive nei settori industria, artigianato, trasformazione dei prodotti agricoli, pesca e acquacoltura; fornitura di servizi alle imprese e alle persone; turismo; commercio e attività libero professionali (sia in forma individuale che societaria). Sono escluse le attività agricole.
- Le agevolazioni coprono il 100% delle spese ammissibili e hanno il 50% di contributo a fondo perduto e il 50% di finanziamento bancario garantito dal Fondo di Garanzia per le PMI. Gli interessi sono interamente a carico di Invitalia.
- I dati sulla distribuzione geografica dei progetti intercettati e delle iniziative imprenditoriali finanziate stanno a certificare la diffusività dello strumento agevolativo; la sua capacità di suscitare interesse presso i destinatari dell'incentivo e conseguire gli obiettivi attesi di policy sull'intero ambito territoriale di intervento. Sul totale dei circa 2.800 Comuni eleggibili, quasi otto su dieci hanno visto almeno un progetto presentato da neo-imprenditori residenti nel loro territorio. Per quanto poi concerne le nuove attività d'impresa finanziate, i Comuni di localizzazione delle stesse hanno un'incidenza percentuale sul totale dei territori di intervento prossima al 61%.
- Nelle aree interne il suddetto indice di pervasività, pur essendo più basso, è comunque superiore al 51%, a dimostrazione del fatto che non soltanto le grandi aree metropolitane (che comunque rappresentano più del 35% degli investimenti produttivi finanziati dalla misura, con Napoli e Palermo in testa), ma anche i territori più periferici e a maggior rischio di marginalità economica e decrescita demografica hanno potuto contare sull'incentivo per contrastare la cosiddetta fuga dei talenti e offrire una concreta prospettiva di lavoro e di futuro ai loro giovani.

- In poco meno di sei anni di operatività, Resto al Sud ha complessivamente finanziato quasi 17.000 progetti di startup e sviluppo d'impresa, per 1,2 miliardi di euro di investimenti attivati e più di 58.000 nuovi occupati, con un costo pubblico (in termini di agevolazioni concesse alle imprese finanziate) estremamente contenuto (circa 16.000 euro per ciascun posto di lavoro creato).
- In particolare, nel 2022, le nuove iniziative sostenute da Resto al Sud sono state pari a 3.400, per 237 milioni di euro di investimenti complessivi.

Fondo SELFIEmployment

- La misura è finanziata dalle risorse di un Fondo Rotativo nazionale istituito nel febbraio 2016 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali gestito da Invitalia nell'ambito del Programma Garanzia Giovani, sotto la supervisione dell'Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro (ANPAL).
- Sono concessi prestiti a tasso zero d'importo fino a 50.000 euro per favorire l'avvio di piccole iniziative imprenditoriali, promosse da NEET (persone in età giovanile né occupata né inserita in un percorso di istruzione o formazione), donne inattive o disoccupati di lungo periodo, su tutto il territorio nazionale.
- Detti prestiti, concessi senza interessi e senza garanzie, sono rimborsabili in 7 anni con rate mensili che partono dopo dodici mesi dall'erogazione.
- Possono essere finanziate iniziative in tutti i settori della produzione di beni, fornitura di servizi e commercio, anche in forma di franchising, eccetto i settori della pesca e dell'acquacoltura e in generale tutti i settori esclusi dall'articolo 1 del regolamento UE n. 1407/2013 (in materia di aiuti "de minimis").
- Con riferimento all'anno 2022, a fronte di 770 domande di finanziamento ricevute sono stati attivati 180 percorsi di autoimpiego per 5,4 milioni di euro di agevolazioni concesse. Si tratta di dati estremamente significativi in considerazione della natura dello strumento finanziario, totalmente privo di una componente di aiuto a fondo perduto.

2.5 I dati di stock al 31 dicembre 2022

Il quadro generale

In questo capitolo si mostrano i dati, aggiornati al 31 dicembre 2022, relativi a tutte le iniziative di microcredito che siamo riusciti a mappare fin da quando nel 2005 fu predisposto il primo Rapporto sul Microcredito in Italia. Il dettaglio per area geografica del numero dei programmi avviati, del numero dei prestiti concessi e dell'entità delle somme prestate è mostrato nella tabella seguente.

Tabella 11 – Dati di stock al 31 dicembre 2022

Macroarea o Regione	n. progr.	n. prestiti	volume prestiti (M€)	media prestiti (€)	prestiti/progr.	volume/progr. (M€)
CENTRO						
Lazio	32	10393	145,68	14.017,00	325,00	4,55
Marche	18	2527	39,51	15.634,00	140,00	2,19
Toscana	51	14706	140,02	9.521,00	288,00	2,75
Umbria	8	738	15,24	20.656,00	92,00	1,91
ISOLE						
Sardegna	9	8253	183,54	22.239,00	917,00	20,39
Sicilia	26	2830	33,25	11.748,00	109,00	1,28
MULTIREGIONALE						
Multiregionale	46	131951	1.554,70	11.782,00	2.869,00	33,80
NORD EST						
Emilia Romagna	29	6437	28,28	4.393,00	222,00	0,98
Friuli Ven Giulia	10	677	1,53	2.257,00	68,00	0,15
Provincia autonoma di Trento	4	595	1,52	2.557,00	149,00	0,38
Veneto	25	8683	117,39	13.519,00	347,00	4,70
NORD OVEST						
Liguria	6	6295	32,88	5.223,00	1.049,00	5,48
Lombardia	40	5179	38,03	7.342,00	129,00	0,95
Piemonte	26	4831	38,97	8.067,00	186,00	1,50
Valle d'Aosta	2	1037	2,42	2.338,00	519,00	1,21
SUD						
Abruzzo	16	6235	96,51	15.479,00	390,00	6,03
Basilicata	11	2786	46,65	16.746,00	253,00	4,24
Calabria	27	7464	162,24	21.736,00	276,00	6,01
Campania	24	6454	123,57	19.146,00	269,00	5,15
Molise	10	851	11,18	13.140,00	85,00	1,12
Puglia	28	4708	84,60	17.969,00	168,00	3,02
	448	233.630,00	2.897,71			

Considerando le sole iniziative promosse dagli operatori di microcredito²¹, il quadro è il seguente:

Tabella 12 – Dati di stock al 31 dicembre 2022 degli Operatori di microcredito

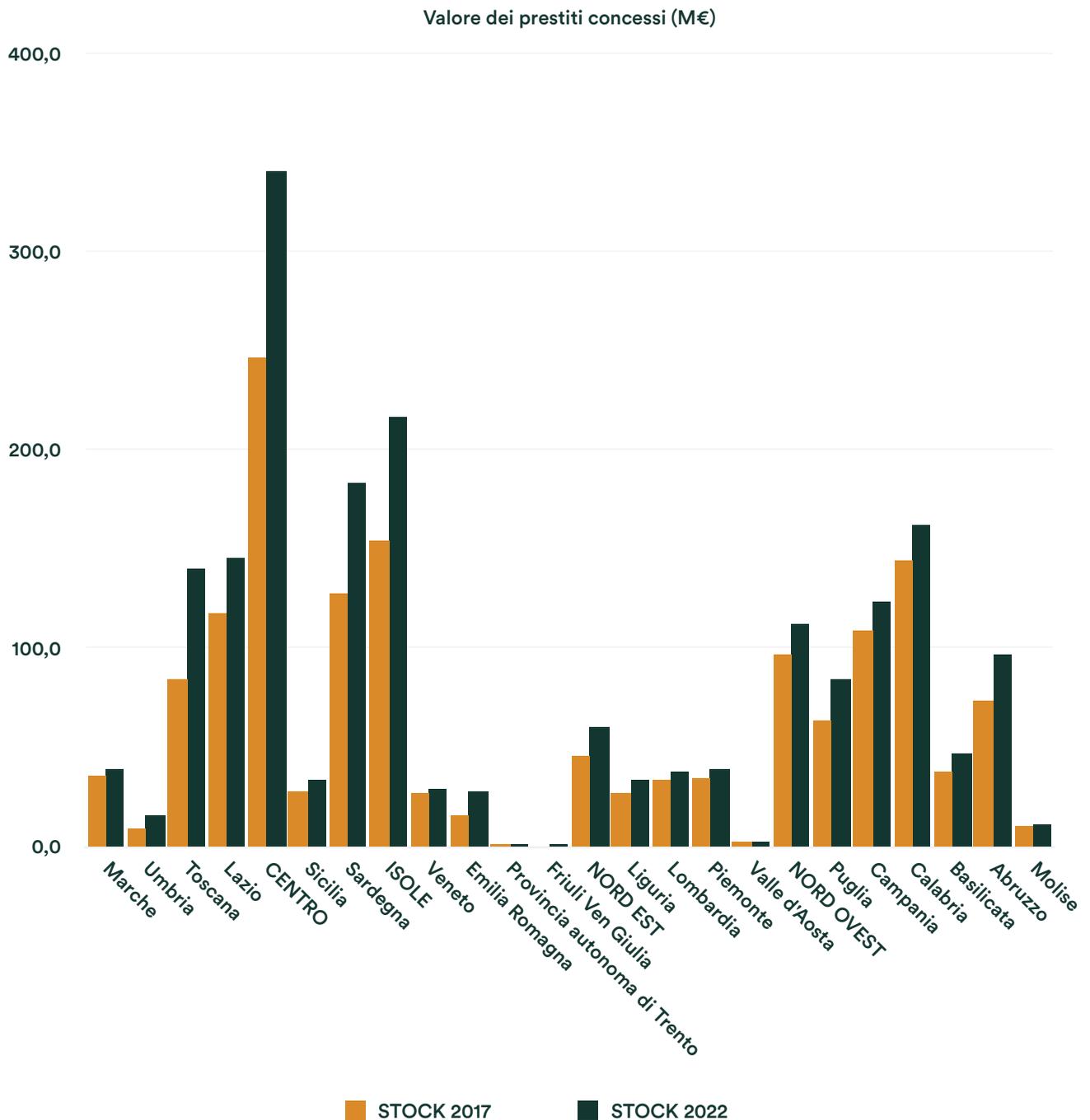
Nome programma	tot. numero	tot. volume	avvio
FidiPersona - microcredito d'impresa	305	5.158.551 €	2016
Microcredit.it Srl	36	720.500 €	2019
Microcredito di Coop. Fin. S.p.A.	194	5.029.039 €	2017
Microcredito di impresa S.p.A.	1030	26.290.000 €	2018
Microcredito di SOFINA Srl	390	1.060.420 €	2017
Microcredito di solidarietà S.p.A. - formazione	239	520.740 €	2014
Microcredito di solidarietà S.p.A.- imprenditoriale	74	427.909 €	2013
Microcredito di solidarietà S.p.A.- sociale	1098	3.779.861 €	2006
Microcredito italiano S.p.A.	75	1.707.613 €	2017
Microcredito OSD	6	139.000 €	2017
Microcredito per l'Economia Civile e di Comunione Società Cooperativa Impresa Sociale - MECC	149	2.210.309,57 €	2016
MY KOMPANY Microcredito Impresa di Mikro Kapital S.p.A.	795	16.499.084 €	2017
MYKREDIT Microcredito sociale di Mikro Kapital S.p.A.	138	776.078,6 €	2017

²¹ L'operatore Mikro Kapital, che nel 2021 aveva in corso le due iniziative MY KOMPANY e MY KREDIT, non ha ritenuto di fornirci informazioni e dati sul 2022.

Approfondimenti sui dati di stock

In questo Rapporto abbiamo deciso di dedicare qualche pagina ad una analisi approfondita dell'evoluzione dei dati di

stock tra il 2017 ed il 2022 per i programmi regionali e per quelli nazionali - che è molto rilevante per valutare le differenze in tema di offerta di microcredito nei vari territori.

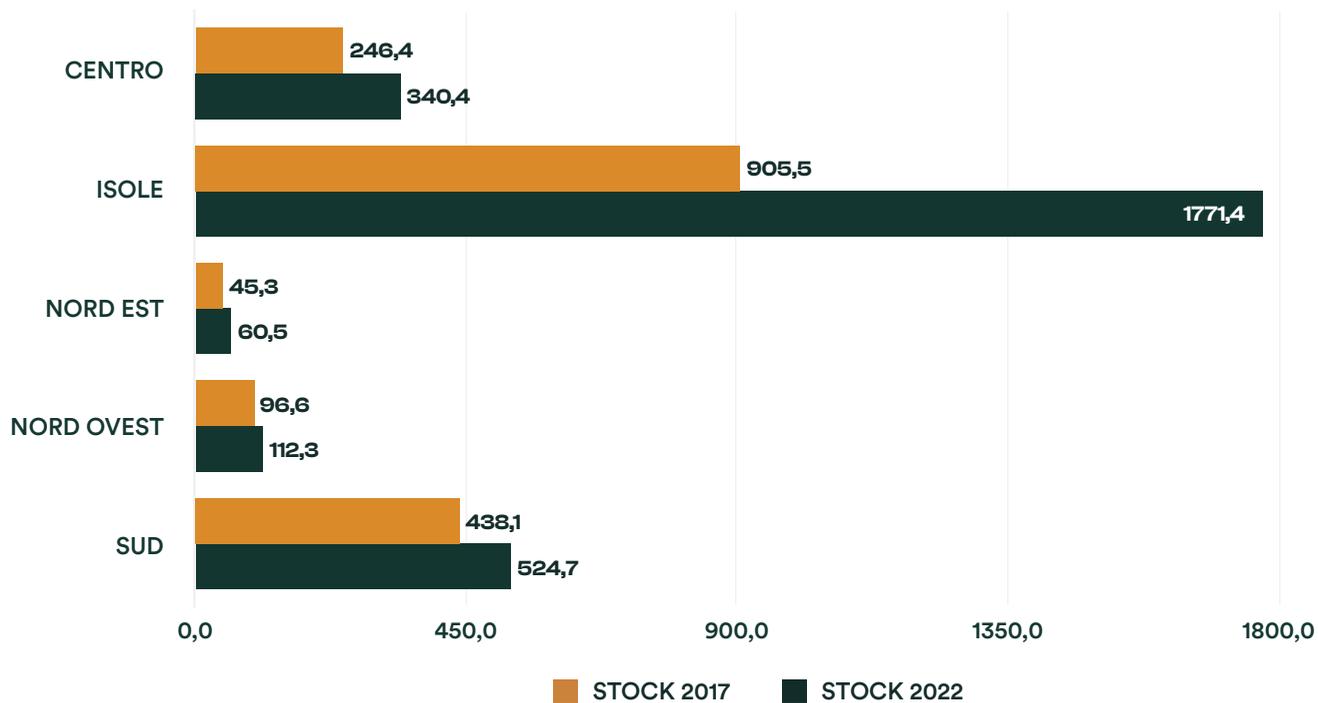


GRAF. 2.6 • PROGRAMMI A DIMENSIONE REGIONALE

Gli incrementi più significativi nel periodo considerato hanno riguardato Sardegna e Toscana (dove si è registrato un + 56M€ in termini di importo complessivo dei prestiti

concessi), il Lazio (+25M€), l'Abruzzo e la Puglia (+23M€) e la Calabria (+18M€).

Valore prestiti (M€)

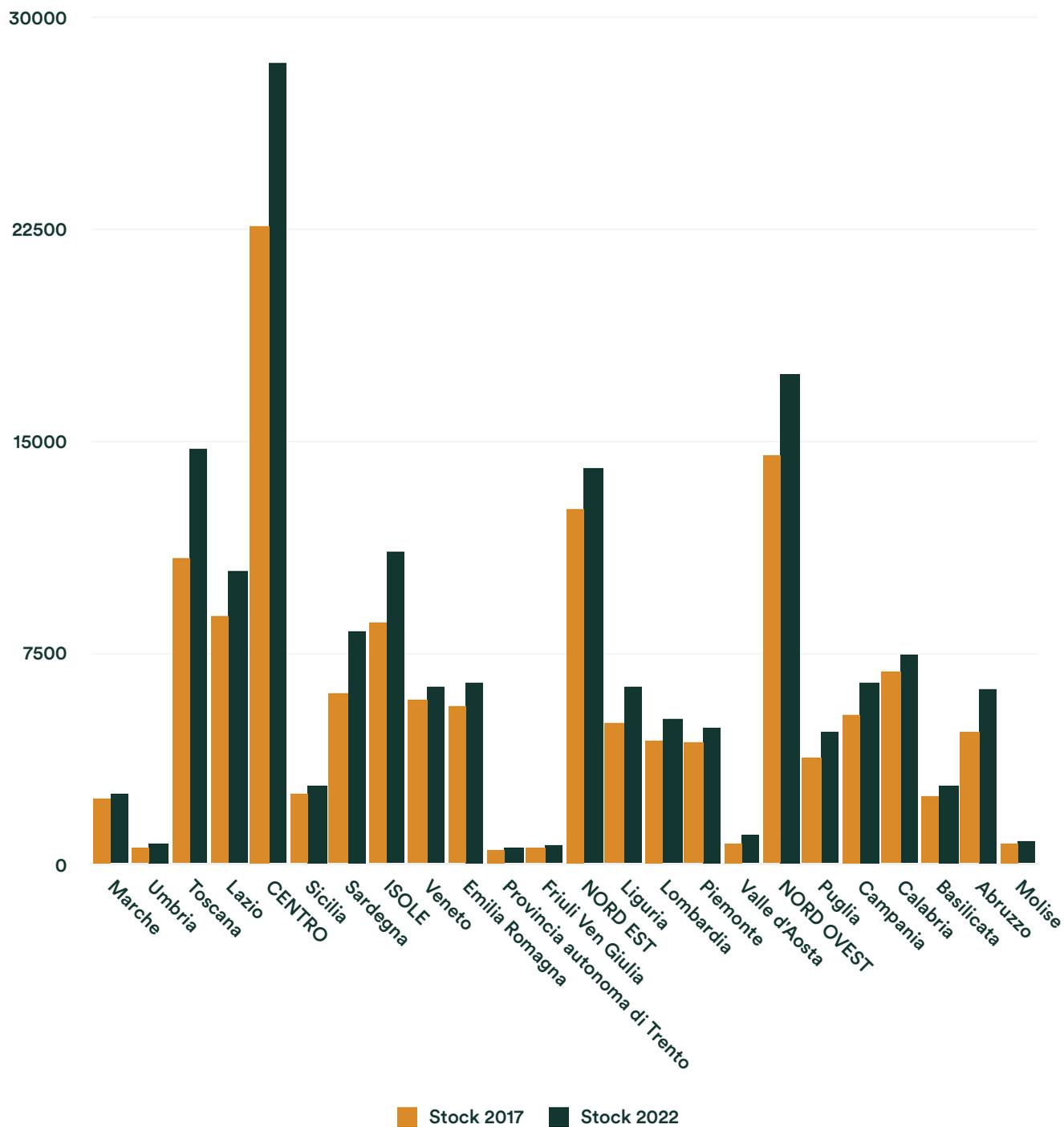


GRAF. 2.7 • DATI PER MACROAREE

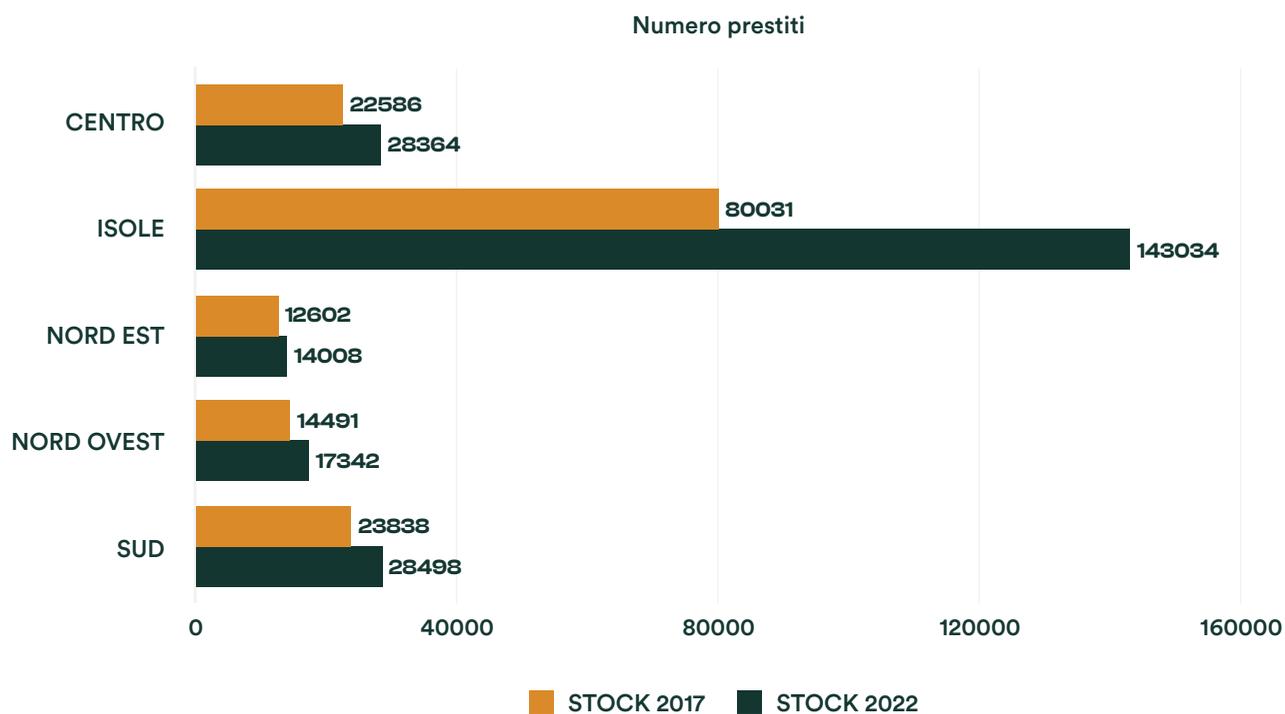
A livello di macroarea gli incrementi più significativi nel periodo considerato hanno riguardato le Isole (soprattutto

grazie ai buoni risultati in Sardegna, che ha incrementato il valore complessivo dei prestiti di quasi il 50%).

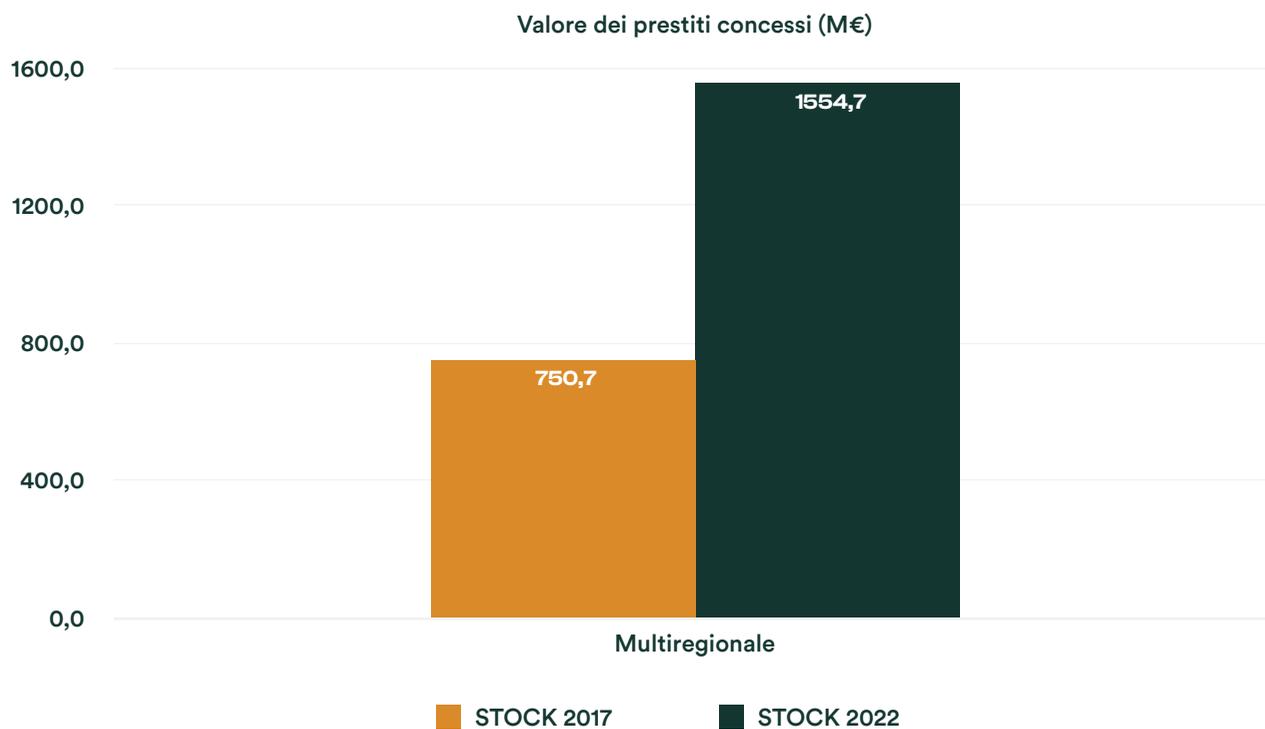
Numero prestiti concessi



GRAF. 2.8 • PROGRAMMI A DIMENSIONE REGIONALE



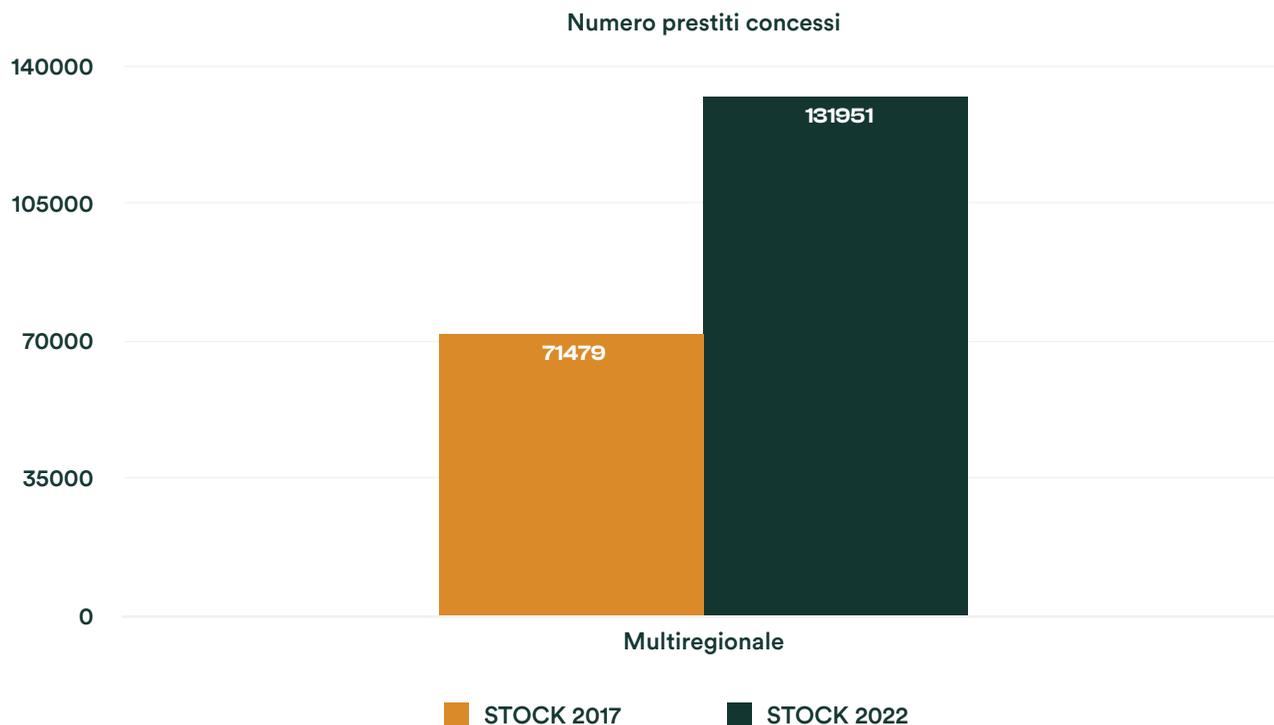
GRAF. 2.9 • DATI PER MACROAREE



GRAF. 2.10 • PROGRAMMI A DIMENSIONE NAZIONALE

I programmi a carattere nazionale sono quelli che hanno registrato l'incremento maggiore: + 107% in

termini di valore e + 85% in termini di numero di prestiti concessi.



GRAF. 2.11 • PROGRAMMI A DIMENSIONE NAZIONALE

2.6 Gli operatori di microcredito in Italia

Accanto alla rilevazione complessiva su tutte le operazioni di microcredito effettuate in Italia nel 2022²², è stata condotta un'indagine statistica specifica per quanto riguarda gli operatori di microcredito ex art.111 del TUB e dell'unico intermediario finanziario ex art.106 assimilabile per operatività al microcredito.

Gli operatori di microcredito iscritti al registro di Banca d'Italia sono attualmente 13; i dati qui riportati si riferiscono dunque a 14 istituzioni finanziarie. 10 operatori – incluso il 106 – operano su scala nazionale, mentre 4 operano a livello regionale. Questi operatori regionali si concentrano su tre Regioni: Marche, Lombardia e Sardegna. L'importanza di questo approfondimento analitico deriva dal fatto che una attenzione specifica va riservata alle organizzazioni che, per statuto legale e per missione societaria, prestano in modo permanente ed esclusivo servizi finanziari di microcredito. Come già indicato in

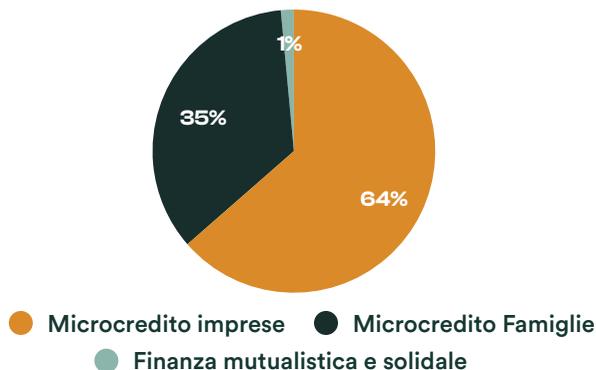
precedenza, la molteplicità di attori finanziari, sociali e pubblici che erogano prodotti di microcredito rende particolarmente difficile una valutazione complessiva della sostenibilità nel tempo delle iniziative di microcredito. L'analisi considera tre principali prodotti: il microcredito produttivo, il microcredito sociale e le attività di finanza mutualistica e solidale, così come previsto dalla normativa in vigore.

Il totale del portafoglio (esposizioni) di queste 14 istituzioni è al 31 dicembre 2022 pari a 118.352.204 euro. La dimensione prevalente è quella del microcredito produttivo (75.241.688 euro), seguita dal microcredito sociale (41.350.141 euro) e dalla finanza mutualistica e solidale (1.760.375 euro). È importante notare che l'incidenza del microcredito per le famiglie erogato dall'operatore 106 rappresenta il 95% del totale delle esposizioni relative; questo conferma il carattere marginale del microcredito sociale sul totale del portafoglio degli operatori 111 (solo 4%). La spiegazione di questo fenomeno è nota: la norma-

²² I dati qui presentati differiscono in modo sensibile rispetto all'analisi riportata nel paragrafo 2.3 e 2.5 della rilevazione di c.borgomeo&co. Diverse sono le fonti di rilevazione usate (in questo capitolo si tratta principalmente dei dati comunicati annualmente a Banca d'Italia, mentre nel caso della rilevazione c.borgomeo&co. essi derivano dal questionario somministrato direttamente alle istituzioni intervistate). Appare evidente come, nonostante lo sforzo rappresentato da questo Rapporto, occorra un impegno supplementare in termini di armonizzazione delle fonti affinché il quadro statistico sia il più chiaro e preciso possibile.

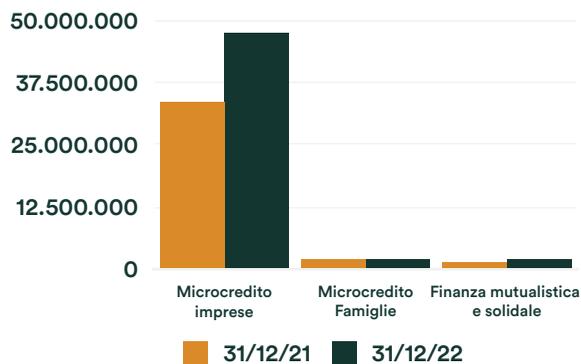
tiva che regola gli operatori di microcredito assegna un carattere non prevalente al microcredito sociale, oltre che condizioni remunerative penalizzanti.

L'offerta di microcredito degli operatori specializzati (31/12/22)



Nonostante le dimensioni ancora ridotte del settore, la dinamica di crescita che emerge è molto positiva per quanto riguarda gli operatori 111: con un aumento del portafoglio crediti pari a +39% rispetto all'anno precedente; tale incremento è però dovuto per la quasi totalità all'aumento del microcredito produttivo (+14 milioni di euro).

Portafoglio crediti degli Operatori ex art. 111

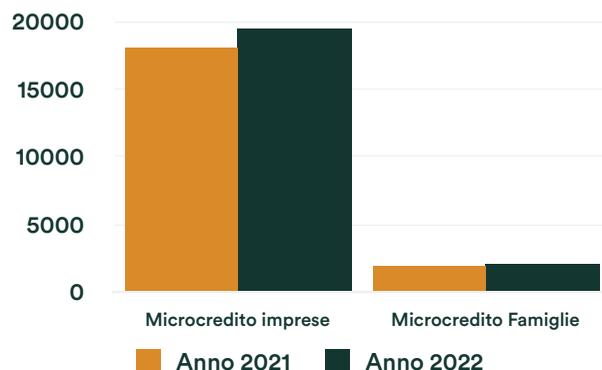


Le operazioni di microcredito (contratti stipulati) al 31 dicembre 2022 erano 2.310, con una rilevante crescita del microcredito produttivo (+559 operazioni) e una leggera flessione del microcredito sociale (-17 operazioni) rispetto all'anno precedente.

Il valore medio del finanziamento è leggermente cresciuto sia per il microcredito produttivo (19.379 euro di erogato medio) che per quello sociale (2.073 euro di erogato medio). Va rilevato però che il valore medio rimane molto al di sotto della dimensione massima prevista per legge

(40.000 euro per il microcredito d'impresa e 10.000 per il microcredito sociale).

Valore medio del finanziamento



Il profilo di rischio del microcredito è rappresentato dalla percentuale di crediti in sofferenza e deteriorati: 14% le sofferenze e 11% i crediti deteriorati per gli operatori 111; migliore, nell'ultimo periodo, la qualità del portafoglio dell'intermediario 106: 2% le sofferenze, a fronte di un 15% di crediti deteriorati.

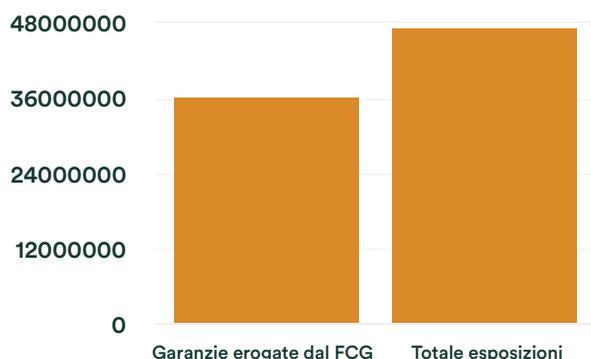
Qualità del portafoglio crediti



La condizione di alto profilo di rischio è propria al microcredito: affinché non sia compromessa la sostenibilità degli operatori è dunque molto importante la presenza di una misura pubblica, il Fondo Centrale di Garanzia, che consente di coprire sino all'80% dell'esposizione finanziaria. Il dato qui riportato che riguarda 8 operatori su 13, rivela che le garanzie erogate dal Fondo Centrale sono state nel 2022 pari a 35.854.209 euro a fronte di un'esposizione complessiva di 46.933.194 euro, cioè con una copertura pari al 76%.

Qualche dato supplementare sul Fondo Centrale di Garanzia. L'accesso alla misura di garanzia per il microcredito non riguarda solamente gli operatori 111 ma coinvolge

Copertura da parte del Fondo Centrale di Garanzia
rilevazione su 8 operatori ex art. 111



tutte le operazioni che rispettano i criteri oggettivi stabiliti dalla norma in materia: dunque beneficiano delle garanzie anche banche e intermediari 106 che erogano finanziamenti di microcredito.

Su una copertura di portafoglio complessiva di 67.934.124 euro, le risorse di cui hanno beneficiato gli operatori 111 sono equivalenti al 52,77% del totale. Va considerato comunque che sono garantite anche le linee di finanziamento bancario verso gli operatori di microcredito, per cui l'impatto complessivo per i 111 è senz'altro maggiore se si sommano le garanzie di portafoglio con quelle sulla provvista bancaria.

Su 2.346 operazioni di garanzia, più della metà (54%) sono andate al Mezzogiorno. Un dato positivo se considerato il peso della popolazione meridionale rispetto al totale nazionale (33,65%), ma non abbastanza visto il ben più elevato tasso di esclusione finanziaria (56%) di cui soffrono le aree del Sud rispetto alle regioni del centro-nord del Paese.

La misura del Fondo Centrale di Garanzia è attiva dal 2015: le esposizioni garantite per il microcredito dal 2015 al giugno 2023 sono state pari a 531.679.110 euro, principalmente concentrate su servizi e commercio (86%), mentre decisamente minori se non marginali gli effetti su industria (13%) e agricoltura (1%). Le garanzie concesse hanno riguardato per il 95% dei casi operazioni con una durata superiore ai 36 mesi.

Servizi ausiliari. Secondo quanto prescrive la norma istitutiva del microcredito, è obbligatorio da parte degli operatori fornire ai finanziati almeno due servizi ausiliari di accompagnamento su un elenco di tipologie prestabilite. Durante l'anno 2022, gli operatori di microcredito hanno servito 2.916 beneficiari per un totale 4.660 servizi non finanziari. Le due tipologie che concentrano la maggiore intensità sono, per più del 93% del totale, le attività di supporto allo sviluppo del progetto d'impresa e l'assistenza al microimprenditore di fronte a eventuali criticità durante la fase di realizzazione dello stesso. Rispetto al numero di contratti di finanziamento stipulati nel 2022 (2.310), appare chiaro che i servizi ausiliari erogati sono superiori al numero di finanziamenti. La spiegazione è duplice: in alcuni casi i servizi erogati potrebbero essere riferiti a

contratti di finanziamento stipulati nell'anno precedente oppure, in altri casi, più semplicemente, una maggiore intensità di intervento sullo stesso finanziamento. Interessante menzionare che nel 55% dei casi, i finanziati hanno potuto beneficiari di servizi erogati da organizzazioni terze convenzionate con gli operatori di microcredito. Si tratta di un punto importante per poter valutare in prospettiva la densità di servizi territoriali che operano in sinergia a beneficio di iniziative di inclusione finanziaria e di protezione sociale.

Target di popolazione. L'analisi dei gruppi di popolazione servita dal microcredito deve necessariamente essere suddivisa in due parti: la prima per il microcredito produttivo e la seconda relativa al microcredito sociale. Le caratteristiche sono infatti decisamente diverse.

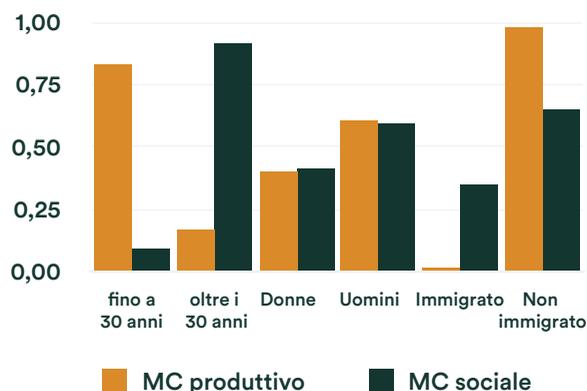
Nel caso del microcredito d'impresa, il primo dato rilevante è la prevalenza di giovani sotto i 30 anni che hanno beneficiato di un finanziamento per l'avvio della loro attività economica: si tratta dell'83% sul totale di clienti e beneficiari. La situazione è totalmente rovesciata nel caso del microcredito sociale: il 91% dei finanziati ha più di 30 anni.

Pressoché identica la composizione della popolazione per sesso: 40% di donne e 60% di uomini nel microcredito produttivo, contro 41% di donne e 59% di uomini nel microcredito sociale.

Nel caso del microcredito produttivo, un dato rilevante è il fatto che i migranti costituiscano solo il 2% della popolazione servita; nel microcredito sociale, invece, la loro presenza è pari al 35%. Il dato è importante perché significa che le difficoltà nell'avvio d'impresa per la popolazione immigrata si riflette anche nella possibilità di accesso al microcredito. Non è da escludere che in alcuni casi le attività d'impresa siano, nel caso di migranti, sostenute da prestiti personali o famigliari.

La durata media del microcredito d'impresa è pari a 51 mesi: questo dato conferma che la domanda di microcredito tende a concentrarsi su finanziamenti di medio-lungo termine, proprio là dove il credito bancario diventa più difficile.

Beneficiari del microcredito



Una panoramica del settore della microfinanza in Europa

La maggior parte degli enti che erogano microcredito in Europa sono di tipo non bancario (94%), che operano come organizzazioni non governative (ONG), istituzioni finanziarie non bancarie (NBF), enti governativi e cooperative. In Europa orientale, sono soprattutto cooperative e NBF a occuparsi di microfinanza, mentre in Europa occidentale è nettamente preponderante la presenza di banche e ONG.

Alla fine del 2021, il numero di utenti serviti da istituzioni di microfinanza in Europa ha raggiunto 1 milione e 380 mila persone. Quasi un terzo dei beneficiari (30%) sono clienti di banche e un altro 30% di istituti di credito di base. Gli altri due tipi di istituzioni - ONG e cooperative - coprono rispettivamente il 20% e il 17% dei clienti delle Istituzioni di microfinanza.

Le donne sono il gruppo target più frequente (100 istituzioni di microfinanza si rivolgono a donne).

Tuttavia, le donne rappresentano meno della metà dei clienti delle strutture che si rivolgono a questo segmento (43% dei clienti). I giovani sono il secondo target di riferimento (79 MFI), ma solo il 13% dei giovani (18-25 anni) figura tra i clienti delle strutture che si rivolgono a questa popolazione. La popolazione rurale rappresenta un altro gruppo target popolare per le Istituzioni di Microfinanza (77 MFI) e corrisponde al 42% della base finanziata.

In Italia, la maggior parte delle istituzioni che hanno partecipato all'indagine promossa dall'European Microfinance Network e dal Microfinance Centre sono ONG (58%). Si tratta di fondazioni e associazioni che erogano direttamente microcrediti o lavorano in partnership con istituzioni finanziarie. I clienti attivi serviti da istituzioni non bancarie erano 9.269 alla fine del 2021. Le donne italiane servite da tutti gli operatori di microcredito non bancari corrispondono al 48% dei clienti. I giovani rappresentano il 9% dei clienti attivi. Le Istituzioni di microfinanza non bancarie italiane servono prevalentemente clienti urbani o periurbani e solo il 2% di questi vive in aree urbane.

Il volume totale del portafoglio lordo di microprestiti in Europa ha raggiunto i 4,3 miliardi di euro. La quota maggiore del portafoglio è stata impegnata nei prestiti personali, pari al 52%, mentre i microprestiti alle imprese hanno rappresentato il 48% del portafoglio. Il tasso d'interesse percentuale medio annuo sui microprestiti personali si è attestato al 18,7%, mentre per i

microprestiti alle imprese è stato dell'11,3%.

Secondo i dati raccolti dal Microfinance Centre e dall'European Microfinance Network, in Italia, per lo stesso periodo di riferimento, il valore totale del portafoglio lordo dei microprestiti ha raggiunto i 72 milioni di euro, con il 60% impegnato in finanziamenti alla persona. Il TAEG in Italia è stato sensibilmente inferiore alla media europea sia per i microprestiti personali che per quelli alle imprese (rispettivamente 4,3% e 6,1%).

In Europa, il 76% delle MFI eroga servizi non finanziari. In Europa occidentale, i servizi di sviluppo della clientela (come l'educazione finanziaria) sono i meno diffusi, poiché la maggior parte degli operatori si occupa di sviluppo aziendale (rivolto alle imprese esistenti per migliorarne le operazioni) o di servizi di sviluppo dell'imprenditorialità (incentrati sullo sviluppo delle competenze e del know-how degli individui). In Europa orientale, un numero analogo di MFI è coinvolto nell'erogazione di ogni tipo di servizio non finanziario, con una tendenza a erogare più spesso quelli rivolti alla persona, dal momento che forniscono con maggior frequenza prestiti personali e per la casa e assistono la clientela nella gestione del bilancio familiare. Sebbene l'assistenza individuale fornita di persona sia il modo più comune di fornire servizi non finanziari, il 50% delle MFI utilizza già i canali digitali per fornire servizi non finanziari.

In Italia, il 67% delle istituzioni di microfinanza fornisce servizi di sviluppo dell'imprenditorialità per le nuove imprese o per gli aspiranti imprenditori e il 50% fornisce servizi di sviluppo della clientela e di sviluppo aziendale. Tutti gli operatori italiani forniscono servizi in presenza, mentre due terzi propongono anche un accesso da remoto.

Per quanto riguarda gli obiettivi sociali, l'inclusione finanziaria rimane la priorità principale delle MFI europee (il 67%), a dimostrazione di una visione strategica stabile del settore. Le donne e le popolazioni rurali sono i due principali gruppi target, per quest'ultimo il peso preponderante è determinato dalle istituzioni operanti nell'Europa dell'Est.

Un quarto delle MFI privilegia anche minoranze etniche/migranti/rifugiati e alcune istituzioni stanno valutando la possibilità di impegnarsi o aumentare il loro impegno nei confronti delle popolazioni migranti/rifugiate. Le MFI che già si occupano di migranti/rifugiati sono principalmente ONG dell'Europa occidentale. In Europa orientale e occidentale, sono le NBF e le cooperative a rappresentare le istituzioni particolarmente interessate ad aumentare in futuro la propria

partecipazione in iniziative a favore di migranti/rifugiati. Le garanzie sembrano essere la forma di sostegno più richiesta dalle MFI che vogliono essere maggiormente coinvolte nelle iniziative di sostegno ai migranti, seguite da sovvenzioni per sostenere l'erogazione di servizi non finanziari. Il 28% delle MFI non necessita di alcun finanziamento aggiuntivo per servire i migranti/rifugiati.

In media, le MFI intervistate servono un mercato target relativamente ampio. La profondità media dell'*outreach*, espressa come saldo medio del prestito rispetto al RNL pro capite, è stata del 56% nel 2021.

In Italia, la metà degli operatori di microcredito mira a fornire principalmente l'accesso ai servizi finanziari, la riduzione della povertà è l'obiettivo principale per il 17% e lo sviluppo delle start-up è la priorità per un altro 17% delle istituzioni. Le donne sono il gruppo target prioritario (90% delle istituzioni si rivolge a loro). Il 70% delle istituzioni di microfinanza si rivolge a giovani e a migranti. Per la metà degli operatori italiani, i migranti sono uno dei gruppi target prioritari per i quali si prevede di rafforzare il sostegno. Per incrementare la loro presenza presso i migranti, gli operatori di microcredito italiani necessitano di garanzie di portafoglio e di sovvenzioni per coprire i costi dei servizi non finanziari.

Il rapporto medio tra prestiti e RNL pro-capite è in Italia del 33%.

Sebbene molte istituzioni di microfinanza misurino l'impatto dei microprestiti sullo sviluppo dei loro clienti, c'è un numero consistente di istituzioni (38%) che non

tiene traccia dei cambiamenti a livello di cliente. Il più delle volte, le MFI rilevano il numero di posti di lavoro creati a seguito di investimenti aziendali (44%), il numero di imprese create (32%) o il numero di posti di lavoro mantenuti (30%).

In Italia, quasi tutti gli operatori di microcredito hanno adottato indicatori di impatto, con il maggior numero di operatori (il 67%) che monitora le informazioni sul numero di nuove imprese create.

A seconda del tipo di prestito o del tipo di cliente, le MFI possono chiedere ai clienti vari tipi di garanzie per assicurare i loro prestiti. La maggior parte delle istituzioni di microfinanza in Europa richiede che i prestiti siano garantiti da un'altra persona, che diventa un garante individuale (67%) o un co-firmatario (41%). Anche le garanzie patrimoniali non sono rare e sono richieste dal 34% delle istituzioni di microfinanza. Tuttavia, un numero consistente di queste (35%) concede prestiti non garantiti ad alcuni dei propri clienti.

In Italia, la maggior parte degli operatori di microcredito (57%) concede prestiti senza garanzie reali, mentre il 29% chiede garanzie personali.

L'edizione 2022 dell'Indagine sulla microfinanza in Europa offre una panoramica del settore della microfinanza nel periodo 2020-2021, durante e dopo la fase più grave della pandemia COVID-19. Lo studio ha coinvolto 156 istituzioni di 30 Paesi, tra cui 12 istituzioni in Italia.

Dati forniti dall'European Microfinance Network e Microfinance Centre. Microfinance in Europe: Survey Report 2022.

3. Analisi del quadro socio-economico

3.1 La sfida dell'inclusione finanziaria nei territori

La ricerca su inclusione finanziaria e microcredito mira ad analizzare lo scenario nazionale di modo da valutare sia i rischi di esclusione finanziaria che la capacità della microfinanza di contribuire alla coesione economica e sociale.

Raffrontando i dati di Banca Etica sull'inclusione finanziaria e quelli sul microcredito in Italia di Borgomeo & co. si rileva come le aree più svantaggiate del Paese siano quelle con minore accesso ai servizi bancari: il 56% delle famiglie escluse finanziariamente risiedono al Sud ed il 22% nelle Isole.

Riguardo ai programmi di microcredito la diversificazione territoriale è più equilibrata, con un maggiore ed importante progresso delle regioni meridionali. Nel Sud abbiamo 32 programmi di microcredito con 950 microprestiti e un primato in termini di volumi (16,07 milioni di euro). Abbastanza significativi anche i dati delle Isole (10 programmi e 359 prestiti con importo medio di oltre 28.500 euro, dato nazionale più alto). Nel Nord i programmi sono 36 con 593 microprestiti e nel Centro i programmi sono 28 con 824 microprestiti. Nel Centro-Nord vi sono complessivamente 64 programmi di microcredito, nel Sud e nelle Isole 42. Va rilevato in questo contesto i programmi di microcredito in Lombardia rappresentano il 40% di tutti quelli del Sud.

Guardando alle singole regioni si nota come, a fronte della maggior esclusione finanziaria avvertita in Campania e Molise (20% di famiglie prive di conto bancario o postale),

ma anche in Calabria e Sicilia (12%), i programmi di microcredito offrano una risposta importante ma potenzialmente: in Campania risultano operativi 6 programmi che, nel 2022, hanno generato 111 prestiti, mentre in Molise è presente 1 programma che ha creato 17 prestiti. In Calabria risultano presenti 10 programmi che hanno generato 98 prestiti, mentre in Sicilia 6 programmi da cui sono sorti 40 prestiti.

Importante anche rilevare il contributo del microcredito nelle regioni con minor esclusione (tra 0,5% e 0,75%): in Lombardia sono presenti 13 programmi che hanno generato 108 prestiti; in Emilia-Romagna 5 programmi hanno generato 109 prestiti; in Toscana 12 programmi hanno generato 473 finanziamenti.

Va sottolineato, come, rispetto al 2021, risultino in diminuzione i finanziamenti per finalità produttive, sociali o legate alla lotta all'usura

Nelle regioni a maggior esclusione finanziaria, appare limitata la presenza di iniziative a sostegno delle famiglie (nessuna nuova iniziativa in Campania o Molise), pur considerando la presenza di 4 programmi in Calabria con erogazione di 35 finanziamenti e di 2 programmi in Sicilia con 5 finanziamenti.

Nessuna regione del Sud è stata interessata nel 2022 da iniziative di microcredito per i lavoratori, così come nessuna delle regioni del Sud a maggior esclusione finanziaria risulta essere stata interessata da iniziative riguardanti i cosiddetti "microcrediti complessi" (che perseguono obiettivi sia produttivi che sociali).

Dati più incoraggianti si riscontrano rispetto agli interventi

antiusura, considerando come in tutte le regioni Sud e Isole considerate a maggior esclusione finanziaria siano presenti programmi e finanziamenti dedicati.

Le iniziative sono presenti anche nelle altre aree del Paese.

Sicuramente migliorabile anche il sostegno dei microprestiti alla crescita delle opportunità di lavoro e impresa, ad esempio, per startup e lavoro autonomo (Campania, Basilicata e Sicilia hanno un solo programma, la Calabria nessun finanziamento nel 2022) così come a sostegno di imprese esistenti (presente la Campania, con 2 programmi e 13 prestiti e Abruzzo con 1 programma e 502 prestiti).

Il limitato accesso ai microfinanziamenti sono, del resto, lo specchio delle criticità che in generale sono vissute nel Sud Italia rispetto all'accesso al credito: su 100 domande avanzate al Sud, in ben 43 casi c'è stato un rigetto parziale o totale, 39 nelle isole, con una incidenza delle domande rigettate in tutto o in parte che sale al 55% circa in Sardegna, 52% in Calabria e Sicilia, al 45% in Puglia.

Per la realizzazione delle iniziative di microcredito nelle zone ad alta esclusione finanziaria (come il Sud) fondamentale è l'esistenza non solo di istituzioni finanziarie diffuse ed efficienti, ma anche di reti sociali (associazioni, organizzazioni sociali, ecc.); di reti istituzionali (anche degli enti locali) e di politiche locali capaci di avviare e di sostenere queste esperienze.

Va ricordato, ad esempio, che secondo i dati del censimento delle istituzioni non profit dell'Istat la presenza - in relazione alla popolazione - di istituzioni non profit è superiore nelle regioni più sviluppate e ad alto reddito (Trentino-Alto Adige, Lombardia, Emilia Romagna) che nelle aree a basso reddito, come le regioni meridionali. Questo comporta una presenza di "capitale sociale" in queste regioni ad alta esclusione finanziaria più problematica rispetto alle regioni ad alto reddito e quindi anche le condizioni di sviluppo di queste esperienze sono più difficili. A questo va aggiunta una considerazione relativamente alle disegualianze territoriali (sociali ed economiche) molto marcate nel nostro paese (che si intersecano con quelle di genere e generazionali) che influiscono sull'evoluzione del fenomeno di esclusione finanziaria e nei comportamenti individuali nelle regioni del Sud. Inoltre va ricordato che il ricorso a forme di credito come la "cessione del quinto" (strumento che può favorire la bancabilità solo di alcune fasce non marginalizzate, ma il cui abuso può generare rischi di esclusione sociale) per l'acquisto di beni e servizi vede in testa le regioni meridionali.

Appare ancor più importante dunque promuovere le esperienze di microcredito, alternative a quelle di interme-

diari finanziari non sempre trasparenti, anche nella prospettiva di una "educazione finanziaria" capace di incidere sui comportamenti individuali e delle famiglie. Ciò considerato, la presenza di programmi di microcredito e finanziamenti costituiscono comunque un fattore importante di inclusione finanziaria.

L'accesso al credito, peraltro, appare presentare elementi di criticità anche in Regioni quali Umbria (39% di pratiche rifiutate), Abruzzo e Marche (36%).

Queste tre regioni non sono state interessate nel 2022 da iniziative riguardanti il sostegno alle famiglie; sono state poco toccate da iniziative a sostegno per le imprese (solo le Marche hanno visto intervento per startup o imprese esistenti; solo Marche e Abruzzo per le imprese esistenti; nessuna per startup o lavoro autonomo).

Da questi dati emerge la conferma dell'esigenza di rafforzare i programmi e i finanziamenti, evidentemente anche strutturando ulteriormente i percorsi di accompagnamento e consulenza non finanziarie per famiglie e attività produttive, valorizzando quanto già si sta realizzando.

Si tratta di un obiettivo senz'altro non semplice da realizzare, anche considerando i divari di risorse socio-economiche territoriali, come testimoniato dall'ultimo Rapporto sul Benessere Equo e Sostenibile ISTAT²³: Se per il Nord-est il 60,5% degli indicatori ricade nei gruppi di livello di Benessere medio-alto e alto e solo il 10,1% nei gruppi di livello di Benessere basso e medio-basso, per il Sud e le Isole la situazione si inverte, con la maggior parte degli indicatori che si trova nei livelli basso e medio-basso (62,0% per il Sud e 58,1% per le Isole) e solo una minoranza (19,4% per entrambe le ripartizioni) che si distribuisce nei due livelli più virtuosi.²⁴ In un contesto di limitatezza delle risorse economiche e sociali che penalizza le regioni più arretrate, appare ancora più importante valorizzare le reti esistenti e favorire le condizioni per lo sviluppo della loro operatività, mettendo a sistema le organizzazioni sociali; le competenze professionali e gli intermediari finanziari in progettualità con orizzonti temporali ampi e capacità di influenza sui contesti territoriali.

Complessivamente si può dire che le relazioni tra iniziative di microcredito ed inclusione finanziaria possono essere speculari sia all'impatto positivo che le prime hanno sull'affermazione sui processi di inclusione, sia ad una reciproca influenza, grazie ad uno sviluppo dell'educazione finanziaria e di reti sociali ed istituzionali capaci di accompagnare e sostenere questi processi, soprattutto in mancanza di una sufficiente sensibilità e carenza di iniziative delle istituzioni finanziarie tradizionali.

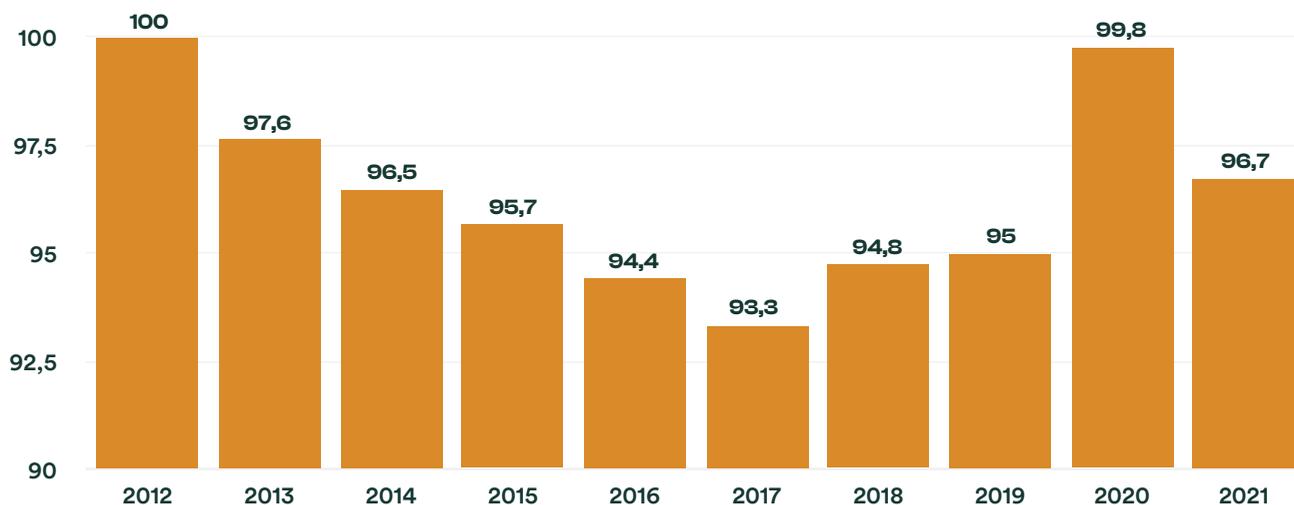
²³ Per approfondimenti si rimanda alla pubblicazione disponibile sul sito dell'ISTAT <https://www.istat.it/it/archivio/282920>

²⁴ Il Rapporto Bes fornisce un quadro completo del benessere della nostra società, nelle 12 dimensioni (salute; istruzione e formazione; lavoro e conciliazione di tempi di vita; benessere economico; relazioni sociali; politica e istituzioni; sicurezza; benessere soggettivo; paesaggio e patrimonio culturale; ambiente; innovazione, ricerca e creatività; qualità dei servizi) identificate come rilevanti per la sua misurazione, basandosi sul sistema di indicatori avviato nel 2010 dall'Istat insieme al Cnel per misurare il Benessere Equo e Sostenibile.

3.2 L'inclusione finanziaria in Italia: dinamica e determinanti del fenomeno nel periodo 2012-2021

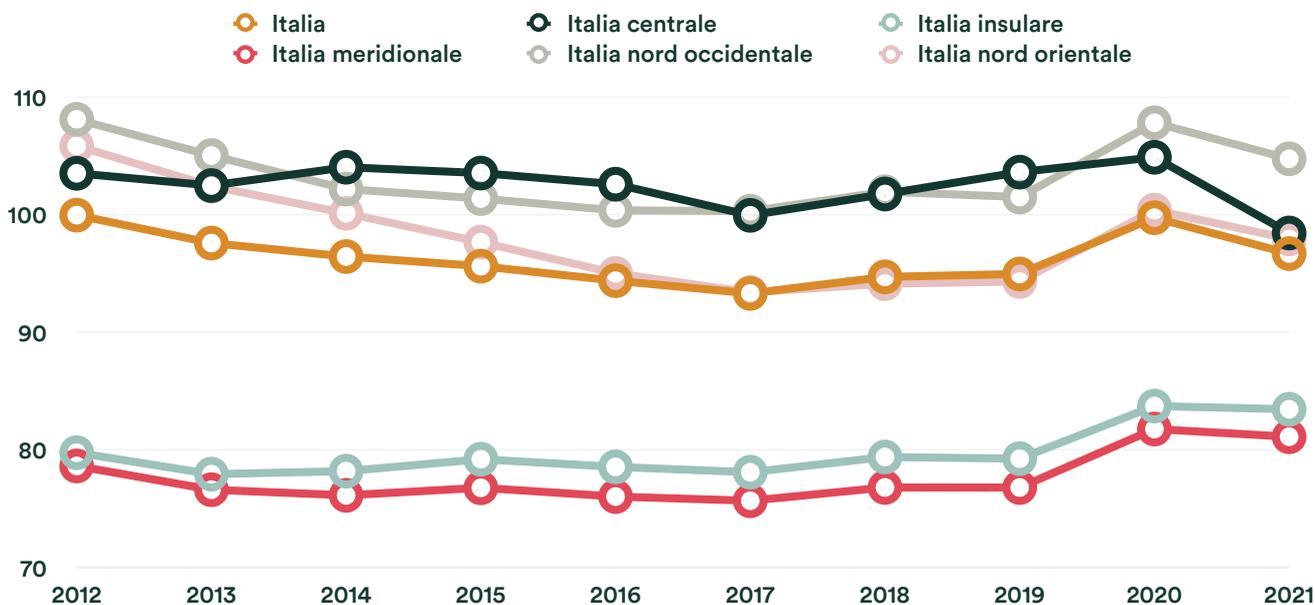
A seguito del miglioramento registrato nel 2020 dall'indice di inclusione finanziaria - calcolato da Banca Etica (cfr. **Riquadro 1** per approfondimenti metodologici) - ove si poteva notare quasi un ritorno al livello rilevato nel 2012, il livello di inclusione finanziaria si è nuovamente

ridotto nel 2021, di ben 3 punti percentuali (**grafico 1**). Il biennio di crisi pandemica ha dunque indotto uno spartiacque dalla fase di progressivo peggioramento osservata dal 2012 al 2019. Gli interventi a sostegno dell'economia, e anche del credito con le moratorie sui finanziamenti, hanno consentito solo in parte l'inversione di tendenza nell'indice di inclusione finanziaria in Italia.



GRAF. 1 • INDICE DI INCLUSIONE FINANZIARIA* (100= ITALIA NEL 2012)

* Livelli più elevati dell'indice segnalano una maggiore inclusione finanziaria



GRAF. 2 • INDICE DI INCLUSIONE FINANZIARIA PER MACROAREE (100=ITALIA NEL 2012)

Un'analisi di dettaglio per macroaree geografiche (**grafico 2**) denota un peggioramento generalizzato su tutte le aree tra il 2020 e il 2021, di particolare entità nell'Italia centrale (variazione del -6,4%), che in calo raggiunge l'Italia nord orientale, restando tuttavia al di sopra della media del paese (98,5 a fronte del 96,7%). L'Italia nord occidentale si conferma come l'area con l'indice di inclusione più elevato, 104,8 punti, nonostante la riduzione del 3,1% rispetto all'anno precedente.

Resta marcato il divario territoriale, nonostante Meridione e Isole abbiano registrato una minor riduzione a confronto con le altre macroaree (rispettivamente -0,6 e -0,3%), che si mantiene intorno ai 13-15 punti, contenuto rispetto ai 16-18 punti di differenziale registrati invece nel 2020.

Per continuità con i precedenti studi sull'inclusione finanziaria, la disamina delle dinamiche dell'indice di inclusione finanziaria è condotta seguendo diversi periodi di riferimento, così raggruppati: 2012-2017, 2018-2019, 2020-2021.

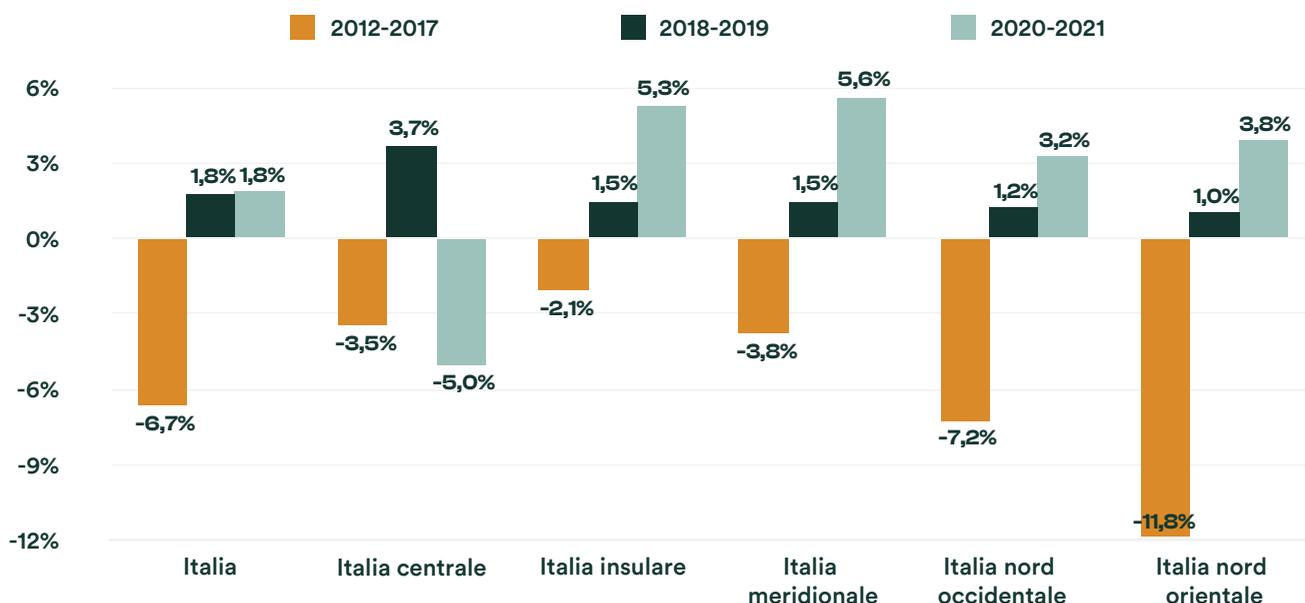
Il periodo di riferimento più recente, che include gli anni di crisi pandemica, nota un miglioramento su tutte le aree rispetto al periodo precedente (**grafico 3**). Unica eccezione è l'Italia centrale, che registra un andamento negativo (-5,0%. Cfr. Riquadro 2 per approfondimenti sulle dinamiche dell'Italia centrale), rispetto alle altre macroaree, il cui tasso di variazione va dal +3,2% per l'Italia nord occidentale, al +5,6% per l'Italia meridionale.

Una migliore comprensione di queste dinamiche può essere data scomponendo l'indice nelle sue due dimensio-

ni. Osservando le dinamiche dell'indice di intensità creditizia, ovvero il rapporto tra finanziamenti e PIL, illustrato nel **grafico 4**, si nota quanto questo abbia impattato sull'andamento dell'Italia centrale, situazione già registrata nel precedente rapporto, dove si notava un aumento molto contenuto per l'Italia centrale rispetto alla media, nonostante le misure di supporto introdotte per la crisi pandemica.

Altra dimensione dell'indice è data dalle condizioni di offerta del credito (**grafico 5**), componente che ha tamponato la caduta dell'indice di inclusione finanziaria per l'Italia centrale, ma che ha registrato un andamento più lento rispetto ai periodi precedenti per il resto del paese. In controtendenza quindi rispetto agli anni passati, per i quali si era riscontrato un miglioramento, spicca l'Italia nord occidentale con un andamento negativo dello 0,8%. La determinante che ha portato alla variazione più marcata di questa tendenza è stata la diffusione di servizi telematici (**grafico 6**), uno schema controintuitivo se si tiene in considerazione che il periodo di riferimento sono gli anni di crisi dovuti alla pandemia. Si è riscontrato infatti un forte rallentamento a livello nazionale dei servizi di home banking, e la percentuale di abitanti con accesso ai servizi di phone banking si è fortemente ridotta, con un -8,7% di media nazionale, caduta solo parzialmente attutita dalla crescita dell'1,4% nell'utilizzo dell'internet banking da parte delle famiglie.

In crescita più marcata sono risultati i servizi telematici utilizzati dalle imprese. Il corporate banking è infatti cresciuto del 14,4% sull'intero territorio nazionale, con



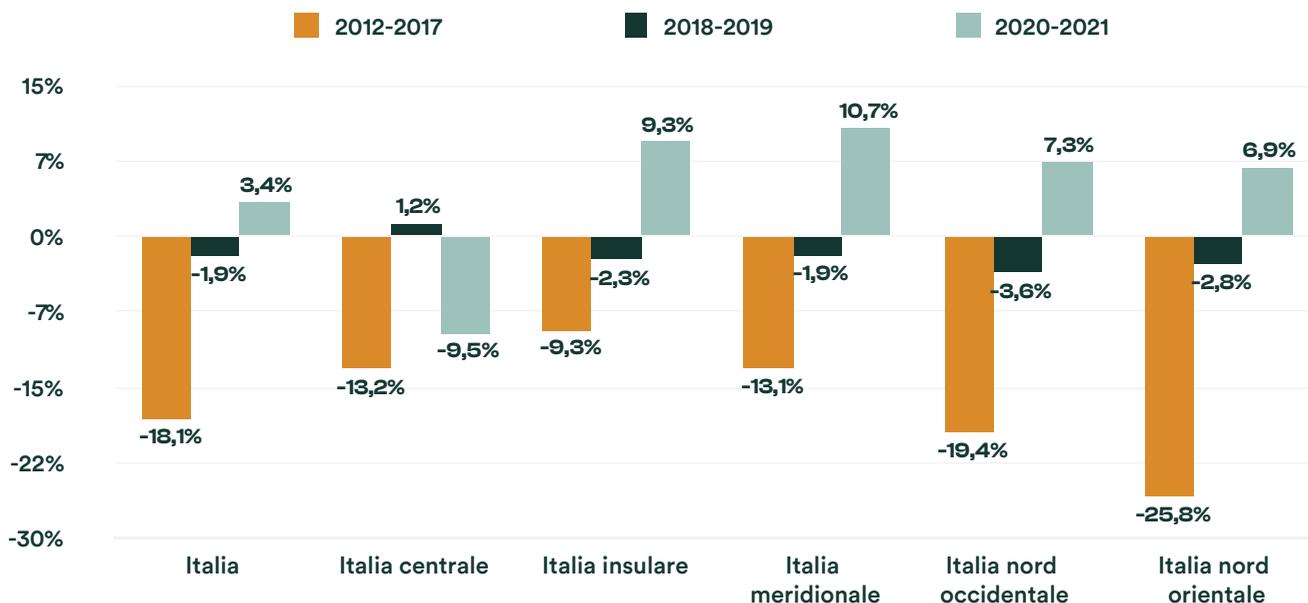
GRAF. 3 • INDICE DI INCLUSIONE FINANZIARIA. TASSI DI VARIAZIONE PER MACROAREA GEOGRAFICA E PERIODO DI RIFERIMENTO

punte del 28,4% nell'Italia insulare e del 17,6% in quella meridionale.

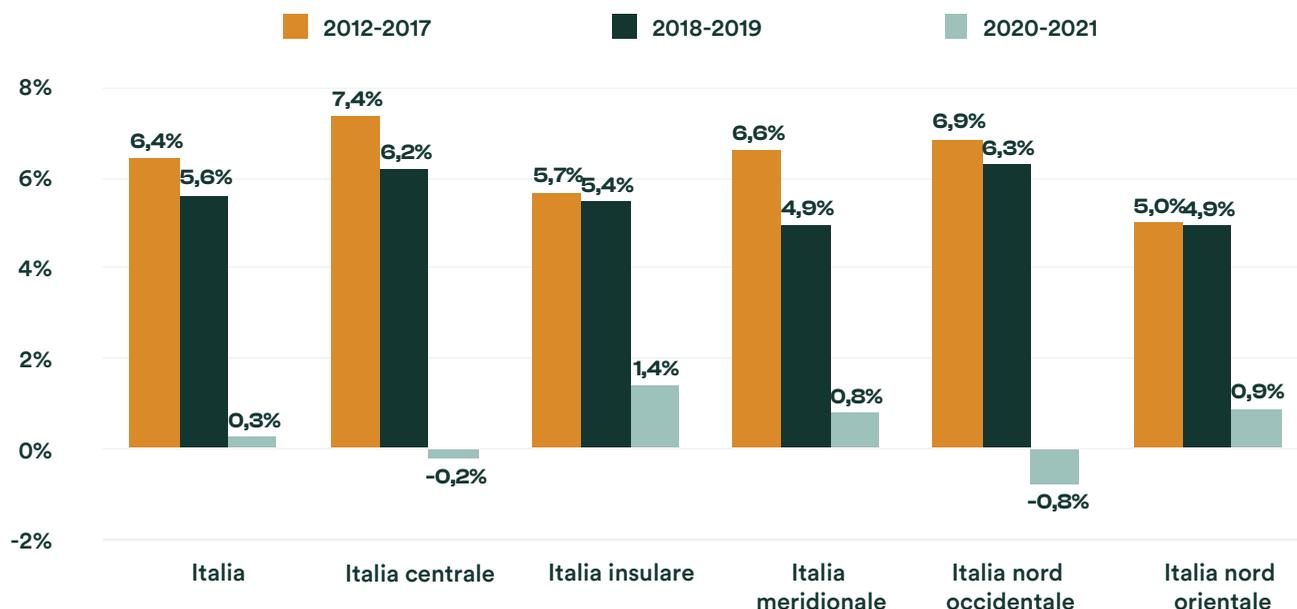
Le recenti tendenze sull'home e il corporate banking sono il risultato degli effetti del periodo pandemico. I lockdown imposti dal Covid-19 e l'esigenza di mantenere la distanza sociale hanno indotto dei forti cambiamenti nelle modalità di utilizzo dei servizi bancari da parte di famiglie e imprese. Continua l'andamento negativo anche per la penetrazione

territoriale del sistema bancario, forte segnale di desertificazione bancaria; per Sportelli e ATM non sorprende una media nazionale rispettivamente del -10,1 e -4,4%. Confermata anche la riduzione della crescita nei POS per abitante.

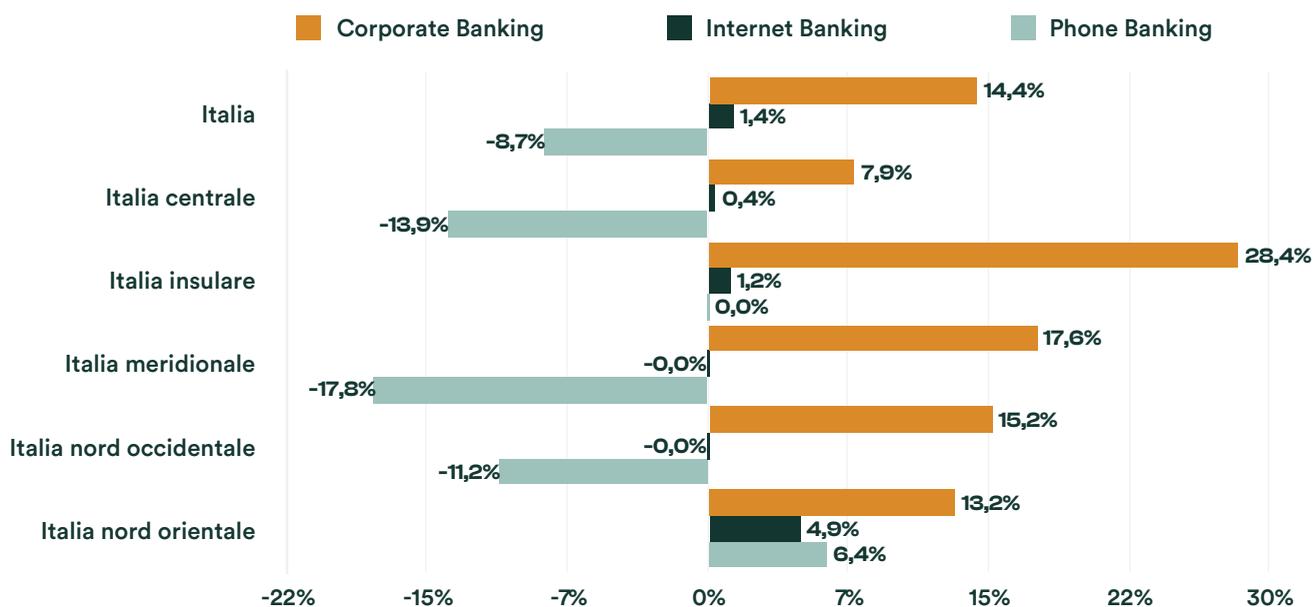
Resta il Trentino-Alto Adige la regione con la migliore inclusione finanziaria, con 156 punti nel 2021, largamente



GRAF. 4 • INDICE DI INTENSITÀ CREDITIZIA. TASSI DI VARIAZIONE PER MACROAREA GEOGRAFICA E PERIODO DI RIFERIMENTO



GRAF. 5 • INDICE DI CONDIZIONI DI OFFERTA DEL CREDITO. TASSI DI VARIAZIONE PER MACROAREA GEOGRAFICA E PERIODO DI RIFERIMENTO



GRAF. 6 • DEMATERIALIZZAZIONE BANCARIA 2020-2021 PER MACROAREA

al di sopra della media Italiana (**Tabella I**). Consistentemente con gli studi già condotti, restano al secondo e terzo posto Lombardia e Lazio, con forte distacco dal Trentino-Alto Adige. Si inverte invece la coda della classifica con Basilicata (71 punti), Calabria (71,7 punti) e Molise (72,3 punti - Tabella II).

Anche nella classifica provinciale (**Tabella III**) resta invariato il capofila, Milano, con 129 punti. Scalano la classifica invece Siena (109 punti) e Trieste (108 punti),

scavalcando la capitale (107 punti). Resta invariata anche la provincia del Mezzogiorno che performa meglio, Teramo al 41° posto con un indice di inclusione finanziaria pari a 92 punti, ovvero inferiore alla media nazionale del 4,7%. A chiusura della classifica rimangono invariate le province di Crotona, con un indice di circa 34 punti inferiore alla media nazionale, Reggio di Calabria, Enna e Agrigento.

Tabella I. Indice di Inclusione finanziaria, regioni best in class

Territorio	Indice di Inclusione finanziaria	Var (%) INDICE INCLUSIONE FINANZIARIA 2012-2021
Trentino Alto Adige	156,1	56,1%
Lombardia	110,4	10,4%
Lazio	102,2	2,2%
Veneto	97,6	-2,4%
Emilia Romagna	96,7	-3,3%
Friuli Venezia Giulia	96,1	-3,9%
Toscana	96,0	-4,0%
Piemonte	95,1	-4,9%
Umbria	93,2	-6,8%

Tabella II. Indice di Inclusione finanziaria, regioni worst in class

Territorio	Indice di Inclusione finanziaria	Var (%) INDICE INCLUSIONE FINANZIARIA 2012-2021
Basilicata	71,0	-29,0%
Calabria	71,8	-28,2%
Molise	72,3	-27,7%
Sicilia	81,2	-18,8%
Campania	82,3	-17,7%
Abruzzo	83,4	-16,6%
Puglia	84,8	-15,2%
Liguria	85,1	-14,9%
Valle d Aosta	87,3	-12,7%
Sardegna	89,4	-10,6%
Marche	89,5	-10,5%

Tabella III. Indice di inclusione finanziaria, dettaglio provinciale (100 Italia nel 2012)

Territorio	Indice di inclusione finanziaria (2021)	Var (%) 2012-2021
Milano	129,0	29,0%
Siena	109,6	9,6%
Trieste	108,2	8,2%
Roma	107,7	7,7%
Treviso	107,2	7,2%
Bolzano Bozen	106,2	6,2%
Reggio Emilia	106,0	6,0%
Trento	105,4	5,4%
Brescia	104,6	4,6%
Rimini	103,3	3,3%
Biella	103,2	3,2%
Ravenna	102,8	2,8%
Grosseto	102,6	2,6%
Venezia	100,7	0,7%
Livorno	100,1	0,1%
Verona	99,9	-0,1%
Mantova	98,9	-1,1%
Torino	98,8	-1,2%
Como	98,6	-1,4%
Lucca	98,3	-1,7%
Forli Cesena	98,3	-1,7%
Bergamo	97,2	-2,8%
Pistoia	97,1	-2,9%
Prato	97,1	-2,9%
Udine	97,0	-3,0%
Parma	96,7	-3,3%
Bologna	96,1	-3,9%
Cuneo	96,1	-3,9%
Perugia	95,8	-4,2%
Vicenza	95,6	-4,4%
Firenze	95,1	-4,9%
Pesaro Urbino	95,0	-5,0%
Monza e della Brianza	94,8	-5,2%
Lodi	94,8	-5,2%

Territorio	Indice di inclusione finanziaria (2021)	Var (%) 2012-2021
Fermo	94,0	-6,0%
Sondrio	94,0	-6,0%
Modena	93,6	-6,4%
Cremona	93,4	-6,6%
Lecco	92,8	-7,2%
Arezzo	92,4	-7,6%
Teramo	92,0	-8,0%
Bari	91,8	-8,2%
Padova	91,7	-8,3%
Palermo	89,8	-10,2%
Verbano Cusio Ossola	89,4	-10,6%
Asti	89,3	-10,7%
Varese	89,1	-10,9%
Ascoli Piceno	88,9	-11,1%
Pavia	88,6	-11,4%
Massa Carrara	88,6	-11,4%
Ragusa	88,5	-11,5%
Pescara	88,4	-11,6%
Pisa	88,3	-11,7%
Barletta Andria Trani	88,2	-11,8%
Gorizia	88,1	-11,9%
Macerata	87,9	-12,1%
Piacenza	87,1	-12,9%
Genova	86,9	-13,1%
Pordenone	86,8	-13,2%
Salerno	86,6	-13,4%
Alessandria	86,4	-13,6%
Ancona	86,0	-14,0%
Vercelli	85,7	-14,3%
Terni	85,6	-14,4%
Savona	85,5	-14,5%
Viterbo	85,2	-14,8%
Napoli	84,8	-15,2%
Rovigo	84,6	-15,4%
Novara	84,5	-15,5%
Catanzaro	83,9	-16,1%
Ferrara	82,6	-17,4%
Foggia	82,0	-18,0%
Lecce	81,8	-18,2%
Imperia	81,6	-18,4%
Chieti	81,5	-18,5%
La Spezia	80,4	-19,6%
Trapani	80,4	-19,6%
Catania	80,1	-19,9%
Siracusa	79,8	-20,2%
Latina	78,6	-21,4%
Belluno	78,5	-21,5%
Taranto	78,0	-22,0%
Messina	77,8	-22,2%
Frosinone	77,3	-22,7%
Brindisi	76,8	-23,2%
Matera	76,1	-23,9%

Territorio	Indice di inclusione finanziaria (2021)	Var (%) 2012-2021
Avellino	75,6	-24,4%
Caserta	74,9	-25,1%
Cosenza	73,4	-26,6%
Campobasso	72,7	-27,3%
L'Aquila	72,3	-27,7%
Benevento	72,2	-27,8%
Rieti	71,9	-28,1%
Isernia	71,5	-28,5%
Caltanissetta	70,2	-29,8%
Potenza	69,1	-30,9%
Vibo Valentia	68,8	-31,2%
Agrigento	67,1	-32,9%
Enna	66,3	-33,7%
Reggio di Calabria	63,9	-36,1%
Crotone	63,0	-37,0%

Riquadro 1 - Misurare l'inclusione finanziaria: l'indice di Banca Etica

La metodologia di rilevazione, affinata nel 2020, prevede che l'indicatore individuato per misurare l'inclusione finanziaria combini due fondamentali dimensioni, entrambe calcolate a livello territoriale con un dettaglio fino al livello provinciale (in appendice maggiori dettagli sulle fonti statistiche considerate):

a) un indice che sintetizza l'**intensità creditizia**, pari al rapporto tra finanziamenti e Pil. Allo stock dei finanziamenti osservati in un dato anno sono state apportate due tipologie di aggiustamenti. In primo luogo, sono stati considerati solo i cosiddetti "crediti vivi", ovvero, al fine di limitare l'effetto legato alle potenziali bolle speculative che in alcuni mercati creditizi possono formarsi, sono state escluse le sofferenze bancarie. L'eccessiva crescita del credito, come ad esempio quella registrata negli Stati Uniti nella prima parte degli anni 2000 con i mutui subprime, non può infatti considerarsi come un segnale di maggiore inclusione finanziaria, anzi può determinare l'effetto esattamente opposto. Imprese e famiglie che hanno avuto un accesso "facile" al credito successivamente allo scoppio della bolla creditizia si possono trovare in maggiore difficoltà nel gestire il debito contratto. Inoltre, i crediti in sofferenza, quelli su cui il sistema bancario ha minori speranze di recupero, sono stati negli anni recenti oggetto di diffuse pratiche di cartolarizzazione, soprattutto da parte delle banche di maggiori dimensioni. Escludendo questa componente il risultato finale è quindi anche quello di sterilizzare l'impatto dei processi di cartolarizzazione che,

cancellando un credito dal bilancio, tendono a sottostimare il rapporto tra impieghi e Pil. Il secondo aggiustamento allo stock di impieghi ha riguardato l'esclusione dall'aggregato di quei crediti concessi alla Pubblica Amministrazione (PA), sia centrale che locale. Per la PA, infatti, non si applicano le considerazioni espresse in precedenza circa i problemi connessi all'inclusione finanziaria;

- b) un indice sulle **condizioni di offerta del credito**, per valutare la propensione del sistema bancario a erogare nuovi finanziamenti in una determinata area del paese. Tale informazione è stata desunta, per la dimensione territoriale data dalle principali macroaree geografiche in cui è suddivisa l'Italia, dalla Regional Bank Lending Survey (RBLs) condotta dalla Banca d'Italia. A partire dall'informazione sulle macroaree si è arrivati a stimare un indice delle condizioni di offerta attraverso una stima econometrica. In particolare, si è stimata la relazione tra l'indice di diffusione dell'offerta creditizia, tratto dalla RBLs, e un indice di presidio bancario. Quest'ultimo combina informazioni relative a:
- presenza bancaria misurata in termini di penetrazione territoriale degli sportelli, ATM e POS;
 - accessibilità da parte di abitanti e imprese ai servizi di internet banking e phone banking.

Infine, l'indice di inclusione finanziaria per il periodo 2012-2020 si ottiene attraverso una media geometrica tra l'indice di intensità creditizia e quello sulle condizioni di offerta del credito. Al fine di favorire la comprensione e la comparabilità intertemporale, l'indice di inclusione finanziaria è stato normalizzato ponendo il valore dell'Italia pari a 100 per il 2012 e relativizzando tutte le altre aree territoriali e i successivi anni di riferimento a tale livello

Riquadro 2 - Focus su Italia centrale

Approfondendo l'andamento negativo dell'Italia centrale (Tabella IV) si nota il forte impatto dell'indice di intensità creditizia, particolarmente forte per le Marche ma anche Umbria e Toscana.

Il 2021 ha riscontrato una forte riduzione dei prestiti alle imprese per Marche, Umbria e Toscana, a seguito degli aiuti alle imprese da parte dello stato nelle prime fasi della

crisi pandemica. Nel Lazio invece vi è stata una stabilizzazione dei crediti, sia alle imprese che alle famiglie, a seguito del calo dei finanziamenti di supporto.

A rallentare la crescita dell'indice di condizioni di offerta del credito sono principalmente la chiusura di Sportelli e ATM, in linea con il resto del paese. Drastica riduzione per l'accesso ad home banking e phone banking da parte di consumatori privati. In positivo, sebbene in calo, il corporate banking e la distribuzione di POS per abitanti.

Tabella IV. Dettaglio indice di inclusione finanziaria per l'Italia centrale

Territorio	Indice di inclusione finanziaria	Var (%) INDICE INCLUSIONE FINANZIARIA 2012-2021	Var (%) INDICE INTENSITA' CREDITIZIA 2012-2021	Var (%) INDICE CONDIZIONI OFFERTA DEL CREDITO 2012-2021
Lazio	102,2	2,2%	-7,4%	12,9%
Toscana	96,0	-4,0%	-21,7%	17,7%
Umbria	93,2	-6,8%	-21,7%	10,9%
Marche	89,5	-10,5%	-28,0%	11,2%

3.3 Evidenze più recenti sull'inclusione finanziaria in Italia e nei paesi europei: un'analisi basata sulle ricerche online

Ulteriori evidenze sul fenomeno dell'inclusione finanziaria possono essere dedotte dall'analisi delle ricerche online condotte dagli utenti italiani. Le evidenze esposte in questo paragrafo si focalizzano sui bisogni espressi dai consumatori, osservabili attraverso le interrogazioni effettuate sul principale motore di ricerca online, ovvero Google. Da queste ricerche è possibile desumere, in un determinato periodo, quali siano i problemi di natura finanziaria che affliggono gli utenti e quali le soluzioni ricercate. In altri termini, attraverso questa analisi è possibile avere un quadro sull'inclusione finanziaria dal lato della domanda, laddove l'indice di inclusione finanziaria mostrato nel precedente paragrafo mostra il fenomeno per lo più dal lato dell'offerta bancaria. Il vantaggio di questo approccio è quello di poter ottenere stime del fenomeno dell'inclusione finanziaria più aggiornate (potenzialmente anche a livello giornaliero),

così come quello di poter estendere l'analisi anche ad altri paesi, consentendo quindi un confronto internazionale.

Da un punto di vista metodologico, la visione dell'inclusione finanziaria tramite le ricerche online è stata condotta utilizzando lo strumento Google Trends, che consente di conoscere la frequenza di ricerche su Google di una certa parola chiave o argomento. La funzione "Argomento" di questo strumento include tutte le ricerche di un termine, come acronimi, abbreviazioni o errori di ortografia, consentendo di avere un'idea completa delle ricerche effettuate. Questa funzione inoltre consente la comparabilità dell'indice in lingue o paesi differenti.

Sono stati selezionati gli argomenti rappresentativi di una difficoltà o esigenza cui va incontro chi non è finanziariamente incluso, o di possibili soluzioni ai problemi, per un totale di 18 parole chiave²⁵. In un secondo step è stata valutata la correlazione²⁶ di tali argomenti con l'indice di inclusione finanziaria illustrato nel paragrafo precedente, sono stati quindi selezionati quattro argomenti rilevanti:

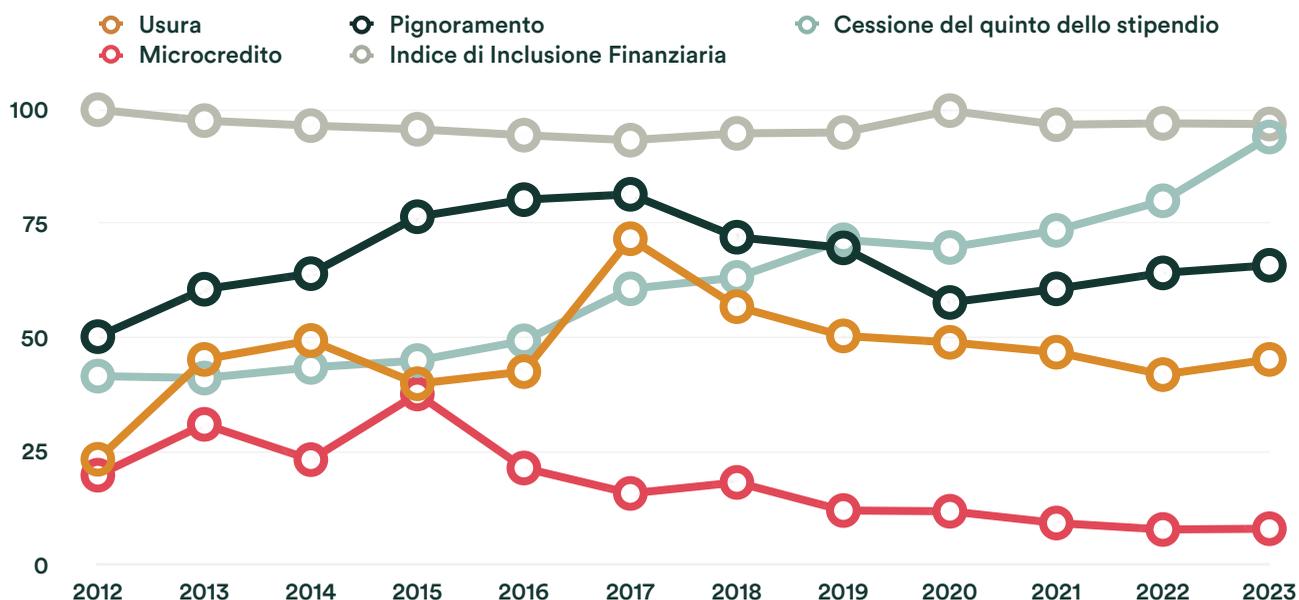
²⁵ Le parole chiave analizzate sono: 1. Conto 2. Mutuo 3. Microcredito 4. Cessione del quinto dello stipendio 5. Pignoramento 6. Pagamento 7. rata 8. Prestito 9. Usura 10. Conto bancario 11. Conto corrente 12. Iban 13. Conto 14. Conto corrente gratuito 15. Bonifico 16. indennità di disoccupazione 17. Arbitro bancario 18. Garante.

²⁶ Più nello specifico, è stata stimata, per i dati italiani e per il periodo compreso tra il 2012 e il 2020, una regressione lineare del seguente tipo: $X_t = \alpha_0 + \beta_1 * Usura_t + \beta_2 * Pignoramento_t + \beta_3 * Cessione\ del\ quinto\ di\ Stipendio_t + \beta_4 * Microcredito_t$, dove la variabile dipendente è rappresentata dall'indice di inclusione finanziaria per l'Italia illustrato nel precedente paragrafo. I coefficienti calcolati sono $\beta_1 = -0.025517$, $\beta_2 = -0.189457$, $\beta_3 = 0.017451$, $\beta_4 = 0.043958$, ma risulta un p-value significativo solo per la variabile Pignoramento. È stata poi effettuata una stima fuori dal campione per il 2021 per verificare la bontà del modello.

- **Pignoramento:** questa pratica è spesso indice della difficoltà finanziaria di un individuo, e oltre a essere indicativa dell'esclusione finanziaria tende anche ad impattare quest'ultima. Il processo di pignoramento può avere conseguenze durature su credito e stabilità finanziaria degli individui, rendendo più arduo l'accesso al credito. Questo argomento è stato quindi valutato come negativamente correlato all'indice di inclusione finanziaria ivi calcolato.
- **Usura:** individui che hanno difficoltà di accesso al credito tendono a ricorrere a questa pratica, che rischia di peggiorare la loro situazione finanziaria a causa dell'alto costo del denaro. La pratica dell'usura rappresenta quindi non solo un ostacolo all'inclusione finanziaria, ma aggrava ulteriormente le condizioni preesistenti, ed è stata quindi valutata come negativamente correlata all'indice di inclusione finanziaria.
- **Cessione del quinto di stipendio:** questo strumento finanziario offre un'opportunità di accesso al credito a individui che hanno difficoltà ad ottenere finanziamenti tradizionali. Inoltre, dato il limite del 20% sul reddito, garantisce che il richiedente non si trovi in una situazione di sovraindebitamento. Questa pratica (benché applicabile solo a soggetti solvibili è a forte rischio di abusi che possono generare fenomeni di esclusione finanziaria/sociale) è quindi stata valutata come positivamente correlata all'indice di inclusione finanziaria.

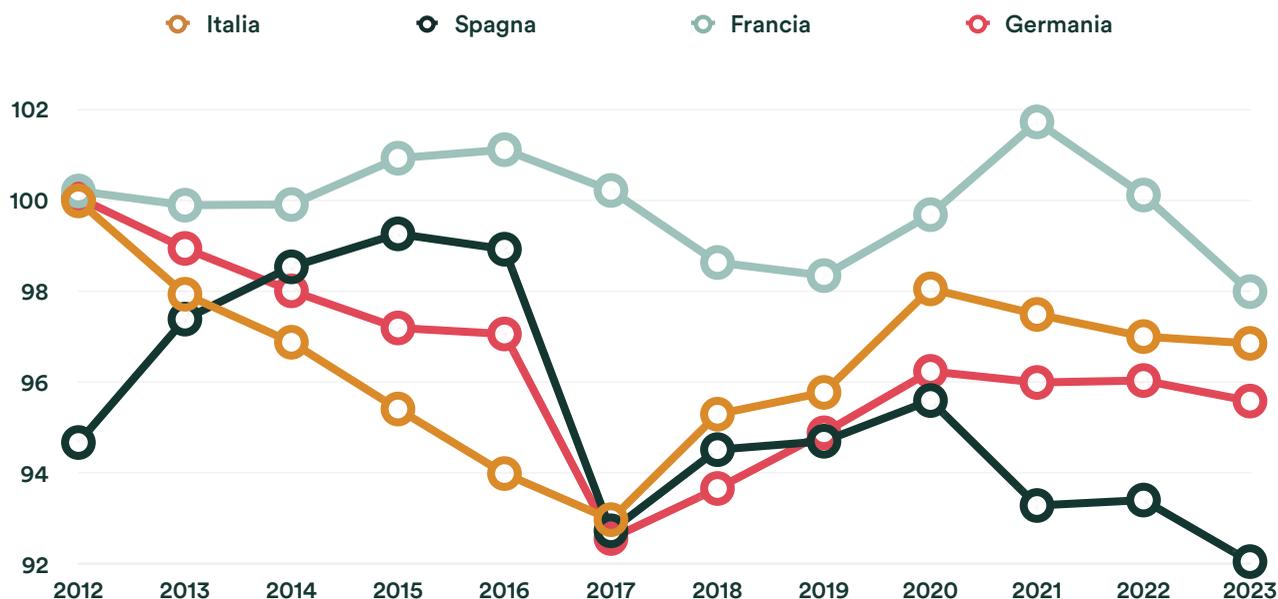
- **Microcredito:** altro strumento che offre opportunità di accesso al credito per individui che hanno difficoltà ad ottenere finanziamenti tradizionali. Spesso destinato a sostenere attività imprenditoriali o progetti di piccola scala, il microcredito consente di ridurre le barriere per le persone con redditi bassi o variabili, ed è quindi stato valutato positivamente correlato all'indice di inclusione finanziaria.

I coefficienti di regressione associati ai quattro argomenti sopraelencati, stimati per l'Italia, sono stati utilizzati per stimare un indice di inclusione finanziaria anche per i nostri principali partner europei, ovvero Germania, Francia e Spagna. I risultati per l'Italia dell'approccio sopra descritto sono riportati nel **grafico 7**. Le proiezioni per il 2022 (97 punti) e il primo semestre del 2023 (96,8 punti) vedono l'indice di inclusione finanziaria in ulteriore lieve calo (-0,7% rispetto al 2021). Come si evince dall'andamento dei singoli argomenti di ricerca, il risultato di questa dinamica dipende principalmente dall'aumento delle ricerche dei termini negativamente correlati all'inclusione finanziaria. In particolare, la ricerca dell'argomento "Pignoramento", variabile negativamente più impattante, con un aumento dello +5,7%, seguita da "Usura" altra variabile negativa in crescita. Le variabili positive "Cessione del quinto dello stipendio", in crescita del +20,5% tra il 2021 e il 2023, e "Microcredito", rimasta stabile, non sono riuscite a compensare il calo previsto per l'indice di inclusione finanziaria.



GRAF. 7 • ITALIA: PROIEZIONE DELL'INDICE DI INCLUSIONE FINANZIARIA IN BASE ALLE RICERCHE ONLINE*

* Il valore dell'Indice di Inclusione Finanziaria riferito al periodo 2012-2021 è calcolato in base alla metodologia descritta nel riquadro 1, per l'anno 2022 e per il primo semestre 2023 i valori invece sono una proiezione calcolata in base alle ricerche online, come descritto nel paragrafo 3.3. Le altre variabili indicate nel grafico, estratte da Google Trends, sono indici di ricerca per argomento, dove 100 rappresenta il valore massimo di ricerca per quel determinato periodo. Fonte: Elaborazione Banca Etica su dati Google Trends, dal 2012 al 30/06/2023



GRAF. 8 • PRINCIPALI PAESI EUROPEI: INCLUSIONE FINANZIARIA IN BASE ALLE RICERCHE ONLINE
(FONTE: ELABORAZIONE BANCA ETICA SU DATI GOOGLE TRENDS, DAL 2012 AL 30/06/2023)

Un confronto delle stesse ricerche con i principali partner europei (**grafico 8**) vede la Francia come il paese con il contesto di inclusione finanziaria migliore per tutto il periodo analizzato (da inizio 2012 a giugno 2023), nonostante un forte calo nel periodo più recente.

Per Italia e Germania, paesi fortemente bancocentrici, si osserva una dinamica simile, con un andamento leggermente migliore in Germania nel periodo 2012-17 e vicever-

sa una dinamica di ripresa più accentuata tra il 2018 e la prima parte del 2023 per l'Italia.

La Spagna, che partiva nel 2012 da un contesto ben peggiore rispetto agli altri principali nazioni europee, soprattutto per effetto della forte crisi finanziaria che ha colpito il paese iberico in quegli anni, ha visto recuperare terreno fino al 2016, per poi peggiorare nuovamente in linea con Germania e Italia nel 2017 e uscire dal periodo pandemico con un indice di inclusione inferiore a quello degli altri principali paesi europei.

3.4 L'impegno nella microfinanza del gruppo Banca Etica

Il contributo di Banca Etica

Banca Etica da sempre annovera il microcredito tra gli strumenti della propria attività creditizia e mette a disposizione soluzioni specifiche sia in Italia che in Spagna, concedendo crediti di ridotta entità in assenza di garanzie reali.

Nell'ambito delle erogazioni dirette sono disponibili due linee di intervento:

- socio-assistenziale: che si rivolge a persone che si trovano in condizione di difficoltà
- micro-imprenditoriale: per la nascita o il consolidamen-

to di imprese sociali con un massimo di 10 addetti; per l'autoimprenditorialità o lo sviluppo di attività economiche locali

La Banca svolge attività di microcredito anche attraverso il credito a istituzioni di microfinanza (IMF)

La Banca, inoltre, gestisce il "Fondo di Garanzia per progetti di microfinanza in Italia", costituito grazie ai sottoscrittori dei Fondi di Investimento Etici "Valori Responsabili" di Etica SGR.

Nel 2022, la Banca ha erogato quasi 6,5 milioni di euro nell'area della microfinanza in Italia e Spagna, finanziando 160 clienti (13 organizzazioni e 147 persone fisiche), attraverso microcrediti (2,5 milioni) o affidamenti a istituzioni di microfinanza.

Microfinanza in Italia e Spagna	Nuovi impieghi (M€)	Clienti
Impatto diretto	5,7	153
Impatto indiretto	0,8	7
Totale impatti	6,5	160

Attività di microfinanza nel 2022	
Erogazioni dirette	€ 2.527.400
<i>Microfinanza Socio Assistenziale</i>	€ 1.065.200
<i>Microfinanza Imprenditoriale</i>	€ 1.075.200
<i>Microcredito MCC (no TUB 111)</i>	€ 387.000
Crediti a IMF	€ 3.954.000
Totale nuovi impieghi	€ 6.481.400

Le erogazioni dirette di microcredito eseguite da Banca Etica sono andate per il 63,8% a clienti residenti al Sud, per il 12,8% al Centro, per il 6,4% al Nord Est e per il 4,3% al Nord Ovest. Nella grande maggioranza dei casi i clienti affidati sono privati o imprese individuali. Questi due gruppi sono rappresentati per il 40,2% da donne e per il 12,7% da cittadini di paesi del Sud del mondo (cittadini provenienti da Asia, Africa e America Latina). Inoltre Banca Etica ha anche partecipazioni in istituzioni di microfinanza italiane per oltre 1,7 milioni di euro. Nell'area della microfinanza in Italia e Spagna il 40,6% dei nuovi impieghi è andato alle cooperative non sociali, il

31,8% alle persone fisiche, il 18,5% alle società di persone, l'8,6% alle associazioni e lo 0,6% alle società di capitali. Per quanto riguarda i crediti concessi alle organizzazioni, il 78,5% dei nuovi impieghi è andato al Nord Est, il 15,7% alla Spagna, il 4,7% alle Isole, l'1% al Nord Ovest e lo 0,1% al Centro.

Attraverso i propri servizi, la Banca ha continuato a sostenere anche la prevenzione e il contrasto dell'usura: nel corso del 2022, sono stati 46 i clienti, vittime o potenziali vittime di usura, ad aver beneficiato di microcrediti finalizzati al contrasto dell'usura, ottenendo finanziamenti complessivi per quasi 1 milione di euro

3.5 Il Fondo per la Microfinanza di Etica Sgr: analisi storica e nuove opportunità

Nell'intento di favorire il sostegno alle fasce deboli della popolazione e delle aree più svantaggiate del Paese, conformemente alle finalità statutarie della Capogruppo Banca Etica, fin dall'avvio della sua operatività Etica Sgr ha istituito un fondo destinato a garantire i finanziamenti concessi da Banca Etica attraverso interventi di microfinanza a carattere imprenditoriale oppure socio-assistenziale.

Il fondo viene alimentato dai contributi volontari dei sottoscrittori dei fondi comuni gestiti da Etica Sgr con lo 0,1% di quanto investito, nonché dalla stessa Etica Sgr parimenti in misura dello 0,1% delle commissioni di gestione incassate.

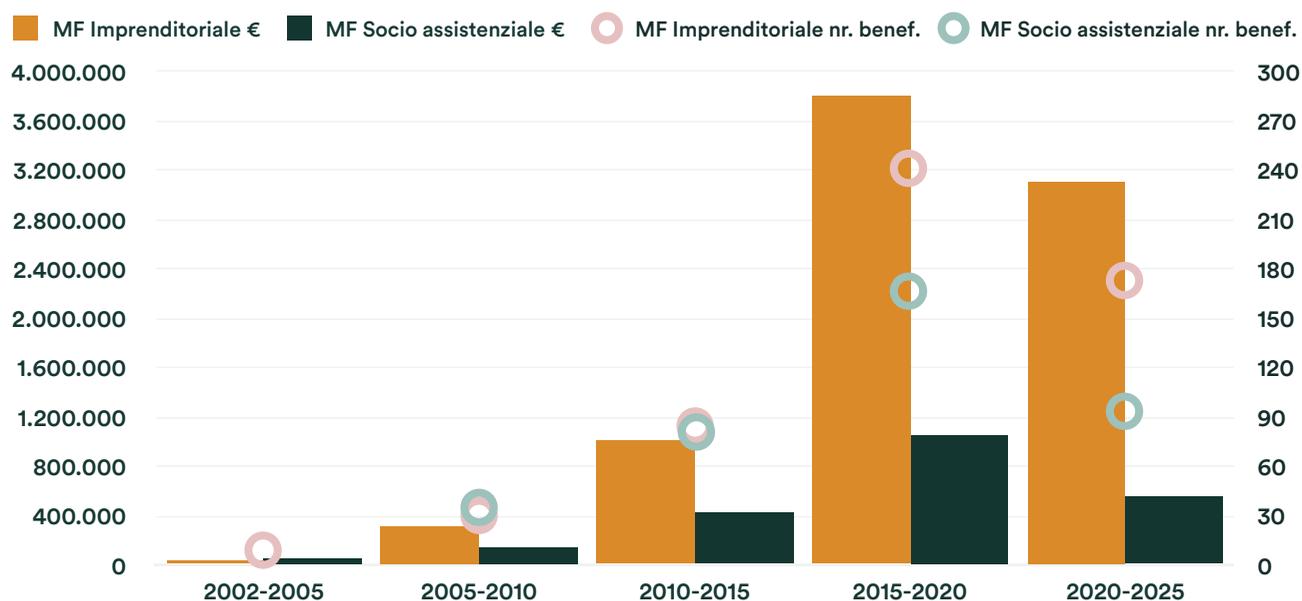
I contributi, accantonati in un conto vincolato, costituiscono il fondo di garanzia volto a:

- promuovere la micro-imprenditoria e l'inclusione finanziaria
- rispondere all'emarginazione e bisogno sociale

- sostenere iniziative imprenditoriali ad alto valore sociale-ambientale-culturale
- rafforzare il legame con i sottoscrittori dei fondi di Etica Sgr, nonché i clienti e le reti di Banca Etica.

Si tratta di finanziamenti richiesti da persone giuridiche o ditte individuali, da un lato, oppure privati e famiglie, dall'altro, con limitato merito di credito e impossibilitati ad offrire garanzie capienti rispetto al credito richiesto. Nell'ambito della microfinanza imprenditoriale vengono valorizzate iniziative in grado di amplificare il volano socio-economico, grazie al mantenimento o la creazione di nuovi posti di lavoro, nonché di imprese la cui attività presenta un elevato valore sociale, ambientale o culturale. Relativamente alla microfinanza socio-assistenziale, invece, l'attenzione è rivolta a soggetti che soffrono situazioni di disagio e necessitano di liquidità ad esempio a causa della momentanea perdita del lavoro oppure per spese impreviste.

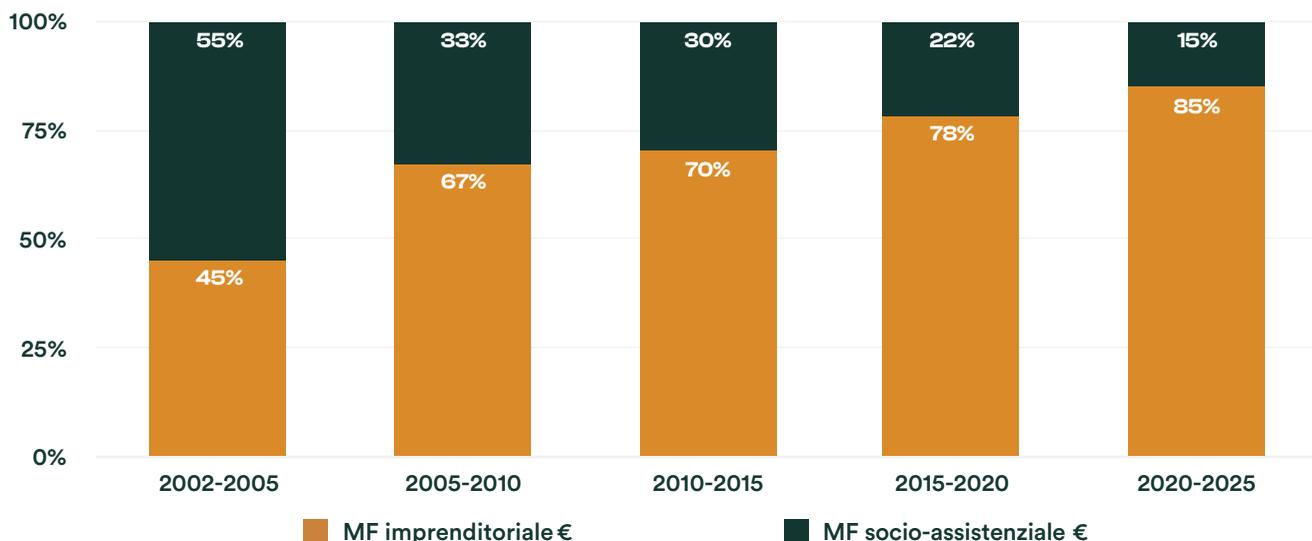
In oltre 20 anni di attività, il fondo ha garantito la concessione di circa 10,5 mln€ in favore di oltre 900 beneficiari con la seguente ripartizione tra microfinanza imprenditoriale e socio-assistenziale:



GRAF. 6 • MICROFINANZA IMPRENDITORIALE E SOCIO-ASSISTENZIALE: € EROGATI E NR. BENEFICIARI RAGGIUNTI DALL'AVVIO DEL FONDO PER LA MICROFINANZA

Nel corso degli anni il fondo ha garantito prevalentemente operazioni di microfinanza imprenditoriale, così da favorire

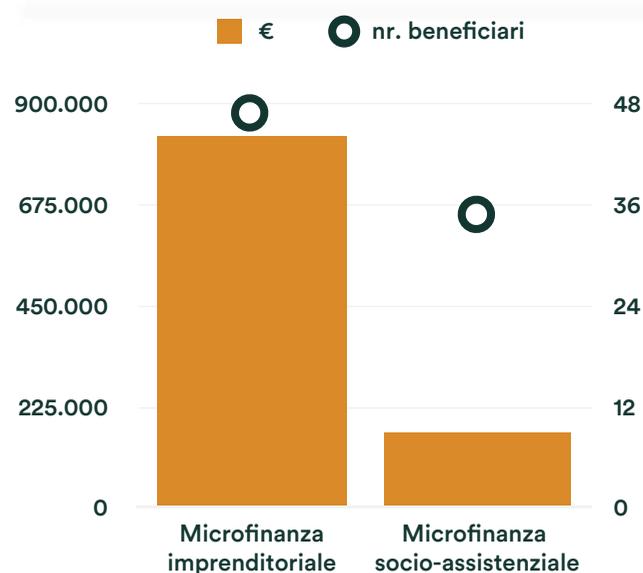
l'auto-imprenditorialità oppure iniziative capaci di generare nuove opportunità di assunzione e inserimento lavorativo.



GRAF. 7 • RIPARTIZIONE % IN TERMINI DI € EROGATI NELLA MICROFINANZA IMPRENDITORIALE E SOCIO-ASSISTENZIALE DALL'AVVIO DEL FONDO PER LA MICROFINANZA

In virtù degli incoraggianti risultati ottenuti in 20 anni di attività, nel corso del 2022 è stato avviato un percorso di “aggiornamento” del fondo per la microfinanza volto ad aumentare il numero di beneficiari e la risposta ai bisogni, prevedendo nuove modalità di utilizzo degli strumenti di microfinanza, affiancando ai finanziamenti la concessione di linee di credito: aperture di c/c, crediti di firma e linee per anticipo crediti.

Inoltre, a partire da gennaio 2023, è stata migliorata la raccolta di informazioni utili a misurare il valore sociale generato; in questo primo periodo (gennaio-settembre 2023) in cui è disponibile questo ulteriore set di informazioni, si conferma la prevalenza delle erogazioni nell’ambito del programma imprenditoriale con particolare attenzione alla generazione di nuovi posti di lavoro.

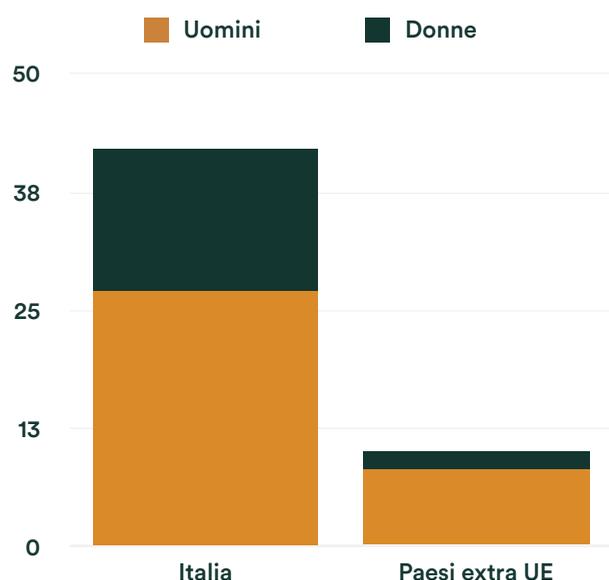


Microfinanza imprenditoriale	€	nr. beneficiari	nr. occupati	nr. nuovi occupati
Società di capitali	163.000	9	7	14
Cooperativa	75.000	3	9	2
Cooperativa sociale	85.000	3	24	3
Società di persone	20.000	1	1	0
Associazione/ ETS	320.500	18	46	4
Ditta individuale	154.500	12	7	4
Persona fisica (per avvio attività)	10.000	1	0	1
Totale	828.000	47	94	28

GRAF. 8 • MICROFINANZA IMPRENDITORIALE E SOCIO-ASSISTENZIALE: € EROGATI E NR. BENEFICIARI RAGGIUNTI DA GENNAIO A SETTEMBRE 2023

Relativamente al programma socio-assistenziale, in 9 mesi sono state sostenute 35 famiglie e persone fisiche con l'erogazione di 162 mila€ con una particolare atten-

zione ai lavoratori della ex GKN di Firenze che hanno sofferto la perdita del posto di lavoro e la decurtazione dello stipendio.



Microfinanza socio-assistenziale	€	nr. beneficiari
Uomini	117.200	27
- di cui GKN	33.600	15
Donne	45.600	8
- di cui GKN	6.000	2
Totale	162.800	35

GRAF. 9 • MICROFINANZA SOCIO ASSISTENZIALE: GENERE E NAZIONALITÀ DI PROVENIENZA DEI BENEFICIARI RAGGIUNTI DA GENNAIO A SETTEMBRE 2023

Il sostegno offerto dal fondo di garanzia in ambito socio-assistenziale è generativo di un significativo valore sociale, agevolando l'accesso al credito di cittadini

stranieri (quasi il 30% nell'osservatorio di 9 mesi) e adulti over 50 (oltre 1/3 del totale), talvolta con limitato livello di istruzione.

Età	elementare o media inferiore	media superiore	laurea o post-laurea	altro
Uomini	8	17	1	1
non occupato	0	0	0	0
dipendente	8	16	1	1
lavoratore autonomo	0	0	0	0
libero professionista	0	0	0	0
imprenditore	0	1	0	0
pensionato	0	0	0	0
Donne	2	3	3	0
non occupata	0	0	0	0
dipendente	2	2	2	0
lavoratrice autonoma	0	0	1	0
libera professionista	0	0	0	0
imprenditrice	0	0	0	0
pensionata	0	1	0	0
Totale	10	20	4	1

Età	Italia	Paese UE	Paese Extra UE
Uomini	19	0	8
-20	0	0	0
21-30	1	0	4
31-40	1	0	2
41-50	9	0	1
+50	8	0	1
Donne	6	0	2
-20	0	0	0
21-30	0	0	1
31-40	0	0	0
41-50	2	0	1
+50	4	0	0
	25	0	10

Tramite il link www.eticasgr.com/microfinanza è possibile scaricare una brochure che racconta 8 storie di realtà imprenditoriali che hanno ottenuto il sostegno del Fondo per la Microfinanza di Etica Sgr.

Il fenomeno del sovraindebitamento

Sovraindebitamento, consulenza sul debito e microcredito alla luce dell'esperienza del progetto Riparto

Sempre più famiglie e singoli cittadini, non sono in grado di onorare i propri debiti e si trovano in situazioni di crisi nelle quali alle difficoltà finanziarie si uniscono spesso effetti devastanti sulle relazioni sociali, familiari e sulle condizioni psicofisiche dei soggetti indebitati.

Grazie al progetto Riparto (<https://progettoriparto.it/>), cofinanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Movimento Consumatori Aps e ACLI Aps hanno realizzato la prima rete nazionale di consulenti del debito (in Europa *debt advice*) completamente gratuita. Le attività sul campo e quelle di ricerca²⁷ hanno permesso di far emergere le criticità ma anche le caratteristiche essenziali che tali servizi dovrebbero avere in Italia per garantire un'azione concreta ed efficace di contrasto ad un fenomeno che riguarda un numero sempre crescente di cittadini e famiglie.

Le più avanzate esperienze europee ci mostrano che i servizi di consulenza sul debito sono diretti non solo a prevenire, ma anche a gestire le situazioni di difficoltà che possono ledere la dignità delle persone le quali, oberate da debiti non più sostenibili, si vedono costrette a vivere in situazioni di povertà e marginalità. Recenti studi hanno messo in evidenza l'impatto positivo dei servizi di consulenza sul debito in quanto a fronte di un euro investito, si possono determinare risparmi per la collettività nelle prestazioni sanitarie ed assistenziali che, a seconda dei diversi sistemi di welfare, possono andare da 1,3 a 5 euro²⁸. Per questa ragione, di recente, l'Unione Europea con la revisione della direttiva sul credito al consumo²⁹ ha imposto agli Stati Membri di dotarsi di servizi di consulenza sul debito che nei prossimi due anni (il tempo concesso

per il recepimento della direttiva) dovranno essere resi disponibili anche in Italia.

L'Italia rientra tra i 13 Stati membri nei quali la consulenza sul debito rappresenta un servizio sporadico (nell'elenco sono compresi Bulgaria, Cipro, Croazia, Grecia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Malta, Romania, Slovenia, Slovacchia e Spagna)³⁰. Gli strumenti di contrasto al sovraindebitamento vedono ad oggi quale principale, e forse unico, strumento normativo le procedure di composizione della crisi, già previste dalla l. 3/2012 (c.d. "legge anti suicidi") ed oggi regolate dal Codice della crisi. Sono strumenti diretti a tutelare la dignità della persona indebitata in due momenti. Già nel corso della procedura, garantendo il minimo vitale necessario per il sostentamento del debitore e della propria famiglia. Al termine del percorso, con il riconoscimento del diritto all'esdebitazione che consente una seconda *chance* e la possibilità concreta di progettare il futuro senza il fardello di debiti non più sostenibili.

Nonostante il codice della crisi abbia segnato importanti progressi (nel 2022 sono state presentate 7.135 istanze agli Organismi di Composizione della Crisi ("OCC") a fronte di 4.785 nel 2021 con un incremento del 25%), ad oggi il numero di procedure avviate in Italia è di gran lunga inferiore rispetto ad altri Stati dell'Unione Europea nei quali sono diffusi e strutturati servizi di *debt advice*.

Tabella n. 1 Diffusione delle procedure di *debt settlement* in UE

(Per l'Italia il dato si riferisce al 2021 e al 2022 sulla base dei dati forniti dal Ministero della Giustizia, *Monitoraggio statistico organismi della crisi da sovraindebitamento, 2021 e 2022*; per gli altri Stati i dati sono tratti da Eurofund, *Addressing household over-indebtedness, 2020, 40* e riferiti alle procedure avviate o concluse, come specificato nell'ultima riga, nel 2018).

	Italia 2021	Italia 2022	Belgio	Rep. Ceca	Germania	Svezia
Numero	4.785	7.135	12.548	18.189	65.564	10.752
Proc. per 10.000 abitanti	0,8	1,2	13,7	21	9.5	13,4
	Nuove	Nuove	Nuove	Accolte	Nuove	Accolte

²⁷ Si rinvia al volume *Sovraindebitamento e consulenza sul debito. Un approccio multidisciplinare all'inclusione finanziaria*, a cura di P. Fiorio, U. Malvagna e A. Sciarrone Alibrandi, Pacini Editore, 2023, consultabile all'indirizzo https://www.movimentoconsumatori.it/images/FilePDF/Progetti/Riparto/Riparto_Sovraindebitamento_e_consulenza_sul_debito.pdf

²⁸ Provision of actions to extend the availability and improve the quality of debt-advice services for European households", predisposto dalla Valdani Vicari Associati Brussels s.p.a. in collaborazione con il Centre for European Policy Studies, pubblicato dalla Commissione Europea il 15 dicembre 2021 (da ora il "Report debt advice 2021")

²⁹ Il testo approvato il 12 settembre dal Parlamento europeo è reperibile all'indirizzo https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2023-0304_EN.pdf.

³⁰ Eurofound (2020), *Addressing household over-indebtedness*, Publications Office of the European Union, Luxembourg, disponibile al link: <https://www.eurofound.europa.eu/publications/report/2020/addressing-household-over-indebtedness>

Dai dati raccolti dal Ministero della Giustizia presso gli OCC per il 2022 trova conferma un dato emerso già nelle precedenti rilevazioni che pare strutturale: il 50% dei concordati minori, il 55% delle ristrutturazioni dei debiti del consumatore e il 33% delle procedure di liquidazione controllata si chiude con la rinuncia da parte del debitore³¹.

Dall'esperienza maturata con il progetto Riparto, che ha consentito di offrire servizi di consulenza sul debito ad oltre 4.000 cittadini e piccole imprese, è emerso che uno dei principali ostacoli all'accesso a queste procedure è rappresentato dai costi da corrispondere agli OCC.

Ad oggi non sono previsti strumenti per consentire ai sovraindebitati di sostenere i costi di avvio delle procedure. I compensi dovuti all'OCC non rientrano nelle tutele previste per il patrocinio a spese dello Stato che in ogni caso prevede un limite reddituale (€ 11.746,68) così basso, da essere spesso superato anche dai sovraindebitati. Anche gli ordinari canali creditizi sono preclusi ai soggetti sovraindebitati i quali sono spesso da anni segnalati alla Centrale Rischi, non potendo così accedere al credito bancario. In questo contesto un ruolo di primaria importanza è

quello (in parte già ad oggi svolto) delle associazioni e fondazioni antiusura e degli enti di microcredito che possono intervenire con due diverse modalità. Nella fase di avvio è necessario assicurare al debitore che intraprenda il percorso le risorse necessarie per affrontare i costi di avvio richiesti dagli OCC. Si tratta spesso di qualche migliaio di euro, importi contenuti ma necessari per consentire l'avvio della procedura. Nel corso della procedura, specialmente quando il debitore voglia mantenere la propria casa di abitazione o si tratti di una piccola impresa che si proponga continuare le proprie attività, il microcredito può invece intervenire per assicurare quella finanza esterna necessaria per attuare il piano di ristrutturazione o il concordato minore.

Una rete strutturata tra enti del microcredito, associazioni che forniscano servizi di consulenza sul debito e OCC, come quella che Movimento Consumatori ha iniziato a realizzare anche con RITMI e con altre associazioni e fondazioni antiusura nel corso del progetto Riparto, potrebbe favorire lo sviluppo di linee del microcredito destinate a rendere percorribili le procedure di composizioni della crisi e la ripartenza dei sovraindebitati.

31 Monitoraggio statistico organismi di composizione della crisi da sovraindebitamento, Anno 2022, in <https://webstat.giustizia.it/Analisi%20e%20ricerche/Monitoraggio%20statistico%20OCC%202022.pdf>

Il lavoro delle Fondazioni Antiusura

Il contesto socio-economico che il paese sta attraversando e gli effetti della pandemia da covid19, hanno nettamente accentuato la condizione di esclusione economica e sociale di molte famiglie italiane. Tale contesto ha favorito ulteriormente la diffusione e il radicamento del fenomeno dell'usura rendendo, nella pratica, meno efficaci gli strumenti di contrasto disponibili.

Il fondo per la prevenzione dell'usura istituito nel 1998 dal Ministero dell'Interno (*Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura*) e aggiornato con la legge n.10 del 26.2.2011, prevede due tipi di applicazione in favore di piccole e medie imprese, attraverso il ruolo attivo di intermediari finanziari presenti localmente, e di famiglie e singoli, grazie al lavoro delle fondazioni antiusura e delle associazioni per la prevenzione dell'usura.

Tuttavia, come evidenziato dalle fondazioni antiusura incontrate per la compilazione di questo approfondimento, l'impianto normativo merita un adeguamento per rendere le misure più efficaci e corrispondenti al contesto attuale. Ad oggi in Italia si contano 87 fondazioni Antiracket e Antiusura, 32 di queste fanno parte della Consulta nazionale antiusura e hanno un riconoscimento giuridico regionale o provinciale. A queste sono collegati più di 100 centri di ascolto. Nel corso del 2022 sono stati erogati 15 milioni 987 mila euro³² agli aventi diritto che hanno inviato una richiesta, ma le attività delle Fondazioni possono comprendere diversi interventi: la fornitura di garanzie, piccole sovvenzioni a fondo perduto (con fondi propri), attività di microcredito, consulenza e costituzione di parte civile nei processi per usura.

La principale difficoltà incontrata dalle fondazioni antiusura è quella di far emergere le richieste di aiuto da parte dei cittadini, i quali troppo spesso si rivolgono alle fondazioni quando la situazione è ormai irreparabile. Inoltre, tra le testimonianze raccolte, risulta quasi

32 Bilancio al 31 dicembre 2022 della Consulta Nazionale Antiusura (<https://www.consultantiusura.it/>)

impossibile far emergere eventuali denunce verso usurari per svariate ragioni, tra queste una forte componente culturale e psicologica.

Per tale motivo è indispensabile svolgere una attività di prevenzione strutturata. “Incontrare il bisogno, prima che il bisogno sia troppo forte” è indispensabile per poter recuperare eventuali situazioni prima che sia troppo tardi.

È importante ricordare che le organizzazioni criminali sono in grado di fornire ingenti somme in poco più di 24 ore a persone disperate e sole. Se si vuole contrastare tale fenomeno, è necessario elaborare le richieste di aiuto in maniera tempestiva, senza perdersi nel labirinto burocratico delle pratiche di aiuto, come spiega il Dott. Alfisi della Fondazione Ss. Mamiliano e Rosalia di Palermo.

Un'altra criticità è data dalla natura del sovraindebitamento. Il Dott. Paolo Mancuso, presidente della Fondazione Don Carlo De Cardona di Cosenza, racconta di come alle porte della loro fondazione bussano spesso persone schiacciate dal peso di un accumulo spropositato di esposizioni nei confronti di finanziarie e di mutui bancari di varia natura. I cittadini, spesso poco consapevoli, non misurano i rischi che corrono e delle conseguenze a breve e lungo termine di una tale gestione del denaro. Questo elemento suggerisce l'urgenza di un inquadramento legislativo che possa limitare il numero di prestiti che le famiglie o i singoli possono contrarre.

Il processo di ascolto e accoglienza delle persone che si rivolgono alle fondazioni antiusura prevede una serie di colloqui preliminari, realizzati in generale dai volontari che permettono di delineare il profilo della persona, il contesto familiare e sociale nel quale si colloca, le cause del sovraindebitamento e la capacità di intraprendere un percorso sostenibile di uscita dal debito.

Lo strumento più importante delle fondazioni antiusura è la costruzione di una relazione solida con il territorio e con i beneficiari. Il Dott. Giorgio Zaffani, della Fondazione Beato Giuseppe Tovini di Verona, spiega che le relazioni con il territorio costruite nel corso degli anni, grazie a una rete di volontari e professionisti legati alla fondazione, si sono polverizzate dopo la pandemia. La fondazione è impegnata attualmente a ricostruire le nuove necessità del territorio, coordinando le attività di Comuni, servizi sociali, parrocchie, Caritas locali.

Il ruolo sociale delle banche e il presidio territoriale

Le Fondazioni antiusura contano decine di convenzioni stipulate con le banche, dalle più piccole ai grandi

gruppi bancari internazionali, ma la relazione vera e propria si costruisce sulla base della sensibilità degli operatori bancari con cui si interfacciano. Tra le testimonianze raccolte, ritroviamo spesso delle ambiguità nelle risposte delle banche, che difficilmente si espongono ai rischi finanziari di questo tipo di pratiche (sovraindebitamento e prevenzione usura), ma la casistica cambia in base al territorio di riferimento. È importante ricordare che un sistema bancario più aperto e presente sui territori significa una modalità di servizio più vicina ai cittadini e alle imprese; un sistema che dialoga con i cittadini senza limitarsi a procedure automatiche e impersonali che finiscono col danneggiare i cittadini e che ne accentuano la condizione di esclusione.

In questo senso, le fondazioni antiusura assumono un ruolo chiave nel processo di ricostituzione di una relazione tra le persone e le banche.

Non solo, queste accompagnano il debitore nelle prime fasi di avvio della procedura presso gli Organismi di Composizione della Crisi da sovraindebitamento, garantendo una consulenza finanziaria, orientando l'assistito verso una assistenza legale adeguata e sostenendolo, quando possibile, ad affrontare i costi di avvio delle procedure, grazie anche allo strumento del microcredito e delle garanzie.

Parlare di Microcredito e di inclusione sociale con le istituzioni finanziarie significa anche ricostruire una relazione di ascolto, conoscenza reciproca e analisi. Un processo laborioso ma indispensabile di apertura, che parte dai territori e dalle comunità.

La resilienza economica e finanziaria dei cittadini coincide con la resilienza finanziaria ed economica delle comunità. Tale processo deve coinvolgere le istituzioni pubbliche, le banche e le organizzazioni del terzo settore.

Inoltre, una maggiore presenza territoriale e una organizzazione capillare dei servizi, può favorire l'emersione di situazioni di disagio che al momento faticano ad essere individuate e permette di promuovere una cultura di prevenzione restituendo una dignità finanziaria alla persona e alle famiglie.

Prospettive

Diverse sono le iniziative autonome che le Fondazioni antiusura, in collaborazione con le istituzioni territoriali, stanno progettando al fine di migliorare l'efficacia degli strumenti di esdebitazione. Tra queste, il progetto della Fondazione Don Carlo De Cardona di costituire un fondo rotativo, da erogare in forma di microcredito, per

coprire le spese per l'avvio di una procedura di esdebitazione, o per far fronte a piccole spese impreviste; la Fondazione Ss. Mamiliano e Rosalia di Palermo ha in programma di sviluppare nuove relazioni con i servizi del territorio dedicati all'avvio di impresa, un ambito importante in un processo di re-integrazione nella società delle frange di popolazione più vulnerabili e a rischio esclusione (vittime di violenza economica, migranti, ex-detenuti, donne, persone comuni). Diverse fondazioni hanno in programma di attivare percorsi di formazione e aggiornamento per gli operatori e i volontari che si interfacciano quotidianamente con le necessità dei cittadini; attivare nuove

collaborazioni con i SerD (Servizi per le Dipendenze patologiche), servizi sociali, ACLI per agire sulle ludopatie e diffondere una cultura di legalità. Le iniziative di educazione finanziaria si moltiplicano timidamente tra le comunità, dalle scuole ai centri anziani, con l'obiettivo di diffondere una più sana cultura finanziaria, la prevenzione del gioco d'azzardo e di altri comportamenti a rischio. Le risorse a disposizione delle fondazioni non risultano però adeguate a un intervento di prevenzione strutturale e permanente e troppo spesso le iniziative sono legate a progetti che si concludono senza lasciare strumenti concreti ai cittadini.

4. Prospettive

Le questioni sollevate dall'indagine di questo rapporto sono molteplici: ognuna di esse meriterebbe di essere adeguatamente approfondita. L'esercizio di sintesi che proponiamo in questo capitolo conclusivo si limita a mettere a fuoco alcuni nodi su cui è particolarmente urgente approntare iniziative organiche, accompagnate da coerenti misure politiche nazionali e regionali. Come verrà approfondito nelle prossime pagine, appare evidente l'esigenza di politiche pubbliche efficaci sostenute da adeguate risorse finanziarie, così come di una normativa pienamente efficace e di istituzioni pubbliche rafforzate (a cominciare dall'Ente Nazionale per il Microcredito). Al tempo stesso, occorre che le organizzazioni finanziarie private dimostrino maggiore sensibilità, mettano in campo strumenti più efficaci, costruendo tavoli di confronto con i corpi intermedi, le forze sociali, le organizzazioni della rappresentanza sindacale e di cittadinanza. L'inclusione finanziaria e l'accesso al credito possono essere considerati un "bene comune", un interesse collettivo che deve essere sottratto alla pura logica di mercato. L'articolo 47 della Costituzione, che si sofferma sulla funzione del credito ("disciplinato e controllato dallo Stato"), può e deve essere letto anche in relazione con l'art. 41, nel quale si stabilisce che la legge "determina i programmi... perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali e ambientali". È ora che questi principi costituzionali trovino applicazione anche nel sostegno delle politiche pubbliche a favore del microcredito e dell'inclusione finanziaria.

Il divario territoriale

Partiamo dalla questione che, per dimensione ed effetto, più di tutte, richiede una risposta: la dimensione dell'esclusione finanziaria e i divari regionali che essa rivela. I dati riportati nel capitolo 1 parlano da soli: 4,4% delle famiglie italiane non possiede un conto di deposito di nessun tipo, cioè non ha accesso a strumenti finanziari di base, siano essi di risparmio o di pagamento. Il dato aggregato, sia pur superiore rispetto alla media europea, non sembra così allarmante, ma lo diventa immediatamente se si analizzano i singoli dati regionali. Fra le famiglie finanziariamente escluse, il 78,2% vive nel Mezzogiorno. Considerate le singole regioni, in Campania e in Molise quasi il 20% delle famiglie non ha accesso ad alcun strumento finanziario; è circa il 12% in Calabria e Sicilia; meglio, ma sempre sopra la media nazionale, la situazione in Puglia e Basilicata (più del 5%). Analoga situazione di divario territoriale riguarda le richieste di mutuo bancario (quasi 1,2 milioni di famiglie): le richieste provenienti dal Mezzogiorno sono significativamente inferiori (29%) rispetto all'incidenza del Sud sulla popolazione nazionale (34%). La situazione è ancora più preoccupante se si prende in esame il tasso dei richiedenti esclusi (rifiuti e pratiche incomplete): 43% nel Sud e 39% nelle Isole, a fronte di un tasso di esclusione nazionale del 21%. Sul lato dell'offerta finanziaria, i processi in corso - dematerializzazione bancaria e digitalizzazione - rischiano di aggravare questa condizione di disparità territoriale. L'assenza di un

presidio fisico territoriale e il passaggio a strumenti digitali sono destinati, se non si interverrà efficacemente, a penalizzare le aree più isolate e la popolazione più vulnerabile. La digitalizzazione bancaria in particolare, annunciata come un'opportunità di inclusione che elimina le barriere legate all'accesso fisico ai servizi, potrebbe, all'opposto, generare nuove forme di esclusione finanziaria (si pensi in particolare alla quota crescente di popolazione over 65).

La stessa offerta di microcredito, per ragioni diverse, rivela una maggiore presenza nelle regioni settentrionali e centrali rispetto a quelle meridionali. Laddove l'esclusione finanziaria e sociale colpisce più duramente, la presenza rimane non solo insufficiente ma proporzionalmente inferiore alle aree economicamente più forti.

La situazione è chiaramente paradossale: proprio laddove vi sarebbe più bisogno di alimentare il capitale sociale, di sostenere l'offerta finanziaria inclusiva, di sviluppare e consolidare reti territoriali di servizio, si registrano invece i maggiori ritardi e le maggiori insufficienze.

Come invertire dunque questa tendenza il cui carattere è evidentemente strutturale?

Non vi è chiaramente una ricetta unica e univoca. In primo luogo, occorre mettere in moto meccanismi di animazione territoriale che stimolino investimenti volti alla costruzione e al consolidamento di una densa ed efficace infrastruttura territoriale di servizio. Solo grazie a questa presenza diffusa – fisica e digitale allo stesso tempo – è immaginabile poter intercettare quella domanda insoddisfatta di servizi finanziari; aiutare le persone e le imprese che la esprimono a orientarsi verso le appropriate soluzioni disponibili; rafforzare competenze e scelte che riducano la percentuale di esiti negativi nelle richieste di finanziamento, siano queste rivolte a istituti bancari o a operatori di microcredito. Occorre immaginare un nuovo coinvolgimento delle strutture pubbliche, a partire dall'Ente Nazionale di Microcredito (ENM), che vada al di là di misure sporadiche di intervento, e che sia in grado di dialogare con il settore privato e con le realtà attive nel sociale. Densità e permanenza di servizio possono e debbono essere le parole d'ordine. Appare altresì importante rafforzare l'azione di lotta all'usura.

Il target di riferimento

Il secondo tema che emerge con forza dall'indagine, in particolare nell'approfondimento sugli operatori di microcredito, riguarda i caratteri della popolazione che beneficia di servizi finanziari di inclusione o di contrasto all'esclusione. L'analisi è chiaramente condizionata dalle limitate dimensioni dell'offerta di microcredito, ma descrive alcune tendenze che andrebbero acquisite per

una efficace formulazione di politiche corrispondenti.

La grande questione dell'entrata nel mondo del lavoro dei giovani richiede strumenti finanziari adeguati, in grado di allentare le forti barriere oggi presenti nel settore bancario nei confronti del credito e del finanziamento di iniziative promosse dall'imprenditoria giovanile. Il microcredito d'impresa, come esposto nel capitolo 2, favorisce comunque decisamente la popolazione under 30 (83% dei finanziati nel 2022 appartengono a questa fascia di età). Il divario di genere rimane invece ancora presente: solo il 40% dei finanziamenti sono diretti a donne. Lo sforzo in questa direzione dovrebbe dunque crescere, sapendo quanti e quali siano gli ostacoli che penalizzano l'inclusione finanziaria femminile e con essa l'inclusione economica e sociale delle donne.

Il dato più negativo è senz'altro quello che riguarda la popolazione straniera e migrante: solo il 2% dei finanziamenti di microcredito produttivo sono destinati a imprenditori stranieri.

La situazione è migliore per quanto riguarda il microcredito sociale ma, com'è stato in precedenza ricordato, la dimensione di questa offerta è ancora limitatissima.

Quali indicazioni possiamo trarre da questi dati? In primo luogo, il fatto che potenziando l'offerta di microcredito sui territori si migliorano le opportunità dei giovani di avviare una propria impresa o iniziativa di lavoro. Certo, per questo non basta aumentare la disponibilità di risorse finanziarie ma queste devono essere strettamente correlate a formazione, coaching e mentoring.

Il divario di genere richiede un impegno supplementare da parte di chi offre microcredito soprattutto nella fase preliminare, laddove è indispensabile accompagnare le richieste di finanziamento con un servizio di educazione finanziaria, con l'orientamento professionale e l'assistenza alla formulazione dei piani di investimento. Lo stesso vale per i migranti, il cui principale ostacolo riguarda la capacità di orientarsi nelle procedure burocratiche necessarie per l'avvio di un'impresa oltre alla mancanza di una rete territoriale in grado di fornire garanzie personali e sociali al neoimprenditore.

Le condizioni, più volte sollevate, per lo sviluppo del microcredito in Italia quale strumento efficace per l'inclusione finanziaria, per l'occupazione e il contrasto alle povertà, sono evidenti: maggiori risorse finanziarie a disposizione degli operatori (direttamente o indirettamente attraverso altri intermediari finanziari); lo sviluppo di servizi non finanziari di prossimità; migliori condizioni di operatività da parte della normativa di settore; maggiore precisazione del ruolo e delle competenze dell'ENM. Il potenziamento del microcredito necessita evidentemente di politiche pubbliche e di scelte di investimento da parte degli intermediari finanziari capaci di sviluppare migliori partnership con il mondo della microfinanza.

Affrontare il sovraindebitamento delle famiglie e delle imprese

Un terzo tema di grande rilevanza e che sta assumendo proporzioni davvero allarmanti è, come ricordato nel capitolo 3, il crescente sovraindebitamento delle famiglie e imprese. In questo caso non si tratta solo di inclusione finanziaria ma di arginare un progressivo aumento dei casi di espulsione dal sistema finanziario ordinario. Il sovraindebitamento, se non correttamente affrontato, distrugge in molti casi la condizione di cittadinanza economica delle persone: toglie loro i servizi finanziari e di pagamento essenziali per una normale condotta di vita.

Alcuni progetti pilota hanno messo a fuoco le priorità di intervento per contrastare con efficacia questo fenomeno. Innanzitutto, un'azione capillare di prevenzione: l'educazione finanziaria è la premessa per rafforzare le capacità di scelta e di gestione delle risorse finanziarie da parte delle famiglie e delle imprese. In secondo luogo, occorrono strutture sul territorio in grado di riconoscere le problematiche legate al fenomeno di sovraindebitamento (difficoltà sociali, economiche e psicologiche) per orientare la persona verso i servizi di assistenza più adatti. Infine, predisporre strumenti finanziari e legali che possano condurre verso la risoluzione del problema: in alcuni casi con la ristrutturazione della posizione debitoria, in altri attraverso una procedura di cancellazione del debito come previsto dalla normativa italiana.

Per un miglior rapporto tra intermediari finanziari e operatori di microcredito

Concludiamo queste considerazioni finali facendo cenno a una questione che percorre trasversalmente le diverse analisi presentate nel rapporto, ovvero la relazione tra intermediari finanziari, in particolare gli istituti bancari, e gli operatori di microcredito.

Diversamente da altri paesi europei, la scelta del legislatore di includere il microcredito nel Testo Unico Bancario (TUB), rappresenta una scelta politica di grande portata: l'idea cioè che il microcredito sia, a tutti gli effetti, parte integrante del sistema finanziario italiano.

Troppe volte, per opportunismo o per pigrizia, il microcredito è stato annunciato e praticato come una serie di iniziative, spesso sporadiche e disarticolate. Anche in questo rapporto è possibile verificare come la molteplicità dei programmi di microcredito nasconda, a tratti, una eterogeneità di fini e di metodi. Quello che comunque appare evidente, è la diversità di obiettivi tra chi promuove e gestisce una iniziativa di microcredito, prevedendone sin da subito un punto finale, e chi, come gli operatori di microcredito, nei termini stabiliti dall'art. 111 del TUB, agiscono in un'ottica di sostenibilità

economica e finanziaria e di permanenza di servizio.

In passato, il sistema bancario ha spesso considerato il microcredito come parte delle proprie azioni di marketing, iniziative tese a migliorare i rapporti con la propria clientela e con l'opinione pubblica. Decidere di stabilire un rapporto stabile, funzionale e inerente alla propria azione organizzativa, rappresenterebbe un vero e proprio cambio di paradigma. Sotto questa nuova luce, il rapporto con gli operatori di microcredito, laddove questi diventino "clienti" delle banche (attraverso linee di finanziamento dedicate) o partner operativi, apre prospettive di lavoro e di sviluppo completamente diverse. Incrementare la quantità dei finanziamenti e migliorare la qualità del portafoglio dei microcrediti erogati costituiscono, se collocati all'interno di un'azione strategica tra istituti bancari e operatori di microcredito, due obiettivi indissolubili di primaria grandezza, non solo per ridurre l'esclusione finanziaria ma anche per disegnare una diversa e migliore fisionomia del mercato bancario. Un'azione con grande potenziale sia in termini di impatto sociale che economico.

Facciamo solo due esempi: a fronte della dematerializzazione bancaria, una accresciuta presenza di operatori di microcredito potrebbe ridurre sensibilmente il rischio di esclusione legato alla digitalizzazione, cioè evitare che una parte della clientela si allontani definitivamente dal sistema bancario per difficoltà di accesso ai nuovi strumenti digitali; e ancora: nel caso di sofferenze e insolvenze bancarie, la rete offerta direttamente e indirettamente dal microcredito potrebbe, oltre a ridurre il danno sociale di questo fenomeno, salvaguardare la clientela di domani evitando che questa cada nelle braccia dell'usura e di sistemi di credito sommersi e illegali. La relazione tra banca e microcredito va rafforzata anche all'interno degli stessi istituti bancari se l'offerta di microcredito, nel rispetto dei criteri oggettivi stabiliti dalla legge, è parte dell'operatività bancaria; un'operatività che non può però rimanere marginale né essere slegata dalla strategia e dai prodotti "core" offerti.

Infine, la relazione tra finanza mainstream e microcredito dovrebbe percorrere nuove e importanti strade per facilitare la provvista finanziaria degli operatori – per esempio, attraverso l'emissione di titoli di debito specifici (bond a impatto sociale) - attraverso partnership pubblico-private tra le finanziarie pubbliche regionali e gli operatori privati utilizzando le cospicue risorse dei fondi strutturali europei - oppure per diversificare l'offerta di prodotti di microcredito (ad esempio, introducendo il factoring per i microimprenditori).

Il ruolo delle banche e della regolamentazione bancaria

Il rafforzamento delle relazioni con il mondo del microcredito rappresenta certamente uno dei contributi

essenziali che il sistema bancario può fornire all'inclusione finanziaria.

Tale iniziativa deve però inserirsi all'interno di una strategia coerente degli istituti di credito, che possa agire al fine di riequilibrare le opportunità di accesso alle risorse necessarie all'inclusione finanziaria e, dunque, sociale.

Anzitutto occorre una maggior attenzione delle banche a garantire un'effettiva equità territoriale nell'accesso al credito. Ad oggi, infatti, a fronte di una raccolta pari al 19,2% del totale, il Mezzogiorno beneficia solo del 15% degli impieghi. Il rapporto tra impieghi e raccolta del sistema bancario generale è 0,7 (0,7 euro impiegati al Sud per ogni euro raccolto), dinamica che si ripresenta identica con riferimento alle Regioni ad alto rischio di povertà o esclusione sociale e nelle Province ad alta disoccupazione.³³

Altrettanto importante è strutturare l'offerta a beneficio di target ad oggi considerati più rischiosi, ad esempio l'imprenditoria giovanile, femminile e migrante.

Anche a questo scopo, le banche devono rafforzare le partnership non solo con gli operatori di microcredito, ma anche con gli attori (specie sociali) in grado di attivare risorse volontarie e professionali nell'accompagnamento all'imprenditorialità così come al superamento delle fragilità. Occorre dunque rafforzare i servizi non finanziari di accompagnamento e tutoraggio.

In questo senso, lo sviluppo del credito al Terzo Settore e al non-profit può rappresentare certamente un fattore importante per il supporto all'azione di inclusione dei soggetti fragili.

In questo ambito, l'impegno delle banche dovrebbe concretizzarsi sia integrando le valutazioni di merito

credizio (tenendo conto delle peculiarità e delle esigenze proprie degli attori dell'economia sociale), che approntando set di strumenti capaci di favorire il mix finanziario degli enti non profit, così come mettendo a disposizione servizi di consulenza non finanziaria dedicati allo sviluppo delle potenzialità del terzo settore.

Le banche possono infine offrire un contributo nella prevenzione di nuovi fenomeni di esclusione finanziaria, anzitutto attraverso l'educazione e la sensibilizzazione sul risparmio; sul credito (anche sul ruolo dei fondi di garanzia nel favorire l'accesso al credito a condizioni agevolate); ma anche sull'adeguata comunicazione con la clientela più fragile di modo da evitare rischi di default.³⁴

L'esperienza delle banche etiche (ad esempio di Banca Etica in Italia) mostra come gli istituti di credito possano operare in maniera efficiente veicolando la raccolta di risparmio verso progetti tesi a sostenere l'inclusione finanziaria e l'azione degli attori dell'economia sociale a supporto anzitutto delle persone in condizioni di fragilità. Non si deve dimenticare, infine, il ruolo che potrebbe essere giocato da alcuni provvedimenti normativi: l'allargamento della sezione speciale del fondo di garanzia del Microcredito Centrale al microcredito sociale; l'allargamento del Fondo agli enti non commerciali³⁵; il riconoscimento degli organismi di microcredito intesi come intermediari finanziari specializzati nel microcredito quali beneficiari dei fondi della L.108/96 (prevenzione usura) anche per l'erogazione del credito diretto (come in essere per i Confidi); il contributo pubblico alla copertura dei costi dei servizi di tutoraggio., anche attraverso l'utilizzo delle risorse finanziarie del Fondo Sociale Europeo Plus 2021-27.

³³ I dati sono ripresi dal Report di Impatto di Banca Etica 2023, pag. 29 https://www.bancaetica.it/app/uploads/2023/05/Report_Impatto_Banca_Etica_2023.pdf

³⁴ Il riferimento va alla nuova regolamentazione di "default", applicata dal 2021, che interessa tanto le persone fisiche (con arretrato di 100 euro e il superamento della soglia dell'1% rispetto all'ammontare dell'esposizione) quanto quelle giuridiche (con arretrato di 500 euro e il superamento della soglia dell'1% rispetto all'ammontare dell'esposizione) superati i 90 giorni dal manifestarsi delle difficoltà e che può determinare effetti particolarmente gravosi, tenuto conto anche della contestuale entrata in vigore delle norme sul "calendar provisioning", che obbligheranno le banche a svalutare interamente i crediti deteriorati. Il dialogo tra cliente e banca diventa fondamentale allo scopo di approntare opportune contromisure prima della scadenza che determina l'inserimento del cliente nel perimetro del default. Per maggiori informazioni si rimanda al blog di Banca Etica <https://www.bancaetica.it/la-profezia-del-default/>

³⁵ La recente conversione in legge del c.d. "Decreto Anticipi", pur estendendo la garanzia del fondo agli enti del terzo settore (ETS), ha previsto che potranno accedere al fondo ordinario solo gli enti contestualmente iscritti al REA, mentre per gli ETS non iscritti al REA e per gli enti religiosi civilmente riconosciuti, sarà possibile accedere solo a una Sezione Speciale ancora da istituire.

Allegati

I nuovi programmi censiti nel corso del 2022

L'attività di ricerca delle iniziative di microcredito che si sono avviate nel 2022 (nel seguito "i nuovi programmi"), come da prassi ormai collaudata, ha portato ad acquisire una serie di informazioni sui seguenti punti:

Le caratteristiche principali del Programma

Oltre ad indicare il nome ufficiale del programma, abbiamo chiesto di indicare il promotore dell'iniziativa e quale ruolo ha nella realizzazione del Programma e di precisare il target al quale è rivolto (startup, imprese in difficoltà, famiglie, studenti ecc.), l'ambito territoriale (comunale, provinciale, regionale o pluriregionale) e la data del primo prestito concesso.

Le caratteristiche tecniche del prestito

Abbiamo chiesto di precisare l'importo massimo; la durata massima (specificando se viene previsto un periodo di preammortamento); le modalità con cui viene garantito; l'entità dell'eventuale fondo di garanzia costituito ad hoc e di indicare la proprietà dei capitali prestati e quali sono le banche che erogano i prestiti.

I servizi non finanziari

In questa sezione abbiamo chiesto di specificare la tipologia del servizio (ad esempio informazione, accompagnamento, tutoraggio), i soggetti (interni e/o esterni) che li forniscono, la modalità con cui vengono erogati e la soluzione adottata per la copertura dei costi.

I risultati concreti

In questa sezione abbiamo chiesto di indicare l'importo complessivo e il numero dei prestiti concessi nel corso del 2022.

Nel 2022 abbiamo censito 10 nuovi programmi di cui 6 avviati nel corso dell'anno e 4 negli anni precedenti, le cui caratteristiche sono di seguito sintetizzate. Va evidenziato che si tratta principalmente di microcrediti imprenditoriali; solo due iniziative riguardano il microcredito sociale per il sostegno a persone o famiglie in difficoltà economica.

- **Microcredito per grandi idee (Cod. 950)**

L'iniziativa, promossa in seguito alla convenzione tra Fondazione Finanza Etica, Banca Etica, PerMicro e ARCI, è volta al sostegno e sviluppo di microimprese realizzate da persone con background migratorio. Il progetto è realizzato attraverso l'emanazione di un bando, a cura della Fondazione Finanza Etica, che fa la pre-qualifica delle domande, successivamente inviate a PerMicro che valuta la concessione dei finanziamenti. Fondazione Finanza Etica mette a disposizione un fondo di garanzia; l'ARCI promuove il bando presso i beneficiari dei percorsi di accoglienza del proprio circuito su tutto il territorio nazionale e supporta le persone a valutare l'idoneità delle idee progettuali a concorrere al bando; Banca Etica, oltre a promuovere l'iniziativa, offre ai soggetti beneficiari prodotti e servizi per la gestione dell'operatività corrente e valuta eventuale e successivo fabbisogno di finanza. La proprietà dei capitali prestati è di PerMicro che eroga anche i prestiti. L'importo

massimo del prestito è di 25.000€, senza preammortamento e rimborsabile in 72 mesi. Con questo accordo i partner intendono sostenere: imprese già esistenti, microimprese (con max 10 addetti) la cui governance sia composta per almeno il 50% da cittadini/e residenti in Italia ma nati/e all'estero oppure in Italia da genitori immigrati; imprese in fase di startup fondate da cittadini/e residenti in Italia ma nati/e all'estero oppure in Italia da genitori immigrati; associazioni dei cittadini/e immigrati regolarmente costituite in Italia secondo le norme del Codice Civile italiano. Le idee progettuali possono riguardare diversi ambiti di produzione di beni e servizi con l'esclusione dei settori nei quali Banca Etica non investe per le proprie policy. Il primo prestito è stato concesso il 22 febbraio 2021.

- **Fondo Microcredito Regione Marche L.R. n. 13/2021 art.6 - DGR 1017/2021 (Cod. 951)**

Il Fondo è stato promosso dalla Regione Marche che ha stanziato risorse per complessivi 4 milioni di euro per gli anni 2022-2024. Il Fondo, la cui entità è stata raddoppiata grazie al cofinanziamento con risorse proprie del soggetto gestore (una ATI individuata dalla Regione tramite una gara d'appalto e costituita da Fidipersona, società partecipata da Cna, Confartigianato e Concommercio, e dalla società Ottavio Sgariglia dal Monte, operatore ex art. 111 – TUB), è rivolto al microcredito imprenditoriale. Con l'istituzione di tale Fondo, la Regione vuole sostenere il tessuto imprenditoriale marchigiano, attraverso la promozione e il sostegno dei programmi di microcredito altamente professionali, volti allo sviluppo economico e sociale del territorio. L'iniziativa è rivolta a tutte le imprese che abbiano sede legale e operativa nella Regione Marche. L'importo massimo del prestito è 50.000€ per una durata di 84 mesi con possibilità di preammortamento max di 12 mesi. La garanzia è del Fondo Centrale sulla sola quota privata delle risorse. I prestiti vengono erogati dall'ATI. Il primo prestito è stato concesso il 30 marzo 2022.

- **Fondo Microcredito FSE - Nuove Misure 2021 – Liquidità (Cod. 952)**

L'iniziativa "Liquidità" è stata promossa dalla Regione Abruzzo e gestita da FIRA S.p.A. (incorporante Abruzzo Sviluppo dal 01/01/2023), in qualità di Soggetto Gestore del programma. Prevede la concessione di prestiti ad imprese costituite ed attive, non bancabili, con difficoltà di accesso al credito, per l'attribuzione di risorse finanziarie necessarie alla salvaguardia e al consolidamento dell'attività imprenditoriale sul proprio mercato di riferimento al fine di contrastare la crisi economica in atto. Si tratta di prestiti destinati alla liquidità aziendale e alla salvaguardia delle attività dell'impresa. L'importo

minimo del prestito è pari a 5.000€ e quello massimo a 15.000€. La durata del prestito è di 72 mesi compreso un periodo di preammortamento di 12 mesi a tasso zero. Il rimborso avviene in 60 rate costanti posticipate mensili a tasso zero. Il finanziamento è concesso con modalità a sportello, previa istruttoria di ammissibilità. L'ammissibilità delle candidature è disposta fino ad esaurimento delle risorse disponibili. I soggetti ammessi a finanziamento dovranno, entro un lasso temporale stabilito nell'avviso pubblico, restituire il contratto firmato e tutta la documentazione ad esso allegata. Successivamente al positivo controllo formale e sostanziale della suddetta documentazione, FIRA S.p.A. eroga il 100% del finanziamento in un'unica soluzione attraverso il proprio tesoriere rappresentato dalla Banca Popolare di Bari, ed è dotata di una struttura a totale supporto dei destinatari dei finanziamenti. I capitali prestati provengono dal Fondo Microcredito della Regione Abruzzo. Il primo prestito è stato concesso il 7 febbraio 2022.

- **Microcredito Imprenditoriale ENM - Banco di Sardegna (Cod. 953)**

L'iniziativa è stata promossa dall'Ente Nazionale per il Microcredito ed è rivolta a microimprese. L'ambito territoriale è regionale. L'obiettivo è finanziare microimprese non bancabili. L'importo massimo è di 50.000€ e la durata massima del prestito è di 96 mesi (comprensivi di max 24 mesi di preammortamento). Il prestito è garantito all'80% dal Mediocredito Centrale e viene richiesta un'eventuale garanzia personale del 20%. La proprietà dei capitali prestati è del Banco di Sardegna che si occupa anche dell'erogazione. Il primo prestito è stato concesso nel 2019.

- **Solidarietà in circolo (Cod. 954)**

Il Progetto "Solidarietà in Circolo" è frutto di una coprogettazione con la Fondazione Comunitaria Ticino Olona nell'ambito delle iniziative del "Fondo povertà" promosso dalla Fondazione CARIPLO e dalla Fondazione Peppino Vismara. Vede coinvolte, in partnership, 9 associazioni e cooperative sociali dell'Alto Milanese (Zona di Legnano e Castano Primo), con l'adesione istituzionale dell'Ufficio del Piano di Zona dell'Alto Milanese. Il progetto è indirizzato a famiglie in difficoltà economica, non in povertà estrema ma che sono in condizioni di non riuscire a far fronte ai costi della vita e a spese impreviste o di vivere una situazione di disoccupazione o precarietà lavorativa. L'importo massimo del prestito è di 1.000€ e la durata massima di 24 mesi. Si prevedono percorsi, individuali e collettivi, di educazione finanziaria, a cui si collegano interventi di microcredito e di aiuto a tirocini lavorativi nonché la realizzazio-

ne online di una bacheca della solidarietà, con possibilità di conoscere le realtà e i servizi di contrasto alla povertà materiale, educativa e lavorativa del territorio. L'approccio è il più possibile relazionale e di attivazione di capacità e risorse in percorsi di accompagnamento e mutuo aiuto, per dare alle famiglie più vulnerabili, non solo un'opportunità di risollevarsi, ma anche la possibilità di avviare relazioni che consentono di rimettere in circolo la solidarietà, già a partire dalla restituzione del microcredito consentendo di aiutare altre famiglie. Il primo prestito è stato concesso nel 2022.

- **Programma RICREDITI (Cod.955)**

La Fondazione Mons. Vito De Grisantis e l'Associazione di promozione sociale "Ricrediti - Microcredito e Finanza Etica APS" di Parma, il 6 maggio 2021, hanno siglato un protocollo d'intesa per l'avvio di un programma di microcredito sociale per la concessione di credito, senza interessi, a famiglie o persone non bancabili. La Fondazione Mons. Vito De Grisantis realizza programmi di microcredito svolgendo anche attività di sensibilizzazione e di formazione sui temi legati al bilancio familiare collaborando con diverse strutture pubbliche e private nella realizzazione di interventi in favore di soggetti socialmente deboli. L'importo massimo del finanziamento è di 10.000€, senza interessi e con un numero massimo di 60 rate mensili. Il finanziamento viene erogato dall'associazione Ricrediti ai sensi del decreto MEF n.176 del 17 ottobre 2014. I fondi economici del progetto derivano da una donazione effettuata da una multinazionale. L'associazione Ricrediti mantiene la facoltà insindacabile di valutare le richieste presentate dai cittadini incontrati nei punti di ascolto della Fondazione De Grisantis. Nessuna interferenza nelle valutazioni di Ricrediti può derivare dalla sottoscrizione dell'accordo. La durata del protocollo d'intesa decorre dal 2021 e fino al 31/12/2023, prevedendo la possibilità di tacito rinnovo. L'importo finanziato può essere utilizzato esclusivamente per sostenere le spese previste nella richiesta di finanziamento. Ricrediti bonificherà direttamente il corrispondente valore ai fornitori di beni e servizi. Il protocollo d'intesa per il territorio di Lecce prevedeva un plafond iniziale di 20.000€. Il primo prestito è stato concesso nel 2021.

- **Fondi Prevenzione usura della Fondazione Mons. Vito De Grisantis (Cod. 956)**

La Fondazione De Grisantis, impegnata nel sostegno alle persone a rischio di usura ed estorsione, è iscritta al numero 8 nell'apposito Elenco provinciale della Prefettura di Lecce. Nel 2019 la Fondazione ha ricevuto il

contributo di 100.000€ dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (Fondo Speciale Antiusura); e nel 2021 ha ricevuto dalla Regione Puglia altri euro 100.000€ (Fondo Regionale Globale Antiusura ed Antirackett: spese per assegnazione di somme in gestione ad Associazioni e Fondazioni). Tali fondi sono gestiti attraverso la BCC Terra d'Otranto, a seguito di Convenzione sottoscritta il 4 agosto 2021. La Fondazione ha una competenza territoriale provinciale. L'importo finanziabile è di 30.000€ e non può avere una durata superiore ai 72 mesi di cui 12 mesi di preammortamento. La garanzia ha il limite minimo dell'80% e il massimo del 100% del credito vantato dalla Banca in linea capitale; copre l'ammontare delle rate scadute e non pagate, del debito residuo e degli interessi contrattuali maturati alla data di escussione ed in ogni caso non può superare i 30.000€ per ogni singola operazione, salvo casi particolari. La banca può richiedere, anche d'intesa con la Fondazione, garanzie aggiuntive esclusivamente in relazione alla quota percentuale di finanziamento non coperta dalla garanzia offerta dalla Fondazione. Nel caso siano acquisite garanzie la Banca, d'intesa con la Fondazione valuterà (laddove è tecnicamente possibile e conveniente per il cliente) la possibilità di ridurre l'importo. I prestiti vengono erogati dalla BCC di Otranto mentre la proprietà dei capitali prestati è della Fondazione Mons. De Grisantis. La Fondazione ha ottenuto l'ammissione alla Consulta Nazionale Antiusura "Giovanni Paolo II" al n. 34 del Registro degli Associati. Il primo prestito è stato concesso nel 2022.

- **Fondi garantiti dall'Ente Nazionale per il Microcredito (cod.957)**

La Fondazione Mons. De Grisantis, Tutor dell'Ente Nazionale per il Microcredito, ha promosso un programma di microcredito imprenditoriale nella provincia di Lecce. La Fondazione assiste il richiedente nella redazione dell'idea imprenditoriale e successivamente inoltra la pratica alla Banca di Credito Cooperativo Terra d'Otranto per la valutazione. Si tratta di un mutuo chirografario avente la durata massima di 84 mesi, incluso un eventuale periodo di preammortamento. I beneficiari sono: lavoratori autonomi titolari di partita IVA da non più di 5 anni e con un massimo di cinque dipendenti; imprese individuali titolari di partita Iva da non più di 5 anni e con un massimo di 5 dipendenti; società di persone, società tra professionisti, S.r.l. semplificate e società cooperative, titolari di partita IVA da non più di cinque anni e con un massimo di 5 dipendenti; una microimpresa agricola (Microcredito Rurale) ai sensi del Digs 228/2001. L'importo massimo è di 40.000€ che possono diventare 50.000€ se le ultime 6 rate pregresse sono state pagate in maniera puntuale

e se lo sviluppo del progetto finanziato risulta in linea con il raggiungimento dei risultati previsti. I fondi hanno la garanzia pubblica del Fondo di garanzia per le PMI nella misura dell'80% dell'importo finanziato; il rimanente 20% è a carico della banca. Quest'ultima può richiedere ulteriori garanzie personali (non reali) solo relativamente alla parte non coperta dalla garanzia pubblica. La richiesta di accesso al microcredito è totalmente gratuita per il beneficiario fino all'atto di erogazione del finanziamento. Successivamente l'importo relativo all'1% della somma erogata viene trattenuto dalla banca all'atto dell'erogazione e trasferito alla Fondazione, in quanto tutor incaricato dei servizi ausiliari. Il primo prestito concesso risale all'anno 2019. Nel 2021 e nel 2022 non sono stati concessi prestiti.

- **Cassa del Microcredito S.P.A (Cod. 958)**

La Confesercenti Nazionale ha promosso un progetto di microcredito che mediante le strutture territoriali facilita la nascita di nuove imprese nel rispetto del ruolo di associazione di categoria. L'obiettivo è sostenere piccoli imprenditori, giovani professionisti e lavoratori autonomi esclusi dal credito bancario. I requisiti per poter accedere al finanziamento sono: titolari di partita IVA da non più di 5 anni; max 5 dipendenti per imprese individuali e professionisti; max 10 dipendenti per le società; attivo patrimoniale di max 300.000€ da almeno 3 esercizi annuali; ricavi lordi inferiori a 200.000€; livello di indebitamento non superiore a 100.000€. L'ambito territoriale è pluriregionale. L'importo massimo previsto è 40.000€ per una durata di 84 mesi con un preammortamento massimo di 12 mesi. La gestione della garanzia, diretta del Fondo di Garanzia per le PMI mediante l'utilizzo della "Sezione Speciale" che consente di ottenere per le operazioni di microcredito una garanzia pari all'80%, è stata esternalizzata ad una società del Gruppo Confesercenti "Ats-CoSviG", che cura sia la fase di istruttoria per la richiesta di ammissione al Fondo che tutte le fasi successive inerenti alle variazioni successive e le eventuali attivazioni. I prestiti vengono erogati da Cassa del Microcredito S.P.A. La Cassa del Microcredito S.P.A., è iscritta dal 15/03/2022 al n. 14 dell'elenco degli Operatori di Microcredito ex 111 della Banca d'Italia. La proprietà dei capitali prestati è di Confesercenti Nazionale, Italia Confidi, Commerfin S.c.p.a., FIM.CO:ST. e S.C.A.R.L. Il primo prestito è stato concesso il 1° giugno 2022. Per completezza si segnala che è stato attivato nel 2023 anche un programma di Microcredito sociale per sostenere persone singole e famiglie.

- **Easy Start-Iniziativa di Microcredito di Banca Campania Centro (Cod.960)**

Il progetto è stato promosso da Banca Campania Centro come iniziativa dedicata al Microcredito imprenditoriale. La banca eroga i finanziamenti in favore delle imprese provvedendo anche all'esecuzione delle attività di tutoring. È rivolto a imprese e professionisti con particolare focus alla fase di avvio dell'attività professionale o d'impresa. L'obiettivo è sostenere le imprese e i professionisti nell'avvio della loro attività avendo a disposizione non solo un capitale iniziale garantito dal Fondo di Garanzia per le PMI, ma anche il supporto specialistico necessario per espletare correttamente tutte le attività. L'ambito territoriale corrisponde al territorio di competenza della banca, coincidente prevalentemente con l'intera provincia di Salerno e in piccola parte di Avellino. L'importo massimo è 25.000€ (in ogni caso l'importo del finanziamento non può superare l'80% delle spese di avvio dell'attività al netto dell'IVA) con una durata minima di 38 mesi, massimo 84 mesi incluso eventuale preammortamento fino ad un massimo di 6 mesi. Il finanziamento è assistito dal Fondo di Garanzia per le PMI con copertura massima dell'80%. I prestiti vengono erogati dalla Banca di Credito Cooperativo Campania Centro, Cassa Rurale ed Artigiana Soc. Coop. Il primo prestito è stato concesso il 21 dicembre 2022.

Rassegna delle principali iniziative di promozione nel 2022

Di seguito si riportano le principali iniziative realizzate nel corso del 2022 da soggetti pubblici e privati distinguendole in due categorie:

- le iniziative connesse alla presentazione o al lancio di nuovi programmi di microcredito, all'apertura di sportelli e alla firma di protocolli d'intesa;
- le iniziative di diffusione del microcredito realizzate attraverso convegni, seminari, webinar, attività di formazione, articoli di stampa, ecc.

Presentazione o lancio di programmi, apertura di sportelli, firma di protocolli d'intesa

- Il **5 gennaio** si è concluso il progetto ideato e realizzato da Ortosocialbiomi, azienda alimentare operante a Cerro Maggiore (MI), che ha devoluto alla onlus "Casa per Pollicino" parte del ricavato della vendita dei cesti natalizi. Da molto tempo la onlus di San Vittore- Olona è attiva nel territorio sul fronte sociale. Il contributo andrà ad alimentare il fondo destinato al microcredito in favore delle famiglie in difficoltà, che da gennaio si aprirà

al progetto “Solidarietà in circolo” proposto nell’Alto Milanese nell’ambito del Fondo povertà della Fondazione comunitaria Ticino Olona. (cod.954)

- Lunedì **10 gennaio**, presso la sede della Banca di Credito Cooperativo di Napoli, si è firmato l’accordo per la disciplina dei rapporti tra l’Ente Nazionale per il Microcredito e la Banca di Credito Cooperativo di Napoli relativi all’attuazione di progetti di microcredito ed ai servizi di accompagnamento, tutoraggio e monitoraggio per le start up e le piccole imprese, soprattutto quelle gestite da donne e giovani.
- L’allora prefetto di Roma, Matteo Piantedosi, in un’intervista a Microfinanza, il **12 gennaio**, ha illustrato il progetto SIMPIL: uno sportello digitale in cui migranti regolari possono accedere in via telematica e autonoma ad una profilazione e alla successiva formazione finanziaria che li condurrà, attraverso un tutoraggio, all’avvio di un’impresa utilizzando gli strumenti propri del microcredito. La Prefettura è capofila del progetto in partnership con l’Ente Nazionale per il Microcredito.
- Il **29 gennaio** Nidil Cgil, l’organizzazione che rappresenta i lavoratori precari ha proposto, in una nota stampa, gli strumenti *Baratto Amministrativo* e *Microcredito* per sostenere tale categoria di lavoratori. La Nidil Cgil ha fatto presente che questi due strumenti di politica attiva, già previsti dalle normative nazionali e regionali, potrebbero rappresentare una risposta pubblica a sostegno dell’occupazione e della sussistenza delle persone fisiche.
- È entrata in vigore il **1° febbraio** la Legge Europea 2019-2020 (Legge n.238/2021, pubblicata nella Gazzetta ufficiale n.12 del 17.01.22) nella quale è compreso l’emendamento all’art. 5 comma 3 legge 39/89 che sancisce l’incompatibilità tra l’esercizio dell’attività di mediazione immobiliare e merceologica con le attività relative al comparto dei servizi finanziari (costituito da banche, finanziarie, assicurazioni, mediatori creditizi ed agenti in attività finanziaria).
- Il **4 febbraio** presso la Città di Codogno (LO) si è tenuta l’inaugurazione dello Sportello Unico Territoriale dell’Ente Nazionale per il Microcredito.
- Il Comune di Pisa, il **10 febbraio**, ha reso noto che le attività danneggiate dalla tromba d’aria, che si è abbattuta su Pisa il 26 settembre 2021, potevano beneficiare del finanziamento previsto dal bando “Microcredito per le imprese toscane colpite da calamità naturali” approvato dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale n.15778 del 27/10/2017. La domanda doveva essere presentata on-line (previa registrazione) sul portale entro i 12 mesi successivi alla dichiarazione dello stato di emergenza o di calamità, con in allegato l’autodichiarazione danni subiti scaricabile in fase di presentazione della domanda online o, in alternativa, il modello di dichiarazione predi-

sposto dagli uffici del Dipartimento protezione civile, in caso di evento riconosciuto da provvedimenti nazionali.

- Il **10 febbraio** è scaduto il bando per aderire al progetto “Delfi – l’informazione al centro”. Disponibili tre esperienze nel Terzo Settore, nel Microcredito e nella Promozionale-culturale. Il progetto “Delfi – l’informazione al centro” dà la possibilità di affiancare operatori e operatrici del Terzo Settore in attività di ascolto, accompagnamento tecnico-aziendale, formazione all’autogestione per le imprese sociali e per le organizzazioni del non profit, oltre a sostenere la promozione dell’economia sociale nella provincia di Verona. Mag Mutua per l’Autogestione Cooperativa Sociale di Verona offre a tre giovani, tra i 18 e i 28 anni, l’esperienza formativa nelle suddette tre aree specifiche. Oltre al centro servizi per imprese sociali ed enti non-profit, Mag Verona, nata nel 1978, mette a disposizione un incubatore solidale e uno sportello di microcredito per le persone e per l’avvio d’impresa.
- A Udine, il **10 febbraio**, durante i lavori della I Commissione consiliare del FVG, è stato approvato il disegno di legge 154 “Fvg Plus spa” e il 153 “Modifiche alla legge regionale 5 giugno 2015, n. 14 Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione 2014-2020 e del Programma Regionale Obiettivo Investimenti in favore dell’occupazione e della crescita 2021-2027 cofinanziati dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale – Fesr”. La nuova società gestirà anche lo strumento finanziario per le operazioni di microcredito a favore delle famiglie, previsto dalla legge regionale 22 approvata nel dicembre 2021.
- La Banca della Marca, il **12 febbraio**, ha avviato il microcredito nel Comune di Orsago (TV) per agevolare l’allacciamento alle reti fognarie. L’iniziativa, progettata con Piave Servizi, è volta ad aiutare le famiglie che devono affrontare le spese per collegarsi alle reti pubbliche, anche idriche. L’agevole finanziamento di Banca della Marca permette di diluire le spese che i cittadini devono affrontare per i lavori necessari all’allacciamento da effettuare in proprietà privata.
- Il **15 febbraio**, nella sala Consiliare del Comune di Oristano a Palazzo degli Scolopi e in diretta streaming, è stato presentato il bando del Fondo CREO. Il progetto, inserito tra le iniziative istituzionali volte a promuovere lo sviluppo socio-economico del territorio, è finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Partner dell’iniziativa CREO (Credito Oristanese) sono il Banco di Sardegna e l’Ente Nazionale per il Microcredito. Il bando pubblicato il primo febbraio prevede, oltre all’erogazione del microcredito, la possibilità di ricevere un voucher d’avvio d’impresa a fondo perduto, pari al 20% dell’importo finanziato e che non può superare i 50 mila euro.

- Nel mese di **febbraio** la città di Cirié (TO) ha aderito al fondo SO.RRI.SO (acronimo per Solidarietà che Riavvicina e Sostiene), che ha lo scopo di fornire la necessaria garanzia alla banca per erogare credito a soggetti, non ordinariamente “bancabili” o comunque in difficoltà, trasferendo alla Fondazione Don Mario Operti un contributo di 100 mila euro per dare sostegno economico a persone, famiglie e piccoli imprenditori a rischio impoverimento, e lavoratori autonomi. Il prestito serve per la ripartenza o la riapertura delle attività, l'erogazione può arrivare a ventimila euro.
- Dal **2 marzo** è attivo lo sportello per il microcredito imprenditoriale, promosso dalla Regione Marche. È rivolto a coloro che intendono avviare o potenziare un'attività di impresa o di lavoro autonomo e trovano difficoltà di accesso al credito bancario. Ha una dotazione finanziaria di 8 milioni di euro. A seguito di una procedura di gara, viene erogato da Fidipersona e dalla Fondazione Ottavio Sgariglia Dalmonte che raddoppiano, nel triennio, la dotazione regionale di 3,83 milioni di euro. (cod. 951)
- Il Consorzio Pistoia Basket City ha presentato presso Toscana Fair, l'**8 marzo**, “Prometeo” un progetto innovativo che potrebbe veramente aiutare un gran numero di giovani (e non solo) a sviluppare quelle idee che da start-up possono diventare imprese di successo. Il progetto sarà sviluppato da un comitato all'interno del Consorzio che si promuove ad incubatore di idee imprenditoriali. Le nuove proposte saranno analizzate da un team di esperti che le proporrà poi alla società di microcredito, Mikro Kapital, nel caso in cui saranno ritenute valide.
- Si è svolto il **28 marzo**, presso il Comune di Caltagirone, un incontro con la Fondazione “Microcredito e Sviluppo” per pianificare interventi mirati rivolti a famiglie in difficoltà economica momentanea. La Fondazione è, infatti, iscritta all'elenco delle Associazioni e Fondazioni antiusura (art. 15 della legge 7 marzo 1996 n. 108, del Ministero dell'Economia e delle Finanze). Il fondo è destinato esclusivamente alle famiglie che si trovano in situazioni di difficoltà economica e non sono più in grado di coprire, con le loro entrate mensili, tutte le spese necessarie per il sostentamento del nucleo familiare (vitto, fitto, rata del mutuo, bollette, spese sanitarie, ecc.). L'entità dell'importo complessivo debitorio a carico del richiedente deve rientrare entro i limiti di garanzia di 10mila euro.
- Nel mese di **marzo** il sindaco di Avigliano (PZ) ha annunciato l'apertura di uno sportello che fornisca un supporto gratuito mediante la formazione e l'assistenza nella redazione di un business plan nonché consulenza e supporto nell'accesso al microcredito e al credito agevolato ai giovani, ai disoccupati da oltre un anno e alle imprenditrici.
- Dopo quasi un anno dall'approvazione della Legge Regionale n. 7 del 10 giugno 2021, l'**8 marzo**, la Regione Lazio ha varato il relativo regolamento, con tutte le misure per la promozione della parità retributiva tra i sessi, il sostegno dell'occupazione e dell'imprenditorialità femminile. Con la Legge regionale sulla parità salariale il Lazio ha riservato una quota del fondo per il microcredito e la microfinanza alle donne in situazioni di disagio sociale.
- Il **4 aprile** la Vicepresidente con delega al Lavoro della Regione Calabria, Giusi Princi, ha annunciato che 11 milioni di euro di aiuti sono stati messi a disposizione dal Dipartimento Lavoro e Welfare della Regione, in favore dei lavoratori svantaggiati che vogliono fare impresa, attraverso lo strumento del microcredito, le cui regole di funzionamento sono definite in un bando appena pubblicato. Questa importante dotazione finanziaria è nell'ambito del FROIS (Fondo Regionale per l'occupazione e l'inclusione sociale).
- Nell'ambito della programmazione europea Fami “Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione”, il **26 aprile**, la Prefettura di Fermo ha avviato, in qualità di capofila, il Progetto Fami SO.fvil.C.I.S. “Sostegno ai Migranti per la Costituzione di Imprese Sociali” in partenariato con l'Università di Macerata, l'Ente Nazionale per il Microcredito, la Camera di Commercio delle Marche e l'Ambito Territoriale Sociale XIX. È stato aperto, in Prefettura, uno sportello informativo sul microcredito. È attivo il lunedì e il giovedì dalle 12 alle 14, e fornisce servizi informativi e di primo orientamento sulle misure di microcredito e sugli altri strumenti per l'autoimpiego, in stretta relazione con la Camera di Commercio e il supporto di esperti dell'Ente Nazionale per il Microcredito.
- Il **9 maggio** presso la sala del Palazzo della Cultura del Comune di Potenza è stato presentato agli operatori dell'Assessorato ai Servizi Sociali e delle Porte Sociali del Comune di Potenza il Protocollo d'Intesa sottoscritto tra il Comune di Potenza, UD Servizi alla Persona, e la Memory Consult SRL per la promozione e l'attuazione, nel territorio comunale, dei percorsi formativi previsti dall'intervento “YES I Start Up – NEET, D&D”.
- Amu (Azione per un Mondo Unito) ha organizzato il **20 maggio** a Udine, nella Sala Van Thuan, l'evento conclusivo del progetto di cooperazione “Si può fare! - Il microcredito e lo sviluppo comunitario come premessa per la pace” in corso in Burundi. L'intervento di cooperazione, grazie anche all'importante cofinanziamento dalla Regione - Servizio Relazioni Internazionali, agisce attraverso il microcredito come leva di sviluppo di comunità rurali fortemente svantaggiate nella provincia di Ruyigi, in Burundi.
- Il **21 maggio** la Consulta Antiusura Giovanni Paolo II ha comunicato il rendiconto sociale 2021. Nel periodo 1°

gennaio/31 dicembre 2021 sono pervenute 501 istanze, 284 per il beneficio economico dell'elargizione (per estorsione) e 217 per l'erogazione del mutuo (per usura). Dal confronto con gli anni precedenti, "risulta confermata una generale diminuzione delle richieste da parte di entrambe le tipologie di vittime". Sono stati stanziati quasi 800mila euro, importo aumentato rispetto all'anno 2020, per i 196 interventi effettuati complessivamente nel corso del 2021 in materia di microcredito da parte di 10 Fondazioni associate. Nei casi non assistibili con l'aiuto dei fondi statali, 24 Fondazioni hanno attinto alle proprie riserve disponibili per intervenire con garanzie, sovvenzioni a titolo gratuito e beneficenze.

- **Martedì 31 maggio**, a Trieste, l'Ente Nazionale per il Microcredito ha presentato il progetto "Yes I Start Up incontra i giovani triestini!": l'evento, organizzato con il patrocinio del Comune di Trieste, della Camera di Commercio Venezia Giulia – Trieste – Gorizia nonché di ENAIP Friuli Venezia Giulia, si poteva seguire anche on-line.
- La Regione Abruzzo con D.G.R. n. 304 del **10 giugno** ha assegnato ad Abruzzo Sviluppo SpA (oggi F.I.R.A. SpA), autorizzando il reimpiego delle risorse restituite al Fondo Microcredito FSE, la gestione dell'attività di cui all'Avviso START UP DOTE con la stessa specifica Convenzione in data 29/06/2022 per il periodo 2022-2028.
- **Lunedì 18 luglio**, a Terni, è stato aperto uno sportello Microcredito per dare informazioni su tutte le iniziative di microcredito e autoimpiego attive a livello nazionale, regionale e anche locale. L'iniziativa è del sindacato Unione lavoratori europei (Ule), con la collaborazione dell'Ente Nazionale per il Microcredito. Lo sportello si trova in corso Tacito 5 ed è il primo punto di riferimento di questo tipo a livello nazionale e avrà anche il compito di coordinare Ule ed ENM.
- La Fnomceo, la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, ha sottoscritto il **25 luglio** un Protocollo d'intesa con l'Ente Nazionale per il Microcredito per un accesso facilitato a crediti sino a 40mila/50mila euro per tutti i medici e gli odontoiatri che non abbiano superato i cinque anni di attività professionale. Il finanziamento agevolato potrà essere richiesto al proprio Ordine di iscrizione, sulla base di un piano di investimento, e sarà poi deliberato, a livello nazionale, da una Commissione paritetica tra Fnomceo e ENM. L'unico requisito richiesto è l'iscrizione all'Ordine.
- Il **27 luglio** è stato raggiunto il secondo step della misura straordinaria anticrisi del Comune di Arezzo per anziani, famiglie e minori in difficoltà per far fronte al carovita. Ammonta a circa due milioni il sostegno che l'Amministrazione ha deliberato fino ad oggi, e con questo ulteriore stanziamento si intende sostenere in

particolare le situazioni di grave povertà ed emarginazione in cui si possono trovare anziani, minori e disabili. Inoltre è di prossima definizione il progetto di microcredito a sostegno delle associazioni del territorio con la Fondazione Arezzo Comunità.

- È stato firmato **venerdì 29 luglio**, nella sede della Provincia di Como, Villa Gallia, il protocollo d'intesa per la prevenzione e il contrasto del fenomeno dell'usura nel territorio lariano. Presente e sottoscrittore del protocollo l'assessore alla Sicurezza, Immigrazione e Polizia locale della Regione Lombardia. Con il protocollo, aperto all'adesione di altri soggetti del territorio, si istituisce, presso la Prefettura di Como, l'Osservatorio provinciale sul fenomeno dell'usura.
- Il **22 agosto** l'Assessorato del Lavoro della Regione Sardegna ha disposto la revoca di 29 provvedimenti di concessione per inadempimento o cessazione attività e ha avviato la procedura di recupero credito per le 29 imprese in relazione alla selezione di progetti da ammettere al finanziamento del "Fondo Microcredito".
- Il **22 agosto** Microcredito di Impresa SpA, intermediario finanziario vigilato, specializzato in finanziamenti di microcredito a micro e piccole imprese e partecipato dalla holding di investimento in startup Innovative-RFK SpA, ha lanciato un programma biennale di cartolarizzazione di crediti commerciali fino a un valore massimo 85 milioni di euro, nell'ambito del quale cederà pro-soluto, in un periodo di rump up di due anni, il portafoglio di crediti commerciali performing originati nell'esercizio della propria attività alla società veicolo Beatrix SPV Srl.
- L'**8 settembre** l'Assessorato del Lavoro della Regione Sardegna ha autorizzato la revoca e il recupero del credito complessivamente pari a 242.761,5€, per inadempimento o cessata attività, dei provvedimenti di concessione del finanziamento alle 32 imprese beneficiarie del Fondo Microcredito FSE e anche la revoca e il recupero del credito complessivamente pari a 155.923,10€, per cessata attività, dei provvedimenti di concessione del finanziamento alle 7 imprese beneficiarie del Fondo Microcredito FSE 2014/2020.
- Il **13 settembre** la Regione Abruzzo ha dato il via libera allo scorrimento della graduatoria del Fondo microcredito Fse destinato alle piccole imprese abruzzesi per un importo massimo di 15mila euro. La graduatoria è stata pubblicata il 21 dicembre 2021 e le nuove 56 imprese saranno individuate a scorrimento a partire dall'ultimo beneficiario. Con lo scorrimento della graduatoria salgono a 525 le imprese abruzzesi che beneficeranno del Fondo microcredito per un importo complessivo dell'avviso di oltre 7 milioni di euro. La somma messa a disposizione per lo scorrimento della graduatoria ammonta a 770mila euro e permetterà di finanziare le richieste di altre 56 imprese. (cod.952)

- Il **15 settembre** l'Assessorato del Lavoro della Regione Sardegna ha disposto la revoca di finanziamento del Fondo Microcredito FSE, di quattro istanze per complessivi €73.700,00, per decorrenza dei termini concessi per gli adempimenti relativi alla stipula del contratto di finanziamento.
- Il **19 settembre**, a Verona, si è svolta la cerimonia inaugurale per l'apertura del nuovo sportello microcredito dell'Unione Lavoratori Europei in collaborazione con l'Ente Nazionale per il Microcredito. L'obiettivo è fornire informazioni su iniziative di microcredito e autoimpiego attive a livello nazionale, regionale e locale.
- È stato firmato il **19 settembre** a Vibo Valentia, nella sede della Fondazione ITS Elaia Calabria, un protocollo d'intesa tra il presidente della Fondazione, Cataldo Lopardo, e Antonio Rispoli, coordinatore del progetto Yes I Start Up Calabria (gestito in Calabria dall'Ente Nazionale per il Microcredito). L'intento è favorire e sostenere i giovani studenti dell'ITS che a fine percorso vorranno intraprendere la strada del lavoro in Calabria potendo sfruttare le opportunità di credito previste a livello regionale e nazionale. Questi studenti avranno la possibilità di frequentare percorsi a loro dedicati di accompagnamento all'autoimprenditorialità di 60 ore, riconosciuti dal Comitato Tecnico Scientifico della Fondazione quali crediti formativi sul percorso del secondo anno.
- A Marcellinara (CZ) il **22 settembre** è stato presentato e sottoscritto l'accordo quadro tra l'Ente Nazionale per il Microcredito e la BCC della Calabria Ulteriore per sostenere e promuovere l'imprenditoria e le start up. All'incontro hanno partecipato il CNA Vibo Valentia, Confartigianato di Catanzaro e la Fondazione Antiusura Zaccheo di Crotone con cui la banca ha programmato, da ottobre, il mese dell'educazione finanziaria, con percorsi formativi dedicati ad artigiani e studenti. Scopo dell'accordo è quello di favorire l'accesso al credito delle microimprese e delle categorie sociali maggiormente svantaggiate, attraverso la promozione degli strumenti della microfinanza, l'assistenza tecnica, la ricerca, la formazione, la diffusione di buone pratiche.
- Il **27 settembre**, a Pescara, nel corso dell'evento "Imprese e credito" è stato presentato il progetto che prevede finanziamenti erogati direttamente dalle società del sistema Confesercenti per le micro, piccole e medie imprese associate. con la partecipazione dei principali protagonisti: Emilio Quattrocchi, amministratore delegato di Italia Comfidi e di Cassa del Microcredito, Marco D'Onofrio, direttore commerciale di Cassa del Microcredito, Giuseppe Tateo, responsabile dell'Ufficio credito di Confesercenti nazionale e amministratore delegato di Commerfin, Giuseppe Gentile, presidente della società Garantiamonoi.it. (cod. 958)
- Il **29 settembre** è stato siglato un accordo tra Ente Nazionale per il Microcredito e Unipa (Università di Palermo) per sostenere le politiche attive del lavoro e il microcredito. Questo protocollo d'intesa è indirizzato allo sviluppo di iniziative comuni, volte a sostenere la microimprenditorialità, la microfinanza e l'innovazione.
- Il **3 ottobre** nel decreto del Ministero dello Sviluppo Economico sono state approvate le modifiche e le integrazioni delle condizioni di ammissibilità e delle disposizioni operative di carattere generale del Fondo di garanzia per le Pmi, adottate dal Consiglio di gestione il 27 maggio 2022. Le principali agevolazioni riguardano le garanzie del Fondo Pmi concedibili senza valutazione del merito creditizio alle start up innovative e alle imprese beneficiarie di operazioni "Resto al Sud", di microcredito e per finanziamenti di importo ridotto.
- Nella conferenza stampa del **10 ottobre** la Confesercenti di Arezzo ha presentato le azioni avviate per l'erogazione, senza garanzie, del microcredito alle imprese attraverso Italia Comfidi e la nuova società Cassa del Microcredito Spa, costituita per facilitare l'accesso al credito e dare risposte concrete ai giovani e alle start-up. (cod. 958)
- Il **13 ottobre** PrestitoSi Finance S.p.A. e Microcredito D'Impresa S.p.A. (MDI) hanno siglato un accordo di collaborazione. PrestitoSi, erogatore di microcredito, si farà carico di distribuire il prodotto con la sua rete di oltre 230 Credit Advisor e nei 95 negozi del credito a marchio esclusivo e nelle 11 Filiali Dirette presenti sull'intero territorio nazionale. È sicuramente un vantaggio competitivo in quanto MDI e PrestitoSi stanno lavorando ad un iter per le richieste, molto veloce e performante. L'intento è di togliere al mediatore qualsiasi incombenza prevista dalla normativa sul microcredito, come le attività di tutoraggio.
- In un comunicato stampa, il **13 ottobre**, la Fondazione Comunitaria Ticino Olona ha annunciato la pubblicazione del "Bando MICROCREDITO: dal progetto Solidarietà in Circolo una risposta concreta all'emergenza prezzi ed al caro-energia". Il progetto Solidarietà in Circolo, è un'importante iniziativa finanziata dalla Fondazione Comunitaria Ticino Olona nell'ambito del Fondo Povertà. La finalità è quella di dare una risposta concreta alle difficoltà economiche e lavorative di tante famiglie del territorio che hanno una necessità di liquidità per i costi della vita quotidiana o per affrontare spese urgenti e necessarie senza avere nella contingenza la disponibilità delle risorse. (cod. 954)
- La Regione Puglia il **13 ottobre** ha sospeso fino al 30 giugno 2023 i mutui concessi tramite Puglia Sviluppo per le misure: 'Nidi', 'Tecnonidi', 'Microcredito' e 'Fondo a favore delle reti per l'internazionalizzazione'. Il provvedimento è stato approvato dalla Giunta regionale con

l'obiettivo di supportare e limitare l'impatto sulle micro, piccole e medie imprese pugliesi derivante del persistere delle perturbazioni del mercato conseguenti la crisi post-pandemica, nonché i rincari delle materie prime, l'impennata dei costi energetici e il calo del fatturato.

- Il **14 ottobre** è stato aperto il nuovo Sportello per il Microcredito a Napoli, nella sede nel Centro Polifunzionale di Fuorigrotta – Torre 3. L'obiettivo è quello di supportare e guidare nell'accesso alle varie forme di microcredito giovani e meno giovani che decideranno di dar luogo a un'attività d'impresa con un sostegno economico che può arrivare fino a 50mila euro.
- Il **18 ottobre** la Giunta regionale della Calabria, su proposta del vicepresidente con delega al Lavoro, ha previsto lo stanziamento di oltre 700mila euro aggiuntive per la misura "Yes, I Start Up" Calabria con l'obiettivo di estendere anche agli over 35 l'accompagnamento nella creazione di un'impresa.
- Il **19 ottobre** è stata sottoscritta la convenzione tra PerMicro e la CNA di Rieti. La convenzione ha l'obiettivo di offrire alle imprese associate alla CNA di Rieti condizioni più vantaggiose di quelle standard. Le richieste di credito sono in primo luogo vagliate dall'associazione che si fa garante "morale" delle aziende richiedenti. Questa modalità ha dato buoni frutti, riducendo a zero le sofferenze dei finanziamenti proposti dalla CNA ed erogati fino ad oggi.
- In un comunicato del **26 ottobre**, Invitalia ha reso noto la chiusura dello sportello della misura Selfemployment per le linee di intervento "Microcredito esteso" e "Piccoli Prestiti". In osservanza della normativa comunitaria di riferimento, a partire dalle 17.00 del 10 novembre 2022 non è stato più possibile presentare domanda per le sotto-misure "Microcredito esteso" (tra 25.001 e 35.000 euro) e "Piccoli prestiti" (tra 35.001 e 50.000 euro). Pertanto, a partire dalla data indicata, è stato possibile presentare domanda per le agevolazioni esclusivamente per programmi di spesa di importo compreso tra 5mila e 25mila euro - linea di intervento Microcredito.
- È partita il **31 ottobre** la quinta edizione di 'Microcredito per grandi idee', il bando per sostenere progetti imprenditoriali di cittadini e cittadine di paesi terzi su iniziativa di Fondazione Finanza Etica, Banca Etica, PerMicro ed Arci. Il bando mette a disposizione la possibilità di accedere a un fondo di garanzia per finanziamenti fino a un massimo di 25mila euro. (cod. 950)
- L'ufficio stampa della Confartigianato Toscana ha comunicato che dal **1° novembre** non sarà più possibile per i giovani toscani presentare le domande per accedere al microcredito. Con la recente emanazione del decreto n. 20381, la Giunta della Regione Toscana ha sospeso questa misura, che era finanziata per la creazione di im-

presa giovanile, femminile e per destinatari di ammortizzatori sociali, attraverso il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

- Nel **mese di novembre** Microcredito di impresa Spa (MDI) ha definito un modus operandi semplificato per mediatori creditizi e agenti in attività finanziaria che decidono di inserire il microcredito nella propria borsa prodotti. Non è prevista nessuna attività di tutoraggio, che è preso in carico da Microcredito di impresa Spa, nessuna redazione fisica di business plan, ma soltanto l'inserimento dei dati essenziali per costruirlo su un documento preordinato allo scopo. L'imprenditore si registra, accede al portale MDI e con un semplice upload carica la documentazione necessaria. La pratica è già sul desk di MDI. Dopo 25 giorni arriva l'accredito sul conto del richiedente, con già acquisita la garanzia del fondo di garanzia.
- Il **10 novembre**, nel Salone di Rappresentanza di Palazzo Tursi a Genova, è stato presentato il primo sportello in Liguria dell'Ente Nazionale per il Microcredito che sarà ubicato nell'Agenzia per il Lavoro Conform Srl di via Cantore. All'evento sono intervenuti l'assessore al Lavoro e Sviluppo Economico, il responsabile Area Sportelli e Territorio dell'ENM e il presidente di Conform.
- L'**11 novembre** BluOrange Srl, società di mediazione creditizia nata nel 2004, e Microcredito di Impresa S.p.A. hanno siglato un accordo di collaborazione per il microcredito. Nel dettaglio, BluOrange, che ha recentemente intrapreso un'importante attività di sviluppo, si farà carico di distribuire il prodotto attraverso la sua rete. MDI e BluOrange hanno messo a punto un iter di gestione delle richieste molto veloce e performante, che determinerà, secondo le due società, un sicuro vantaggio competitivo.
- L'assessora alle Attività Produttive del Comune di Fiumicino ha annunciato, il **15 novembre**, che la Regione Lazio ha riaperto le domande per il Fondo Rotativo del Piccolo Credito. La misura prevede un finanziamento a tasso zero destinato alle PMI del Lazio costituite da almeno 6 mesi e con una esposizione bancaria complessiva non superiore ai 100mila euro. Possono presentare domanda oltre alle micro, piccole e medie imprese, i consorzi e le reti di imprese.
- Visto il progressivo aumento dei tassi di interesse delle banche determinato dal periodo di crisi dovuto alla pandemia Covid-19 e all'invasione russa in Ucraina, dal **21 novembre** la Regione Emilia-Romagna ha messo a disposizione un finanziamento fino a 25mila euro a tasso zero per le nuove attività che devono sostenere un investimento.
- In Confesercenti Calabria arriva la Cassa del Microcredito Spa che, è scritto in una nota rilasciata il **21 novembre** all'Ansa, "sosterrà l'avvio e lo sviluppo di

attività di lavoro autonomo o di microimpresa organizzate in forma individuale, di associazione, di società di persone, di società a responsabilità limitata semplificata o di società cooperativa attraverso l'erogazione diretta di finanziamenti senza garanzie reali fino a 40mila euro e con piani di ammortamento fino a 84 mesi". (cod. 958)

- Il **25 novembre**, nella Sala Belvedere della Camera di Commercio di Palermo, in occasione della "Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne", è stato presentato il "Microcredito di libertà", un finanziamento a tasso zero con la garanzia di Mediocredito centrale, di importo fino a 50mila euro, messo a disposizione delle donne vittime di violenza, ospitate nelle Case rifugio o assistite dai Centri antiviolenza e segnalate dai Centri della Caritas, che vogliono avviare un'attività imprenditoriale con l'assistenza di un tutor.
- Per la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, il **25 novembre** Emanuela Bacchilega, presidente del Comitato di Lugo della BCC ravennate e forlivese ha illustrato il corso di formazione rivolto a tutto il personale della banca per sensibilizzare sul tema violenza nelle relazioni d'intimità - prossimità, approfondendo in particolare gli aspetti sociali e culturali che stanno alla base dei comportamenti violenti. La BCC, inoltre, da alcuni anni ha avviato il progetto "Energia donna", dando sostegno economico agli enti che si occupano di assistenza alle donne vittime di violenza, mettendo a disposizione competenze in tema di educazione finanziaria e favorendo l'accesso al microcredito.
- Nel mese di **novembre** il Comune di Arezzo e Microcredito di Solidarietà, società di cui Banca Monte dei Paschi di Siena è cofondatore e maggiore azionista, hanno deciso di instaurare una sinergia con l'obiettivo di sostenere persone, famiglie e microimprese che si trovano in situazioni di difficoltà. L'accordo prende vita grazie alla Fondazione Arezzo Comunità che ha coordinato alcune associazioni aretine già impegnate sul territorio attraverso una rete di circoli, Caf, patronati e punti di ascolto (ACLI - che ha sottoscritto la Convenzione come "capofila" -, CARITAS, MCL, MISERICORDIA) che ha portato alla costituzione di un fondo di garanzia con cui sarà possibile fornire supporto finanziario a soggetti che trovano difficoltà ad accedere al credito bancario per far fronte a situazioni economiche e sociali impreviste che richiedono liquidità. La convenzione è rivolta a persone fisiche e nuclei familiari, tra i 18 e gli 80 anni d'età, residenti o domiciliati nella provincia di Arezzo, per la concessione di prestiti fino ad un massimo di 7.500 euro, per far fronte al pagamento delle bollette, delle tasse, delle spese di istruzione, formazione, sanitarie o altre spese come l'affitto o l'acquisto di un'auto usata. I finanziamenti sono, inoltre, indirizzati alle microimprese, con sede legale o operativa nel territorio comunale,

fino ad un importo massimo di 12mila euro, per sostenere lo sviluppo della microimprenditorialità.

- Anpal ha comunicato, il **28 novembre**, i dati relativi alla seconda edizione (2021-2022) di Yes I Start Up che si chiude in anticipo rispetto ai tempi previsti e con un bilancio positivo. Nonostante la crisi Covid19, il programma ha coinvolto, formato e accompagnato 1.419 Neet e oltre 1000 donne e disoccupati di lunga durata; oltre la metà dei partecipanti ha presentato la richiesta di contributo ad Invitalia per aprire una propria attività. Nel caso dei Neet si tratta di 49,1% di uomini e 50,9% di donne, per lo più di età superiore ai 26 anni (43,6%), mentre i più giovani assommano a poco più di un quinto del totale (21,4%), quasi sempre di cittadinanza italiana (95,3%), residenti e/o domiciliati soprattutto in Campania (37,1%), in Sicilia (14,9%), in Veneto (12,6%), e in Puglia (10,1%), prevalentemente diplomati (60,7%), per oltre la metà (52,4%) senza alcuna esperienza lavorativa precedente alla condizione di Neet. Per quanto riguarda le donne e i disoccupati di lunga durata, l'identikit emerso rivela una sostanziale parità di donne inattive (50,1%) e disoccupati/e di lunga durata (49,9%), che si traduce in una preponderanza di donne (77,1%), per lo più di età compresa tra i 35 e i 49 anni (46,5%), (18-34 anni, 35,1%), quasi sempre di cittadinanza italiana (93,5%), residenti e/o domiciliate/e soprattutto in Campania (26,1% e in Sicilia (20%) e, in misura minore, anche in Puglia (11,4%), prevalentemente diplomate/i (56,4%, e raramente laureate/i, 8,7% laurea triennale e 11,3% laurea magistrale), spesso con esperienze lavorative precedenti all'attuale condizione di inattività o di disoccupazione (64,4%). Yes I Start Up è stato mutuato dalla Regione Calabria diventando strutturale rispetto alle politiche regionali per l'autoimprenditorialità, anche nell'ambito della programmazione 2021/2027 e del programma GOL (Garanzia occupabilità lavoratori).
- Il Comune di Chianciano Terme (SI) ha comunicato, il **6 dicembre**, di aver aderito alla rete nazionale dei punti informativi dell'Ente Nazionale per il Microcredito, attivando uno sportello presso il Palazzo Comunale al quale gli utenti possono accedere per conoscere i vari finanziamenti per l'autoimpiego e i progetti attivi relativi alle misure nazionali e locali. Lo sportello territoriale è aperto su appuntamento il martedì e il giovedì.
- Il **7 dicembre** Premia Finance Spa, società di mediazione creditizia iscritta nell'elenco OAM (Organismo Agenti e Mediatori), ha sottoscritto un accordo con Microcredito di Impresa SpA per promuovere il microcredito a livello nazionale, con un focus particolare nel Centro Sud. La partnership ha già consentito alla società di mediazione creditizia di presentare oltre 40 richieste di finanziamento sul portale dell'operatore. L'intesa prevede l'utilizzo da parte di Premia Finance della formula light

creata da MDI per agevolare il caricamento delle richieste e togliere ai consulenti del credito le incombenze dettate dalla normativa sul microcredito. A farsi carico delle attività di tutoraggio, della stesura del business plan è infatti MDI.

- **L'11 dicembre**, la Giunta Regionale della Calabria ha approvato il Piano che prevede tutte le misure per superare la discriminazione di genere e incentivare l'occupazione femminile, tra cui l'incentivazione dell'imprenditoria femminile attraverso l'accesso a fondi del microcredito.
- Il **13 dicembre** la Commissione Bilancio del Consiglio Regionale della Campania, ha aperto la seconda sessione di bilancio avviando la discussione generale dei lavori per l'esame della Nota di aggiornamento al Defrc 2023-2025, la legge di stabilità regionale 2023 e il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023-2025 della Regione Campania. Tra le misure previste nella Legge di stabilità per l'anno 2023 c'è anche il Fondo per il microcredito destinato a donne in situazioni di disagio sociale.
- Al **15 dicembre** in Basilicata sono state istruite 374 domande di finanziamento del Fondo Microcredito Fse 2014-2020 per complessivi 8,9 milioni di euro, e sono state ammesse a finanziamento 301 domande per 7,1 milioni di euro. Lo ha riferito Sviluppo Basilicata in un incontro a Potenza. Il fondo prevede uno stanziamento complessivo di 20 milioni di euro "a sportello" per l'erogazione di prestiti a tasso zero finalizzati alla creazione di nuove imprese e attività professionali.
- L'arcidiocesi di Bari-Bitonto, attraverso la Caritas diocesana, l'Ufficio diocesano per la Pastorale Sociale e del Lavoro, l'Ufficio di Pastorale Giovanile e Federcasse BCC Credito cooperativo hanno promosso il progetto di microcredito imprenditoriale "Futuro... Prossimo". Il progetto è stato presentato il **22 dicembre** nell'aula magna "Casa del Clero", a Bari. L'obiettivo è di offrire sostegno a quanti non hanno lavoro oppure l'hanno perso, per ottenere credito presso gli istituti bancari per l'avvio di piccole o medie attività imprenditoriali.
- È stato presentato pubblicamente mercoledì **21 dicembre** presso la sala conferenze della Regione Puglia, a Lecce, il progetto di Arpal Puglia "Capitane d'impresa: i Centri per l'impiego a sostegno dell'imprenditoria femminile", con cui viene attivato un servizio gratuito di orientamento e consulenza specializzata per le donne che vogliono avviare una propria realtà imprenditoriale o consolidare quella già esistente. Tale iniziativa è promossa in partenariato con l'Ente Nazionale per il Microcredito e con AGI-Avvocati Giuslavoristi italiani di Puglia e Basilicata.
- In un comunicato stampa della Giunta Regionale della Calabria del **30 dicembre** viene comunicata l'approva-

zione di una variazione finanziaria di 10 milioni di euro per l'attivazione del microcredito per le donne, finanziata nell'ambito del Piano Sviluppo e Coesione. Questa misura si inserisce nell'accordo istituzionale siglato tra Regione Calabria, Ente Nazionale per il Microcredito e FinCalabria, per dare avvio al Progetto "Microcredito per le donne", già previsto nel Piano di attuazione della legge regionale n.7 del 2022 "Misure per il superamento della discriminazione di genere e incentivi per l'occupazione femminile". Lo strumento finanziario FIF (Fondo Imprese Femminili) sarà gestito da FinCalabria e prevederà un finanziamento massimo di 62.500 di cui 30.000 di contributo a fondo perduto e il resto da restituire, a tasso zero e senza garanzie, in 6 anni.

Infine, alcune iniziative dal mondo:

- Nei Paesi più poveri le donne con disabilità sono escluse dall'istruzione, dalla formazione e quindi dall'occupazione. Il Rural Enterprise Programme (REP, un programma per le imprese rurali) dell'IFAD (International Fund for Agriculture Development) supporta gli imprenditori su micro e piccola scala nel Ghana rurale, con particolare attenzione ai gruppi emarginati come le donne con disabilità, combinando corsi di formazione e di microcredito.
- BRAC Bank ha ospitato, ad Amsterdam dall'**8 al 10 marzo**, il 14 ° incontro annuale della Global Alliance for Banking on Values (GABV), una rete di banche indipendenti che utilizzano la finanza per fornire uno sviluppo economico, sociale e ambientale sostenibile. Sono banche private, cooperative di credito, istituzioni di microfinanza, unioni di credito e banche comunitarie, che servono più di 60 milioni di clienti in 44 paesi detenendo attività per oltre 200 miliardi di dollari. BRAC Bank ha co-fondato la rete nel 2009. La BRAC Bank nasce dall'omonima organizzazione non governativa, che possiede la maggioranza dell'istituto di credito e che ha anche sviluppato altre banche in altri Paesi. In questo modo è stato creato un motore economico e finanziario che consente di sviluppare le attività sociali delle stesse Ong.
- Hope Center è una giovane società, sostenuta dall'ong francese "L'Œuvre d'Orient" e co-finanziata dall'Agenzia francese per lo sviluppo (Afd), che finanzia le micro-imprese situate nel cuore del caratteristico quartiere di Gemmayzé di Beirut (Libano) le cui case e negozi sono stati danneggiati dall'esplosione al porto nell'agosto 2020. L'obiettivo è quello di sostenere i cittadini libanesi, senza distinzioni di etnia o di religione e di formare in tre anni 500 piccoli imprenditori (fornai, parrucchieri, falegnami, ristoratori, educatori, stilisti, guidatori di taxi, ecc.). Due comitati selezionano le richieste di finanziamento. Sono stati approvati 40 progetti il **19 settembre** e il settore dell'agro-alimentare è quello prevalente.

- Il **7 novembre** in un articolo sull' *Avvenire.it* l'inviato in Ecuador, Paolo Diana, ha scritto che la metà dei prestiti di Refider, un'organizzazione sociale privata senza fini di lucro che promuove lo sviluppo economico e sociale della Sierra Norte, sono erogati a imprenditrici e donne. Codesarrollo, la banca promossa dai salesiani per finanziare i campesinos, dichiara che la quota rosa dei finanziamenti è quella più solvente e Federcasse attraverso un accordo ventennale con Codesarrollo sta sostenendo lo sviluppo delle imprese campesine. Codesarrollo eroga ogni anno prestiti alle imprese campesine dell'Ecuador settentrionale per 140 milioni di dollari.
- Il **5 dicembre** è salita al 2% la partecipazione di Intesa Sanpaolo in CreditAccess, leader del microcredito in India, società attiva nella concessione di prestiti a soggetti impossibilitati ad accedere al credito tradizionale per mancanza di garanzie reali. Si rivolge prevalentemente alle donne, a cui fornisce risorse sufficienti a gestire attività imprenditoriali minori – come la vendita di prodotti al dettaglio, il piccolo artigianato e gli allevamenti – considerate parti essenziali del motore dell'economia indiana. CreditAccess India, partecipata da numerosi soggetti, vede tra i principali azionisti Olympus Capital, Asia Impact Invest, Asian Development Bank e CEI (Conferenza Episcopale Italiana).

2. Convegni, seminari, webinar, articoli

- Il **3 gennaio** l'Assessore regionale allo sviluppo economico ed energia della Regione Veneto ha annunciato l'approvazione della delibera che prevede l'aumento di 10 milioni di euro del Fondo straordinario per il microcredito gestito da Veneto Sviluppo.
- Il presidente di Mikro Kapital, Vincenzo Trani, in un'intervista rilasciata il **12 gennaio** a Lmf Imprese ha ribadito che gli operatori di microcredito con una pluridecennale esperienza, devono mettere tutto il loro know-how al servizio delle micro e piccole imprese per garantire un'assistenza finanziaria più idonea in base alle differenti situazioni e necessità.
- Il **18 gennaio** sull'hub editoriale Valori.it (Notizie di finanza etica e sostenibile) vengono segnalati i libri più significativi sul microcredito: dal testo autobiografico del pioniere del microcredito, Muhammad Yunus, "Il Banchiere dei Poveri", all'analisi tecnica dello strumento "Il microcredito" di Leonardo Becchetti, fino all'esperienza italiana con "Microcredito sociale ed imprenditoriale: dati ed analisi dell'evoluzione in Italia" della c.borgomeo&co.(si tratta del Rapporto annuale sul Microcredito in Italia che la società pubblica dal 2005).
- Il **20 gennaio** la Confartigianato di Brindisi ha comunicato che il corso "Yes I start up" si realizzerà con la collaborazione dello Studio Nannavecchia, soggetto attuatore per conto dell'Ente Nazionale per il Microcredito. L'obiettivo è spronare e convincere donne, giovani Neet, disoccupati di lunga durata a investire sulle proprie idee e sulle proprie competenze e conoscenze. Concluso il percorso formativo e creato il business plan, i partecipanti potranno scegliere di realizzare la propria start up e, con la guida degli esperti di Confartigianato, potranno accedere al credito agevolato del Fondo SELFIEmployment o ad altre opportunità anche a fondo perduto.
- Il **24 gennaio** si è tenuto, presso la Sala Paladin del Comune di Padova, l'evento "Yes I Start Up: le nuove opportunità di fare impresa" organizzato dall'Ente Nazionale per il Microcredito in collaborazione con Unioncamere, Confcommercio e Ascom. L'evento è stato trasmesso anche in diretta sul canale Facebook di SELFIEmployment.
- Il **28 gennaio** a Treviso si è tenuto l'evento, organizzato dall'Ente Nazionale per il Microcredito dal titolo "Yes I Start UP: le nuove opportunità di fare impresa" con il patrocinio dei Comuni di Treviso, Mogliano Veneto, Montebelluna e Silea, della Provincia di Treviso e con la collaborazione di Confcommercio – Imprese per l'Italia – Treviso e di Camera di Commercio Treviso-Belluno-Dolomiti.
- Mons. Vito Angiuli, vescovo di Ugento (LE), in un'intervista rilasciata il **28 gennaio** a Telerama News, ha dichiarato che nel 2021 sono nati 30 progetti imprenditoriali grazie al microcredito della Fondazione Mons. De Grisantis che dimostrano un'efficace convergenza tra Chiesa ed istituzioni.
- A Benevento si è tenuto lunedì **31 gennaio** il webinar "Yes I Start Up: le nuove opportunità di fare impresa", trasmesso in diretta sulla pagina Facebook di Futuridea, associazione che si occupa della diffusione e della promozione dell'innovazione utile e sostenibile. Futuridea, partner ufficiale del progetto, accompagna Neet e Ded per facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro, attraverso corsi di formazione che rendono concreta un'idea d'impresa.
- Mercoledì **16 febbraio**, presso la Sala Capitolare del Senato della Repubblica, si è svolto l'evento "Sorella economia. Il profilo economico dell'enciclica "Fratelli tutti" Ha partecipato all'incontro mons. Nunzio Galantino, presidente dell'Apsa (Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica), che ha analizzato, in tema di economia solidale, gli strumenti propri dell'economia sociale di mercato, tra cui il microcredito e la microfinanza, come esperienze da valorizzare.
- Le nuove opportunità di fare impresa sono state al centro di un workshop che si è sviluppato in due incontri organizzati al Centro per l'impiego di Santa Teresa di Riva (ME), in cui è stato illustrato il progetto "Yes I Start

Up”, realizzato dall’Ente Nazionale per il Microcredito e dall’Anpal. Gli appuntamenti in presenza, nel pieno rispetto delle disposizioni in materia di protocolli sanitari legati alla pandemia, hanno avuto luogo il **23 febbraio** e il **9 marzo** presso il Centro per l’impiego situato sul lungomare Paolo Borsellino.

- Venerdì **25 febbraio** si è tenuto un webinar organizzato da ANCI/IFEL dal tema “Microcredito: uno strumento per i Comuni che stanno ideando strategie di supporto a persone e territori”. I Comuni possono svolgere un ruolo rilevante per l’attivazione di questo strumento, svolgendo di fatto una funzione di garanzia senza necessariamente stanziare proprie risorse. In questo webinar si è inquadrato il tema, spiegando che cos’è il microcredito, i vantaggi che offre ai Comuni e i sostegni che i Comuni possono offrire a persone e territori. È stata presentata una sintesi della rassegna di esperienze esaminate presso 88 Comuni italiani, evidenziando alcune lezioni apprese. Inoltre si è discusso delle opportunità che il microcredito apre per sostenere interventi di sviluppo locale a vantaggio delle giovani imprese del territorio, a partire dal punto di vista di due Partner SIBaTer: CRU di Unipol e Coopfond (fondo mutualistico di Legacoop). Ha moderato Simona Elmo della Fondazione IFEL e i relatori sono stati Nunzio Pagano della c.borgomeo&co, Elena Torri e Giuseppe Torluccio di CRU Unipol e Gianluigi Granero di Coopfond.
- A Venezia, il **18 marzo**, è stato presentato ufficialmente Yes I Start Up, in un incontro patrocinato dall’Amministrazione comunale, dalla Camera di Commercio Venezia Rovigo e dall’Università di Ca’ Foscari, che si è tenuto in modalità on line.
- Dal **18 al 20 marzo** alla mostra d’Oltremare di Napoli si è svolta la fiera “b2b Borsa Mediterranea del Turismo”. Tra i vari focus si è parlato di Microcredito a sostegno dell’impresa turistica.
- Il **28 marzo**, nella sala dell’Organo Benedetto Bonazzi-Conservatorio Nicola Sala di Benevento, il Rotary Club d’intesa con l’Ente Nazionale per il Microcredito e il Conservatorio Nicola Sala ha promosso l’iniziativa “Sorella Economia”: il profilo economico dell’enciclica Fratelli Tutti - Microcredito e Microfinanza.
- Al Polo Universitario Officina H (Aula 3) di Ivrea (TO), il **29 marzo** si è tenuto un evento organizzato dall’Ente Nazionale per il Microcredito e ANPAL per fare il punto sulla situazione occupazionale in Italia e presentare i risultati del progetto formativo e di avvio all’impresa Yes I Start Up. Oltre un centinaio di partecipanti hanno seguito più di venti oratori in collaborazione con tantissimi partner tra cui la Fondazione Adriano Olivetti. La presidente della Fondazione ha sottolineato che questo progetto coglie in pieno il pensiero di Adriano Olivetti: innovazione, formazione e competenze trasversali,

impresa civile ove la persona è al centro del sistema che vede l’impresa come volano di crescita e di elevazione all’interno e nel rispetto della comunità e del territorio nel quale opera.

- Il **29 marzo** si è tenuto il seminario “Costruisci il tuo futuro da imprenditore” per le classi quarte e quinte dell’Istituto Tecnico Economico “V. De Fazio” di Lamezia Terme con relatori di Anpal, Garanzia Giovani e Ente Nazionale del Microcredito e dedicato ad approfondire le opportunità a cui gli studenti diciottenni potranno da subito accedere.
- Un concerto è stato organizzato da Sole voci e Greensleeves gospel choir, il **9 aprile**, al cinema - teatro Castellani di Azzate (VA). L’ingresso era a offerta libera e il ricavato è stato devoluto a sostegno del progetto della Comunità pastorale della speranza-microcredito sociale.
- Il **12 aprile** “Yes I Start Up”, progetto nato per stimolare e supportare l’autoimprenditorialità dei giovani, ha fatto tappa a Udine. L’evento, patrocinato dal Comune di Udine e dalla Camera di Commercio Pordenone-Udine, si poteva seguire online.
- Una conference call si è tenuta il **23 aprile** nella sede del Libero Consorzio di Agrigento con il dott. Roberto Marta, responsabile nazionale dell’Area Sportelli e Territorio dell’ENM, e il personale delle sedi Urp che si occupano di Microcredito. È stata l’occasione per annunciare anche la partenza di una campagna di sensibilizzazione sul Microcredito e la realizzazione di incontri rivolti agli studenti delle scuole medie superiori della provincia per illustrare i criteri di finanziamento. Presso tutte le sedi URP, dislocate in sette Comuni della provincia, sono pienamente operativi gli Sportelli Informativi per il Microcredito, nati da una convenzione che il Libero Consorzio Comunale di Agrigento ha stipulato con l’Ente Nazionale per il Microcredito.
- Il **2 maggio** alcune classi quarte e quinte dell’istituto Denina Pellico Rivoira di Saluzzo (CN) hanno partecipato ad un incontro pomeridiano on line sul microcredito. Fulvio Lovera, responsabile della società di Microcredito PerMicro per le sedi del Piemonte e della Valle d’Aosta, ha illustrato l’iniziativa. Gli aspetti che hanno colpito maggiormente i ragazzi fanno riferimento ai due progetti creati tramite collaborazioni ideate dall’impresa. Si tratta dell’iniziativa “Ricomincio da qui”, che ha l’obiettivo di finanziare gli ex carcerati per dar loro la possibilità di reinserirsi nella società, e del progetto “MicroLab”, mirato a coinvolgere i pensionati. L’incontro è terminato con la proiezione di alcuni video nei quali alcune persone che hanno usufruito del servizio fornito da Permico hanno raccontato la loro esperienza.
- Il **5 maggio** il direttore della Caritas di Treviso, in un’intervista a Treviso Today ha dichiarato che sono quasi

raddoppiate le offerte ricevute dalla Caritas di Treviso. (144mila euro nel progetto di microcredito “Sta a Noi”) e il numero dei volontari, ma sono aumentate anche le persone che si trovano in una situazione definita di “povertà assoluta”: il 30% sono italiani e il 70% stranieri (molti sono immigrati usciti dal mercato del lavoro ma vi sono anche ex richiedenti asilo).

- Venerdì **6 maggio** presso la Sala Pia dell’Università LU-MSA di Roma, si è tenuta la 1° Edizione di Microcredito Awards. Per la prima edizione, il Presidente dell’ENM ha consegnato un premio al dott. Francesco Liberati, Presidente Gruppo BCC di Roma, per la sua maturata esperienza in progetti di economia sociale di mercato. Il dott. Liberati è stato anche nominato Goodwill Ambassador del microcredito.
- Il **9 maggio** il progetto Yes I Start up Calabria è stato presentato nella sala consiliare del Comune di Gizzeria (CZ).
- In un articolo su Altreconomia dell’economista Alessandro Messina il **17 maggio** si legge: “...a partire dalla fine degli anni Novanta del XX secolo, quello dell’inclusione finanziaria dei soggetti non serviti dalle banche (e per questo appellati con il brutto termine di “non bancabili”) è diventato prima un tema di policy, a livello globale, poi un significativo filone di business nei Paesi emergenti del Pianeta, e non solo. In base agli ultimi dati disponibili (aggiornati al 2018), l’industria della microfinanza serve circa 140 milioni di persone, di cui i quattro quinti sono donne e i due terzi vivono in aree rurali. La crescita del settore è stata forte negli ultimi decenni, con una media del 12% annuo tra 2014 e 2018.
- Una tavola rotonda “La Finanza Etica in Calabria: prospettive e sviluppi” si è tenuta il **18 maggio** nei locali di Sala Sintonia a Lamezia Terme. Grazie all’impegno condiviso tra Banca Etica e Comunità Progetto Sud verrà aperto un nuovo sportello di PerMicro a Lamezia Terme, nella casa “Pensieri e Parole” di via dei Bizantini, da più di vent’anni bene confiscato e gestito dalla Comunità Progetto Sud.
- In un articolo del **19 maggio** su “La Nazione”, è stata presentata Elpis Srl, la nuova start up nata dalla collaborazione tra cinque enti territoriali, provinciali e regionali: Attività Sportive Confederate Toscana, Acli Provinciale Firenze, Caritas Firenze, Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti Toscana e Confcooperative Nord Toscana. Ha l’obiettivo di agevolare e sostenere attraverso microcredito e finanza agevolata, sia l’imprenditorialità giovanile che l’intero comparto del terzo settore. Elpis Srl è coordinata da Laura Morini, commercialista, revisore legale dei conti, innovation manager e tutor iscritto per il microcredito. La nuova Start Up ha già aperto due sportelli nelle sedi Acli provinciali di Firenze - in viale Belfiore 41 e in piazza di Cestello 3 – e provvederà all’attivazione di

uno sportello digitale accessibile da chiunque in tutta la regione, in particolare dedicato al sostegno di neet, donne, start up, enti no profit e cooperative.

- Nel mese di **maggio** la Cooperativa sociale “Scenari Verdi” di Nuoro, che collabora con l’Unione Lavoratori Europei (Ule) che gestisce la misura Yes I Start Up a livello nazionale, ha illustrato il progetto. Il percorso prevede una attività formativa sull’auto-imprenditorialità per un totale di 80 ore, di cui 60 di teoria e 20 di affiancamento alla realizzazione di un business Plan Tutte le attività del corso si svolgeranno online e saranno totalmente gratuite per i partecipanti. A conclusione del percorso formativo, i corsisti avranno la possibilità di presentare la propria idea imprenditoriale all’Ule che, in caso di valutazione positiva, potrà erogare direttamente le risorse finanziarie fino ad un max di 50mila euro, attraverso lo strumento del Microcredito.
- Il **23 maggio** nel corso dell’incontro svoltosi nella casa circondariale Carcere Rossano, a Corigliano-Rossano (CS), si è discusso su come reinserire i detenuti nel mondo del lavoro. Il progetto prevede di mettere a disposizione dei detenuti, nelle strutture penitenziarie regionali, gli strumenti del programma Garanzia Giovani. Costruire e consolidare utili connessioni in termini di filiere di forniture tra i laboratori di produzione artigianale e non, presenti nelle case di reclusione o circondariali regionali, in particolare come quella di Corigliano-Rossano, con la rete delle quasi 700 imprese nate e degli oltre 1000 giovani calabresi che hanno partecipato gratuitamente ai corsi di accompagnamento all’auto-impegno e all’auto-imprenditorialità.
- Il **25 maggio**, nel quarto incontro di Money 4 Nothing, ciclo di eventi sulla finanza a impatto sociale, Giampietro Pizzo, presidente della Rete Italiana di Microfinanza e Inclusione Finanziaria e fondatore di MicroEurope, e Alessandro Messina docente all’interno del Master in Economia e Management dell’Innovazione Sociale (MEMIS), Facoltà di Economia Università di Tor Vergata di Roma, hanno discusso di microcredito tra moda e mancate promesse. L’evento si è tenuto nella sede di Impact Hub Roma ma è stato possibile seguirlo anche in diretta streaming.
- Il **22 luglio**, nella nona puntata on line del format video di Fondazione Sistema Toscana, sono state raccontate le storie dei beneficiari nate dalle opportunità offerte con il progetto regionale per l’autonomia dei giovani. Sono stati aperti una libreria “Le storie della Mippa” per bambini e ragazzi a Prato, e un marketplace di piante rare ed esotiche “Noponlyplants” a Firenze.
- L’**8 agosto**, il presidente di Etica Sgr Ugo Biggeri, in un’intervista al Giornale.it, ha indicato quali sono, a suo avviso, le più importanti linee guida che la finanza sostenibile deve seguire. Biggeri ha evidenziato che

la finanza ha un impegno importante in campo etico e sociale, cioè la gestione ottimale delle risorse a fini produttivi e non speculativi, da convogliare verso lo sviluppo; principio che viene anche sancito dall'articolo 47 della Costituzione che mostra la natura sociale del risparmio come motore dello sviluppo del Paese.

- Dal **27 agosto** fino al **4 settembre**, si è tenuto a Formia il Med Blue Economy, la nove giorni dedicata all'economia del mare in un'ottica sostenibile. Un appuntamento organizzato dal Consorzio Industriale del Lazio e dal Comune di Formia con il contributo e patrocinio di Regione Lazio, Roma Capitale, C.I.S.E. (Confederazione Italiana per lo Sviluppo Economico). Un'opportunità per le imprese ed i professionisti che operano nel settore del mare in cui si è parlato anche di microcredito.
- Il **31 agosto**, in un'intervista a Rovigoinfocittà.it il ceo di Harahel Srl, la Start Up rodigina proprietaria del marchio CreditoMicro.it, ha spiegato l'importanza ed il successo della sua impresa, prima tra le imprese tutor del microcredito. Ha sottolineato che la società si concentra più sul progetto che sul curriculum del soggetto.
- Mercoledì **7 settembre** a Corigliano – Rossano (CS) è partito nella Casa di Reclusione di Rossano, il primo corso in Italia Yes I Start Up rivolto, nell'ambito del programma Garanzia Giovani, a persone che stanno scontando una pena.
- Il **21 settembre** la Banca di Credito Cooperativo della Calabria Ulteriore ha indetto un bando per il conferimento di 4 borse di studio per la partecipazione al Corso di Alta Formazione in Finanza Etica (CafFE) organizzato presso l'Università di Napoli Federico II, dipartimento di Economia, Management, Istituzioni che sarà tenuto da ottobre 2022 a marzo 2023 con tirocini a partire da aprile 2023.
- Il **30 settembre**, in un'intervista al quotidiano online SimplyBiz.it, Chiara Casciani, responsabile relazioni esterne di Microcredito di impresa SpA, ha annunciato che verrà potenziata la collaborazione con i principali mediatori creditizi e agenti in attività finanziaria per promuovere il microcredito sul territorio nazionale con punti di ascolto capillari e funzionali.
- Vincenzo Trani, Presidente di Mikro Kapital, è intervenuto, il **30 settembre**, nel corso dell'evento digitale "Fattore 'S' e le nuove leve Esg. Il wealth management è pronto?", organizzato da We Wealth (piattaforma e social network specializzata su gestione patrimoniale). Ha ricordato che per molte persone l'impresa e l'imprenditore hanno sempre un'accezione al maschile e che, invece, questa è una concezione errata perché nel mondo, soprattutto nelle piccole imprese, le donne sono tantissime. In Tagikistan, dove Mikrokapital è proprietaria della terza società di micro-finanza più importante del paese, nonostante si tratti di un paese

musulmano, la presenza di clienti donne è altissima: il 67% delle clienti è donna, quindi il 67% è imprenditrice.

- Il **6 ottobre**, a Salerno, si è tenuto il convegno "Easy Start Microcredito, il microcredito che aspettavi per dar vita alla tua impresa" presso la sede della Camera di Commercio, organizzato da Banca Campania Centro in collaborazione con la Camera di Commercio di Salerno e con il patrocinio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili della provincia di Salerno e di Confindustria Salerno. Nel corso dell'incontro, è stato presentato il progetto "Easy Start", dedicato a chi vuole far nascere la propria impresa con un finanziamento assistito dalla garanzia diretta del Fondo per le PMI (fino a 25mila euro per durate da 36 a 84 mesi con eventuale periodo di preammortamento fino a 6 mesi). Nell'ambito del progetto, è previsto un percorso di tutoraggio e di affiancamento ai neo-imprenditori a cura degli specialisti di Banca Campania Centro. Il convegno ha visto la partecipazione del Presidente della Camera di Commercio Andrea Prete, del Presidente di Banca Campania Centro Camillo Catarozzo, del Direttore Generale di Banca Campania Centro Fausto Salvati, del Presidente dell'Ordine dei Commercialisti di Salerno Agostino Soave, del Vice Presidente delegato al Credito di Confindustria Salerno Pierluigi Pastore. Sono intervenuti per la Banca Fiorella Di Giorgio (Responsabile Retail), Pasquale D'Alessandro (Easy Start Advisor) e Nunzio Pagano della c.Borgomeo & Co.(cod. 960)
- Il **17 ottobre** Diego Rizzato, consigliere di amministrazione e responsabile crediti di Microcredito di impresa SpA, in un'intervista concessa al quotidiano online SimplyBiz, ha dichiarato che "l'apertura dell'accesso al microcredito alle Srl ordinarie è una buona opportunità, come pure l'eliminazione di quei paletti dimensionali anacronistici, idem per le durate fino a 15 anni dei finanziamenti e gli aumenti dei massimali a 75mila e 100mila euro per le Srl. Siamo però ancora in attesa del decreto attuativo." Ha sottolineato inoltre che purtroppo la legge non prevede per gli operatori di microcredito la possibilità di acquisire facilmente finanza da erogare. Le banche non concedono prestiti ad altri istituti finanziari, il mercato obbligazionario è difficile e comunque costosissimo, e, per quanto i soci degli operatori di microcredito possano impegnarsi, non si possono fare continui aumenti di capitale. Servirebbe un plafond gestito da Cassa Depositi e Prestiti da mettere a disposizione degli operatori di microcredito per erogazione poiché, per adesso, i plafond sono solamente destinati alle banche, che non li usano. Per superare l'impasse, ad agosto, Microcredito di impresa ha sottoscritto un programma di cartolarizzazione dei crediti commerciali, che ha permesso di acquisire funding fino a 85 milioni di euro nei prossimi 2 anni.

- Il **18 ottobre** si è svolto a Latina il convegno “Educazione finanziaria e microcredito come strumenti di inclusione” presso la Sala Convegni ‘San Lidano’ della Curia Vescovile di Latin, promosso dal Movimento Giovani Ucid Nazionale e dalla Sezione Ucid di Latina.
- Il **25 ottobre** sulla Gazzetta di Parma è stato pubblicato un articolo in cui si evidenzia che il caro bollette e la perdita del potere d’acquisto stanno colpendo anche chi lavora e ha un reddito medio. La conseguenza è che sempre più persone bussano alla porta di «Ricrediti», un’associazione di promozione sociale che si è costituita a Parma nel 2010, sostenuta da Fondazione Cariparma. La sua attività consiste nel realizzare percorsi di educazione finanziaria e programmi di microcredito, sostenendo e accompagnando le persone ad uscire dalla povertà e a raggiungere l’autonomia economica. (cod.955)
- Il Comune di Siena il **26 ottobre** ha costituito un tavolo di coordinamento per stabilire modalità e criteri di distribuzione del fondo da 1,3 milioni di euro per le utenze di famiglie e imprese. L’unico ente che non è stato chiamato è il Microcredito di Solidarietà.
- Il **27 ottobre** a Lamezia Terme è stato avviato, nei nuovi locali attrezzati del Centro servizi Lamezia Europa, il progetto Yes I Start Calabria. Il corso, che ha l’obiettivo di accompagnare gratuitamente giovani che vogliono avviare un’attività di impresa, è il frutto dell’accordo di collaborazione sottoscritto tra la Lameziaeuropa e l’ACU Calabria (Associazione Consumatori Utenti), soggetti attuatori accreditati dall’Ente Nazionale per il Microcredito, ed ha registrato un grosso interesse da parte dei giovani tanto da essere sold out fin dai primi giorni della presentazione.
- Il **3 novembre** a Reggio Calabria, presso la sala convegni di Confindustria, si è tenuto un incontro dal titolo “Il Microcredito nella Pianificazione degli Investimenti delle Microimprese”, organizzato dal Comitato Regionale Piccola Industria di Unindustria Calabria. Si è parlato di creazione e sviluppo d’impresa, sviluppo produttivo regionale, accesso al credito e strumenti di sviluppo delle Pmi.
- “Economia e Lavoro, l’Enciclica Fratelli Tutti ... e non solo!” è il titolo della conferenza organizzata dall’Ente Nazionale per il Microcredito giovedì **3 novembre** alle 10 nel Parlamentino di Villa Lubin, sede del Cnel. Alla conferenza, introdotta dal presidente del Cnel Tiziano Treu e coordinata da Piero Schiavazzi, docente di geopolitica vaticana, è stato invitato anche mons. Nunzio Galantino, presidente dell’Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica, che ha evidenziato come sia un serio problema, in questo momento, il graduale allontanamento della finanza dall’economia reale e come il microcredito divenga un segno reale di speranza per sanare innegabili fratture e evitare certe marginalità.
- Il **3 novembre** il presidente di Microcredito di solidarietà, Vittorio Stelo, ha rassegnato le dimissioni. Stelo era presidente di Microcredito di solidarietà dal 2019, eletto in assemblea su designazione del Monte dei Paschi. Lo scorso aprile era stato riconfermato alla guida della società che offre prestiti agevolati a famiglie e imprese.
- L’Assessore alle Attività produttive della Regione Toscana, Leonardo Marras in un’intervista, il **4 novembre**, al quotidiano La Nazione ha dichiarato di comprendere le preoccupazioni per la sospensione della misura del microcredito a sostegno della creazione e dello sviluppo di imprese giovanili e femminili, ma ha sottolineato che le motivazioni non hanno a che fare con il bilancio ma piuttosto con la tutela dei possibili beneficiari. Fino ad oggi sono stati stanziati poco meno di 50 milioni di euro. Le risorse che finanziano la misura fanno parte della programmazione europea da poco conclusa, ovvero del Por Fesr 2014-2020, che impone la certificazione della spesa entro il prossimo settembre 2023, pena la revoca del contributo. Poiché la spesa e la sua conseguente rendicontazione, preventive all’erogazione del microcredito, richiedono tempo, è stato deciso di chiudere l’avviso ad ottobre così da non mettere in difficoltà eventuali prossimi beneficiari. I nuovi richiedenti, infatti, non avendo abbastanza tempo per rendicontare avrebbero rischiato di vedersi assegnate le risorse senza poi, però, poterne realmente usufruire; allo stesso tempo è una tutela per tutti perché se la Regione non certifica nei tempi l’erogazione delle risorse europee, le perde. L’ultimo avviso è stato chiuso il 21 ottobre 2022. La futura programmazione partirà nel 2023 e prevederà comunque misure dedicate, con forme diverse dall’attuale microcredito, ma con le stesse agevolazioni.
- Si è svolto il **5 novembre** il Next Generation Fest al Teatro del Maggio di Firenze, organizzato dalla Regione Toscana nell’Anno Europeo dei giovani. L’evento con i banchi informativi, gli operatori pronti a consigliare i giovani su Erasmus, servizio civile, microcredito e borse di studio, ha visto la partecipazione di 5mila giovani.
- Il Nobel per la Pace, Muhammad Yunus, il **6 novembre**, ha partecipato a Torino al Global Social Business Summit: una due giorni dedicata alle imprese del sociale con la partecipazione di delegati da 45 Paesi e 300 aziende da tutto il mondo che hanno in comune la stessa filosofia: chi investe recupera i soldi, non li perde, ma non prende dividendi né interessi.
- Il **22 novembre** al Teatro Comunale di Aiello Calabro (CS) si è tenuto un incontro nell’ambito della misura regionale “Yes I start up Calabria”, patrocinato dal Comune, dal Consiglio regionale della Calabria e dall’Ente Nazionale per il Microcredito.

- Il **24 novembre** nella Giornata europea dedicata alla microfinanza, il presidente della BCC Centropadana, Angelo Boni, ha introdotto l'evento "Vivere in tempi di cambiamento: la via della microfinanza" svoltosi nel pomeriggio presso la sala conferenze della sede BCC Centropadana di corso Roma, sottolineando che il microcredito è uno strumento utilissimo per aiutare concretamente tutte quelle famiglie o piccole imprese che altrimenti non avrebbero accesso agevolato al credito.
- Si è tenuto il **29 novembre**, presso la Sala Oro della Cittadella Regionale a Catanzaro, un incontro organizzato dall'Ente Nazionale per il Microcredito, incentrato sui risultati e sulle novità di Yes I Start Calabria.
- Il **6 dicembre**, nella videoconferenza organizzata per le classi quarte dal prof. Boglione, docente di diritto ed economia politica presso l'Istituto Denina Pellico Rivoira di Saluzzo (CN), si è parlato di startup, di imprenditoria giovanile, di business plan, di microcredito e di inclusione finanziaria e sociale.

Ringraziamenti

Si ringrazia per i preziosi contributi e la cortese collaborazione: **Daniele Acampora** – Presidente della Fondazione Antiusura Exodus '94 di Castellamare di Stabia (NA); **Gloria Actis Alesina** – Direzione Sales & Marketing Privati e Aziende Retail di Intesa Sanpaolo di Torino; **Nicola Agnano** – Segretario della Fondazione Antiusura San Nicola e Santi Medici di Bari; **Vittorio Alfisi** – Presidente della Fondazione Antiusura Ss. Mamiliano e Rosalia di Palermo; **Associazione Fondo Vivere** di Camaiore (LU); **Michela Barbieri** – Responsabile di progetto per il coordinamento delle attività di orientamento agli utenti, per la gestione e il monitoraggio dei dati, per l'informazione e la comunicazione ai cittadini, agli stakeholder e ai media per il Microcredito Imprenditoriale; **Ignazio Barbuscia** – Presidente dell'Associazione Baccarato per la solidarietà e l'Usura di Roma; **Annalisa Bati** – Vice Direttrice Generale BCC di Pontassieve (FI); **Guglielmo Belardi** – Distaccato presso gli Uffici di Diretta Collaborazione del Ministro delle Imprese e del Made in Italy Consigliere del Sottosegretario di Stato On. Massimo Bitonci in materia di accesso al credito; **Mariangela Belloni** – Responsabile del bilancio sociale di MAG 6 Società Cooperativa di Reggio Emilia; **Nicola Benaglio** – Research Officer European Microfinance Network; **Giorgio Benzoni** – Segreteria e Amministrazione della Fondazione Comunitaria del Varesotto; **Nicoletta Bergonzoni** – Direzione Sales & Marketing Privati e Aziende Retail-Ufficio Prestiti di Intesa Sanpaolo di Bologna; **Claudia Bernardo** – Responsabile Ufficio Marketing BCC Campania Centro Cassa Rurale ed Artigiana; **Livia Bertocchi** – Welfare Community Manager de La BCC ravennate, forlivese ed imolese; **Laura Biamonte** – Fondazione Antiusura Antonio e Catterina Bruzzone di Savigliano (CN); **Giulia Boioli** – Direzione Commerciale e Promozione PerMicro; **Marco Borioni** – Servizio Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti della Regione Emilia Romagna; **Alberto Bortolami** – Area Attività Istituzionale della Fondazione Cariparo; **Chiara Boscutti** – Marketing e Comunicazione di Civibank / La Banca per il NordEst; **Antonella Bovini** – Presidente della Fondazione Jubilaem di Avezzano (AQ); **Livia Brembilla** – Responsabile Area Comunità Futura Caritas Bergamasca; **Emanuele Cabras** – Direttore di CoopFin S.p.A. di Cagliari; **Maria Luisa Caglia** – Coordinatrice Ufficio Proximis della Caritas di Mantova; **Mara Campolongo** – Segreteria Fondazione Antiusura Beato Giuseppe Tovini di Verona; **Alfredo Carpinelli** – Back Office Toscana Muove; **Paola Carbosiero** – Fondazione Antiusura Buon Samaritano di Foggia; **Fausto Cardella** – Presidente della Fondazione Umbria contro l'Usura Onlus; **Ciro Carlomagno** – Responsabile Ufficio Crediti Mediocrati (CS); **Rossana Cassetta** – Back Office Toscana Muove; **Bruno Cassola** – Responsabile Affari Istituzionali; **Heidi Ceffa** – Responsabile area Microcredito e Microfinanza della Fondazione Welfare Ambrosiano; **Giuseppe Chiappinelli** – Presidente della Fondazione Buon Samaritano di Foggia; **don Lucio Ciardo** – Segretario Generale della Fondazione Mons. Vito de Grisantis Onlus di Ugento (LE); **Maria Cocca** – Responsabile Segreteria Fidi BCC di San Marco dei Cavoti e del

Sannio Calvi (BN); **Giulio Coccimiglio** – Fondazione Antiusura Santa Maria del Soccorso E.T.S. di Catanzaro; **Stefania Colmelet** – Responsabile Ufficio Microcredito di MAG Verona; **Tiziano Conti** – Segretario della Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche di Faenza (RA); **Massimiliano Cossa** – Direttore della Fondazione Caritas Solidarietà e Servizio Onlus di Como; **Alessandra Cossu** – Responsabile Segreteria della Fondazione Santi Simplicio e Antonio di Tempio Pausania (SS); **Edio Costantini** – Presidente della Fondazione Antiusura Mons. Traini Onlus di San Benedetto del Tronto (AP); **Francesca Cremaschi** – Fondazione Antiusura San Martino Onlus di Tortona (AL); **Claudio De Benedetti** – Servizio Fondi di Sostegno di CONSAP S.p.A.; **Marco D'Errico** – Funzionario Confortigianato imprese di Roma; **Massimiliano Di Gioia** – Supporto Commerciale Reti e Affari Istituzionali Iccrea Banca S.p.A., **Federica Di Toma** – ESG Italy UniCredit S.p.A.; **Maurizio Dolfi** – Fondo Essere dell'Isolotto di Firenze; **Marco D'Onofrio** – Direttore Commerciale della Cassa del Microcredito; **Vincenzo Durante** – Responsabile Area occupazione Invitalia; **Valentina Evangelisti** – Ebitemp; **Giorgia Falco** – Presidente MAG delle Calabrie; **Giovanni Fasciolo** – Vice Presidente Consigliere di MAG 2 Finanze di Milano; **Alberto Vittorio Fedeli** – Presidente dell'Associazione "Una casa per Pollicino Onlus" di San Vittore Olona (MI); **Alessandro Fedeli** – Fondazione Antiusura Salus Populi Romani; **Antonio Finazzi Agrò** – Presidente della Cooperativa sociale La Nuova Arca di Roma; **Paolo Fiorio** – responsabile comitato tecnico scientifico Riparto; **Pasquale Fusco** – Fondazione Antiusura NASHAK di Teggiano (SA); **Maria Luisa Gallinotti** – Responsabile delle Politiche Sociali della Regione Liguria; **Cristian Gatti** – Direttore della Comunità Solidale di Trento; **Pietro Gava** – Referente dell'Osservatorio delle povertà e delle risorse della Diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno; **don Basilio Gavazzeni** – Presidente della Fondazione Antiusura Mons. Cavalla di Matera; **Simone Gentili** – Ufficio Microcredito MAG Verona; **Marco Giannelli** – Dirigente Servizio Finanziario del Comune di Borgo San Lorenzo (FI); **Gaetano Giunta** – Segretario generale della Fondazione di Comunità di Messina; **Luciano Gualzetti** – Presidente della Consulta Nazionale Antiusura Giovanni Paolo II; **Luciano Guidi** – Responsabile Accoglienza della Caritas di Pisa; **Benigno Imbriano** – Amministratore Delegato PerMicro; **Luca La Regione** – Responsabile Sviluppo Business Unit Strumenti di garanzia e agevolazioni Mediocredito Centrale S.p.A.; **don Andrea La Regina** – Responsabile Nazionale Macro Progetti della Caritas; **Antonio La Rosa** – Presidente della Fondazione Antiusura Santi Medici Cosma e Damiano di Locri (RC); **Massimo Laccisaglia** – Amministratore Delegato Microcredito d'Impresa; **Camillo Latto** – Direttore generale Microcredito di Solidarietà S.p.A.; **Maria Rosaria Lauro** – Presidente della Fondazione Antiusura Goel di Frosinone; **Salvatore Licari** – Collaboratore economato e incaricato per l'informatica della Diocesi di Trapani; **Fulvia Lilli** – Responsabile segreteria direzione regionale, istruzione, formazione e lavoro della Regione Lazio; **Antonio Lizzi** – Economo della Fondazione Antiusura Zaccheo di Crotone; **Maria Maione** – Responsabile di progetto per il coordinamento delle attività di orientamen-

to agli utenti, per la gestione e il monitoraggio dei dati, per l'informazione e la comunicazione ai cittadini, agli stakeholder e ai media per il Microcredito Sociale; **Federica Lozej** - MAG2 Finance; **Piero Macchia** - Consigliere della Fondazione Toscana per la prevenzione dell'usura; **Sabrina Mancini** - Area Misure per l'Innovazione e la Competitività delle Imprese; **Paolo Mancuso** - Presidente della Fondazione Antiusura Don Carlo de Cardona di Rende (CS); **Riccardo Mantovani** - Business Unit Strumenti di garanzia e agevolazioni Mediocredito Centrale S.p.A.; **Roberta Manzi** - Fondazione Antiusura San Bernardino di Milano; **Vittoria Marchese** - Area attività Istituzionale Fondazione Cariparo; **Francesco Marsico** - MECC S.C. Impresa Sociale; **Nadia Marzullo** - Ufficio Commerciale di Banca Etica; **Alessandro Mele** - Fondazione Antiusura Sant'Ignazio da Laconi; **Renato Meli** - Direttore dell'Ufficio Diocesano della Pastorale Sociale e del Lavoro della Diocesi di Ragusa; **Andrea Menoni** - Controllo di Gestione Marketing Coordinamento e Trasparenza della Banca di Credito Cooperativo Agrobresciano; **Sara Mestriner** - Cooperativa Sociale Erga di Casier (TV); **Gian Piero Micciani** - Analista Tecnico di Artigiancassa; **Giulia Micheloni** - Consigliere di Amministrazione della Fondazione Carispezia; **Marina Militello** - Responsabile ambito famiglia e povertà e co-referente del Centro di Ascolto Diocesano di Agrigento; **Alberto Montani** - Presidente della Fondazione Antiusura Santa Maria del Soccorso di Genova; **Fabrizio Montini Trotti** - Ufficio Credito Convenzionato di Banca Etica; **don Antonio Morciano** - Presidente della Fondazione Mons. Vito de Grisantis Onlus di Ugento (LE); **Tiziana Morina** - MECC S.C. Impresa Sociale; **Alessandro Mostaccio** - Segretario Generale Movimento Consumatori; **Giovanna Motta** - Fondazione Antiusura San Bernardino di Milano; **Debora Nicosia** - Ufficio segreteria di La Scialuppa CRT Onlus di Torino; **Roberto Omegna** - Segretario della Fondazione Lombarda Antiusura; **Operatori** della Fondazione Antiusura Pino Puglisi Onlus di Messina; **Operatori** della Fondazione Antiusura Santa Maria del Soccorso di Genova; **Alessandro Paci** - Amministrazione/Erogazione Microcrediti e Segreteria Fidipersona di Ancona; **Gaetano Papasso** - Fondazione Antiusura S. Matteo Apostolo Onlus di Cassano allo Jonio (CS); **Salvatore Pappalardo** - Responsabile amministrativo, microcredito e coordinamento attività della Caritas Diocesana di Catania; **don Mariano Parisella** - Presidente della Fondazione Antiusura Magnificat di Gaeta (LT); **Roberta Pavanetto** - Caritas Tarvisina; **Emanuele Perlangeli** - Referente per il Microcredito Sant'Oronzo dell'Arcidiocesi di Lecce; **Adanella Peron** - Direzione Industria Artigianato Commercio e

Servizi della Regione Veneto; **Valentina Piacentini** - Sofina Srl di Pescara; **Franca Piccone** - Fondazione Antiusura San Pietro Celestino di Isernia; **Vito Pinto** - Responsabile del Settore Business Unit di Sviluppo Basilicata; **Giuseppe Pirisi** - Responsabile Microcredito Banco di Sardegna; **Paolo Puggioli** - Fondazione Antiusura San Matteo Apostolo di Bologna; **Justyna Pytkowska** - Research Manager Microfinance Centre; **Giuseppe Quagliana** - Direzione generale per gli incentivi alle imprese Ministero delle imprese; **Laura Ranieri** - Microcredit.it; **Diego Rizzato** - Direttore Generale di Microcredito Impresa S.p.A. di Viterbo; **don Mimmo Roma** - Amministratore parrocchiale della Pontificia Basilica Cattedrale di Brindisi; **David Rossi** - Amministrazione e Controllo di Gestione della Fondazione Well Fare di Pordenone; **Leandro Sansone** - Responsabile Territorial Relations, CS & Claims Sud Unicredit S.p.A.; **Luciana Santoro** - Servizio Sviluppo degli Strumenti Finanziari, regolazione e accreditamenti della Regione Emilia Romagna; **Segreteria** della Fondazione Antiusura Don Carlo de Cardona di Rende (CS); **Segreteria** della Fondazione San Matteo - Insieme contro l'usura Onlus di Torino; **Segreteria** Interesse Uomo Fondazione Nazionale di Potenza; **Barbara Setti** - Fondazione; **Serena Simoni** - Fondazione Ottavio Sgariglia Dal Monte di Ascoli Piceno; **Aldo Sirianni** - Presidente della Fondazione Antiusura Mons. Vittorio Moiatta Onlus di Lamezia Terme (CZ); **Stefania Spadoni** - Credito agevolato della BCC di Fano (PU); **Stefano Strata** - Caritas della Spezia, Sarzana, Brugnato Ufficio Diocesano Microprestiti; **Simona Struciolo** - Settore politiche sociali della Regione Liguria; **Cristina Tagliabò** - Coordinatrice dello sportello di microcredito della Cooperativa Sociale Integra di Belluno; **Elena Tiberio** - Responsabile Area Ricerca & Innovazione Ingegneria Finanziaria Microcredito Finanza Innovativa di Abruzzo Sviluppo; **Angela Tiraferri** - Ufficio Servizi Sociali del Comune di Cattolica (RN); **Ivana Tripodi** - Rappresentante del Comitato Colibrì di Alessandria; **Giuseppe Trovato** - Operatore in servizi non finanziari ausiliari di assistenza e monitoraggio per il microcredito; **Nello Tuorto** - Direttore generale di Finetica Onlus di Napoli; **Carlotta Vaccarino** - Fondazione Operti di Torino; **Fabio Valenza** - Addetto Ufficio Crediti Speciali Rende (CS); **Veronica Verrini** - Vicesegretario generale Segreteria di Presidenza della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi (MO); **Silvia Vienni** - Africa desk and project officer della Fondazione "Un raggio di luce" di Pistoia; **Giorgio Zaffani** - Presidente della Fondazione Antiusura Beato Giuseppe Tovini di Verona

I promotori della ricerca

Gruppo Banca Etica

Banca Etica è la prima e tutt'ora unica banca italiana interamente dedicata alla finanza etica, opera da 25 anni su tutto il territorio nazionale attraverso una rete di filiali, consulenti di finanza etica e grazie ai servizi di home e mobile banking. Banca Etica raccoglie il risparmio di organizzazioni e cittadini responsabili e lo utilizza interamente per finanziare progetti finalizzati al benessere collettivo. Banca Etica aderisce ai principali network internazionali della finanza etica: Global Alliance for Banking on Values (GABV) e Federazione Europea delle Banche Etiche e Alternative (Febea).

www.bancaetica.it

Il Gruppo Banca Etica include Etica Sgr, l'unica Sgr italiana che istituisce e gestisce esclusivamente fondi comuni d'investimento etici con lo scopo di rappresentare i valori della finanza etica nei mercati finanziari.

www.eticasgr.com

Della rete di Banca Etica fanno parte anche Fondazione Finanza Etica che promuove iniziative di studio e sensibilizzazione sull'educazione critica alla finanza e CreSud che offre risorse finanziarie e servizi di assistenza a organizzazioni di microfinanza, produttori di commercio equo e sostenibile, associazioni e ONG in America Latina, Africa ed Asia.

www.fianzaetica.info

c.borgomeo&co

Grande trasparenza, capacità di formulare soluzioni innovative, esperienza consolidata: questi i punti di forza della società c.borgomeo&co, fondata nel 2002 da Carlo Borgomeo e Marco Vitale, che da oltre vent'anni eroga servizi di consulenza ad Imprese, Pubbliche Amministrazioni, Enti del Terzo settore, Associazioni e Organizzazioni operanti in vari settori. Tra le attività della società merita apposita menzione il Rapporto annuale sul microcredito in Italia, pubblicato per la prima volta nel 2005, che costituisce la più significativa base di dati disponibile in materia. In tema di microcredito la società ha elaborato, inoltre, numerosi progetti esecutivi calibrati sulle reali esigenze dei Committenti.

www.borgomeo.it

RITMI - Rete Italiana di Microfinanza e Inclusione Finanziaria

Nata nel 2008, RITMI - La Rete Italiana di Microfinanza e Inclusione Finanziaria - è un'associazione senza fini di lucro impegnata nella lotta all'esclusione sociale e finanziaria. All'interno della Rete si sviluppano attività volte alla creazione di nuova imprenditorialità, sostegno alle imprese, promozione delle pari opportunità, lotta al sovraindebitamento e iniziative di educazione finanziaria. Con il fine di dare maggiore visibilità al microcredito e alla microfinanza, RITMI lavora attivamente per favorire il dialogo con la società e le istituzioni, anche con azioni volte a incidere sulla legislazione specifica.

www.ritmi.org – ritmi@ritmi.org



5° Rapporto sull'inclusione finanziaria
17° Rapporto sul microcredito in Italia